

L'ABRUZZO IN CIFRE

2021



L'Abruzzo in cifre 2021

Il lavoro è stato realizzato da:

Giuseppina Ranalli

Alessandro Tazzi

Tiziana Valentino

Gianluca Serrani

Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo

Via Leonardo da Vinci, 6 - 67100 L'Aquila

email: statistica@regione.abruzzo.it

<http://statistica.regione.abruzzo.it>

tel.0862/363675

Fonte dati:

ISTAT

Infocamere - Addetti fonte INPS

ISPRA

Ministero della Salute

MIUR

Terna

GSE

La riproduzione è libera purché siano citate le fonti

Premessa

La continua e rapida trasformazione del mondo globalizzato ha generato nuovi fenomeni e nuovi problemi di difficile interpretazione e misurazione con gli strumenti del passato.

L'inadeguatezza dei processi tradizionali, nella modalità di raccolta e nella elaborazione dei dati, e l'impossibilità di effettuare confronti, per l'assenza di metodologie statistiche standard comuni fra i Paesi, si sono scontrate con un aumento della domanda di dati statistici.

La necessità di stabilire principi per la disciplina delle statistiche ufficiali è nata alla fine degli anni '80 con il cambiamento delle economie di mercato: garantire la produzione di dati utili, di qualità e confrontabili, e diffondere l'informazione statistica a tutti i livelli per assicurare il diritto dei cittadini all'informazione, sono diventati obiettivi mondiali.

Nel 1994, a seguito di una consultazione internazionale, la commissione statistica delle [Nazioni Unite](#) ha approvato [dieci principi fondamentali per le statistiche ufficiali](#) che nel corso degli anni sono stati perfezionati, adottati e adattati da tutti i Paesi.

Nel 2005 [Eurostat](#)^{*}, l'ufficio di statistica dell'Unione Europea, sulla base dei principi stabiliti dalle Nazioni Unite, ha adottato il [Codice delle statistiche europee](#) (European Statistics Code of Practice): il Codice stabilisce lo standard per lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche europee e si basa su una definizione comune per l'intero Sistema Statistico Europeo (ESS) finalizzato a garantire l'omogeneità dei processi e la comparabilità dei dati.

Nel 2010 il [Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica](#) (Comstat), l'organo di governo del Sistema statistico nazionale che esercita funzioni direttive nei confronti degli uffici di statistica e delibera il [Progetto Statistico Nazionale](#) (PSN), ha approvato la direttiva sul [Codice italiano delle statistiche ufficiali](#); nella direttiva, che sancisce l'adozione del Codice in tutti gli enti e uffici del [Sistan](#), si definiscono gli obiettivi, l'ambito di applicazione del Codice e 15 principi a cui gli uffici devono far riferimento nella spiegazione della funzione statistica. La direttiva delinea, altresì, le misure da adottare per dare attuazione al Codice, comprensive di una fase di autovalutazione e un successivo monitoraggio da parte dell'Istituto al fine di verificare lo stato di attuazione dei principi.

L'ufficio di statistica della Regione Abruzzo ha attivamente partecipato al processo di monitoraggio coordinato dall'[Istat](#)^{**} con la *peer review*, uno strumento conoscitivo volto a far accrescere la consapevolezza e la cultura della qualità statistica: l'obiettivo è, infatti, di incentivare gli uffici di statistica ad aderire a standard e principi condivisi e adottare buone pratiche, utilizzando le prassi consolidate a livello internazionale ([OECD](#), [EUROSTAT](#), [UN](#)).

Tuttavia il processo di “**democratizzazione della statistica**”, definito nel 1994, ha messo in difficoltà proprio la statistica ufficiale: la presenza di una miriade di informazioni statistiche, prodotte e diffuse da altri soggetti non coinvolti nel processo di standardizzazione mondiale, ha favorito il proliferare di voci fuori dal coro che frequentemente hanno dato letteralmente numeri a casaccio.

La confusione generata dalla molteplicità delle informazioni diffuse, spesso contrastanti fra loro, e la difficoltà a comprendere la differenza fra statistiche “*non ufficiali*”, “*pubbliche*” e “*ufficiali*” da parte dei fruitori, hanno messo in discussione, paradossalmente, l'autorevolezza, la diffusione e la credibilità delle statistiche ufficiali.

Per contrastare questo fenomeno di diffidenza basato su pregiudizi e far maturare le opinioni su dati di fatto anziché sulle credenze, le [Nazioni Unite](#) hanno istituito il 20 ottobre 2010 la “**prima giornata mondiale della statistica**” con la finalità di rafforzare la visibilità delle statistiche ufficiali, potenziare la capacità di produrre dati di elevata qualità in modo indipendente, aumentare la fiducia del pubblico nell'informazione statistica e sostenere il lavoro degli statistici che operano in culture e contesti diversi.

Nel 2015 si è celebrata la seconda giornata mondiale della statistica dal titolo “**Better data, Better lives**”, dati migliori per una vita migliore.

L'Eurostat e gli istituti nazionali di statistica europea hanno aderito sin dal 2010 alla giornata mondiale della statistica con convegni, seminari e incontri finalizzati a mettere in luce l'importanza delle statistiche ufficiali nella vita quotidiana.

L'Istat, che da sempre ritiene che la cultura statistica rappresenti una priorità strategica, perché nella società della conoscenza il divario tra chi sa e chi non sa è il più grave in assoluto, nel 2010 ha partecipato all'evento con numerose iniziative e dal 2011 celebra, annualmente, la giornata nazionale della statistica.

Nell'ottica della diffusione della cultura statistica, l'ufficio di statistica della Regione Abruzzo rende disponibili sul proprio portale (statistica.regione.abruzzo.it) i dati suddivisi per aree tematiche (come popolazione, ambiente, energia, agricoltura, lavoro) e pubblicazioni su argomenti specifici: queste ultime rappresentano una efficace modalità per la diffusione dell'informazione statistica perché fruibili anche da utenti non specialisti. Nel corso del 2019 sono stati trattati temi riguardanti **l'energia, i rifiuti, la popolazione e il personale della pubblica amministrazione**: lo schema adottato è standard: dall'Italia alle regioni con approfondimenti dei dati provinciali dell'Abruzzo e, quando possibile, si offre un confronto con i dati europei; infine il parallelo fra le diverse realtà regionali consente di avere un quadro complessivo del fenomeno in esame.

L'utente finale ha anche a disposizione alcune news diffuse da Eurostat, tradotte in italiano dall'ufficio di statistica della Regione Abruzzo, su argomenti di interesse generale (**Tasso di disoccupazione, Consumo di energia, Nascite e fecondità, Richiedenti asilo, Energia rinnovabile, Servizi per l'infanzia, Commercio internazionale**).

La pubblicazione **"L'Abruzzo in cifre 2021"** rappresenta il compendio del lavoro svolto e intende offrire a tutti i fruitori (professionisti, studenti, cittadini, operatori economici, imprese, enti e istituzioni) dati utili a comprendere alcuni aspetti sociali, economici e ambientali della nostra regione. Il documento è suddiviso per aree tematiche: ambiente ed energia, agricoltura, popolazione e società, salute e sanità, industria, lavoro e servizi; all'interno del tema salute e sanità è stato inserito un paragrafo dedicato al Covid19.

In questa edizione, come per il 2020, si dedica un capitolo al BES (Benessere Equo e Sostenibile): un insieme di indicatori che illustrano domini specifici per la misura del benessere e della sostenibilità.

Dal 1978, a partire dalla dichiarazione di Alma Ata sull'assistenza sanitaria primaria, la salute è stata definita come "lo stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale di benessere, che consente alle persone di raggiungere e mantenere il proprio potenziale personale nella società".

La nuova definizione ha avviato un dibattito internazionale su come misurare il benessere dei cittadini e come correlarlo con il progresso: la conclusione del dibattito è che il modello di misurazione del benessere deve tener conto, in modo bilanciato, di diverse componenti, perché la sola valutazione del benessere economico, misurata in Prodotto Interno Lordo (PIL), è insufficiente a stabilire il benessere dell'individuo.

Questa pubblicazione è composta da 36 tabelle e 97 grafici; gli indicatori utilizzati sono standard e accompagnati da note esplicative, quando necessario; ogni capitolo è corredata da commenti sulle principali informazioni riportate nei grafici e nelle tabelle, i dati sono riferiti all'ultimo anno disponibile.

Per approfondimenti si consiglia la lettura delle specifiche note metodologiche diffuse dall'Istat.

*Eurostat ha funzione di coordinamento nei confronti degli istituti nazionali per assicurare la coerenza e la qualità dei dati e garantire il funzionamento di un sistema molto complesso (lingue diverse, differenti organizzazioni amministrative, nomenclature specifiche, ecc.).

**L'Istat ha funzione di coordinamento nei confronti degli uffici di statistica afferenti al sistema statistico nazionale (SISTAN) composto da una rete di uffici pubblici (uffici di statistica delle regioni, province, comuni, ministeri...) e privati per garantire la coerenza e la qualità dei dati a livello nazionale.

Indice

1 - AMBIENTE ED ENERGIA	6
Energia elettrica	6
Rifiuti urbani e raccolta differenziata	11
2 - AGRICOLTURA	15
Aziende agricole e biologiche	17
Manodopera e allevamenti	18
Superficie e produzione	19
3 - POPOLAZIONE	26
Popolazione residente	28
Indicatori demografici	30
Popolazione per classi di età	32
Stranieri	35
Università in Abruzzo	37
4 - SALUTE E SANITÀ	38
Tasso di ospedalizzazione e tempi di attesa	39
Dimissioni per acuti	40
Tasso di ospedalizzazione per Acuti	41
Tasso di ospedalizzazione per Riabilitazione e Lungodegenza	42
Mobilità ospedaliera interregionale	43
Covid19 in Abruzzo	46
5 - INDUSTRIA, LAVORO E SERVIZI	49
Unità locali e addetti	51
Importazioni ed esportazioni	53
Forze lavoro e tasso di attività	55
Tasso di occupazione e disoccupazione, inattivi	56
Arrivi e presenze turistiche	59
Esercizi ricettivi e posti letto	61
6 - BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (BES)	62
Indicatori territoriali	63
7 - APPENDICE	67

ENERGIA ELETTRICA

Nel 2019 in Abruzzo rispetto al 2018 si è registrata una diminuzione del fabbisogno energetico elettrico, passato da 6.519,9 Gwh a 6.503,4 Gwh, e un aumento della produzione, da 5.370,5 Gwh a 6.209,7 Gwh. Tale combinazione contrapposta ha fatto scendere il deficit di energia a 293,7 Gwh, mentre nel 2018 era di 1.149,4 Gwh. Anche in Italia si osserva una diminuzione del fabbisogno (da 321.431,1 Gwh a 319.622,2 Gwh) e un aumento di produzione (da 277.532,3 Gwh a 281.481,0 Gwh): il deficit di energia si è pertanto ridotto di circa 6.000 Gwh. Dodici regioni producono meno energia elettrica rispetto al fabbisogno: in testa la Lombardia con -20.764,7 Gwh, seguita dal Veneto (-16.679,8 Gwh). Tra le prime regioni, che in percentuale rispetto al fabbisogno presentano deficit elevati di energia, troviamo Marche (-69,6%), Veneto (-52,3%) e Liguria (-41,8%). La Lombardia, nonostante sia in testa alla classifica per deficit di energia in valore assoluto, importa il 30,3% del proprio fabbisogno. Tra le regioni con una maggiore produzione di energia elettrica rispetto al proprio fabbisogno ci sono la Calabria (+12.376,2 Gwh), la Puglia (+10.377,4) e, a distanza, il Trentino-Alto Adige (+4.768,3). In percentuale è la Calabria che produce più energia rispetto al proprio fabbisogno (202,0%). (Tab. 1.1)

Per la presenza di industrie e per l'elevata popolazione, la Lombardia con il 21,5% è la regione con la maggiore quota percentuale di fabbisogno di energia elettrica, seguita a distanza dal Veneto (10,0%); al contrario, il minor fabbisogno si osserva in Valle d'Aosta e Molise (0,4%). In Abruzzo la percentuale è del 2,0%. (Graf. 1.1)

Analizzando la produzione di energia elettrica linda per fonte di provenienza, tradizionale o rinnovabile, emerge che in Abruzzo 3.279,8 Gwh provengono dal termoelettrico e 3.194,1 Gwh da fonti rinnovabili per un totale di 6.326,6 Gwh. La produzione nazionale è pari a 293.853,2 Gwh, di cui 201.808,7 Gwh dal termoelettrico e 115.846,9 Gwh dalle fonti rinnovabili. Rispetto alla produzione nazionale, la regione con la quota più alta di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è la Lombardia con il 14,9%, mentre quella che ne produce di meno è la Liguria con lo 0,5%. (Tab. 1.2, Graf. 1.2)

Nel dettaglio, in Abruzzo la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è garantita prevalentemente dall'idroelettrico con 1.676,2 Gwh (52,2%), seguito dal fotovoltaico che ne produce 911,5 Gwh corrispondenti al 28,5%; l'eolico (14,0%) produce 446,5 Gwh, mentre le bioenergie producono 159,9 Gwh (5,0%). Anche in Italia il contributo maggiore alle energie da fonti rinnovabili proviene dall'idroelettrico con il 40,0%, dal fotovoltaico il 20,4% e dall'eolico il 17,4%, il cui contributo è di poco superiore a quello delle bioenergie (16,9%). (Tab. 1.3)

In Abruzzo dal 2006 al 2019 si osserva un incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, passata da 2.125,6 Gwh a 3.194,1 Gwh. Il maggiore aumento si osserva nel fotovoltaico (da 0,9 Gwh nel 2006 a 911,5 Gwh nel 2019). L'aumento della produzione di energia dall'eolico e dalle bioenergie risulta modesto. (Graf. 1.3)

In relazione all'utilizzo, in Abruzzo il settore dell'industria è quello che consuma più energia elettrica (43,6% corrispondente a 2.685,4 Gwh), seguito dal terziario (33,3% pari a 2.054,7 Gwh), dal domestico (21,4%, 1.318,1 Gwh), chiude il settore agricolo con l'1,7%, (103,6 Gwh). Dei quattro settori il terziario in Abruzzo presenta una percentuale sensibilmente inferiore a quella nazionale (41,7%). (Tab. 1.4, Graf. 1.4)

L'andamento dei consumi evidenzia che in Abruzzo c'è stata una progressiva diminuzione nel settore industria (da 2.953 Gwh nel 2009 a 2.685 Gwh nel 2019), il consumo domestico dal 2013 risulta costante con la sola eccezione del 2011. Per il terziario, in costante aumento dal 2009 fino al 2017, si osserva una diminuzione negli ultimi due anni. (Graf. 1.5)

1 - Ambiente ed energia

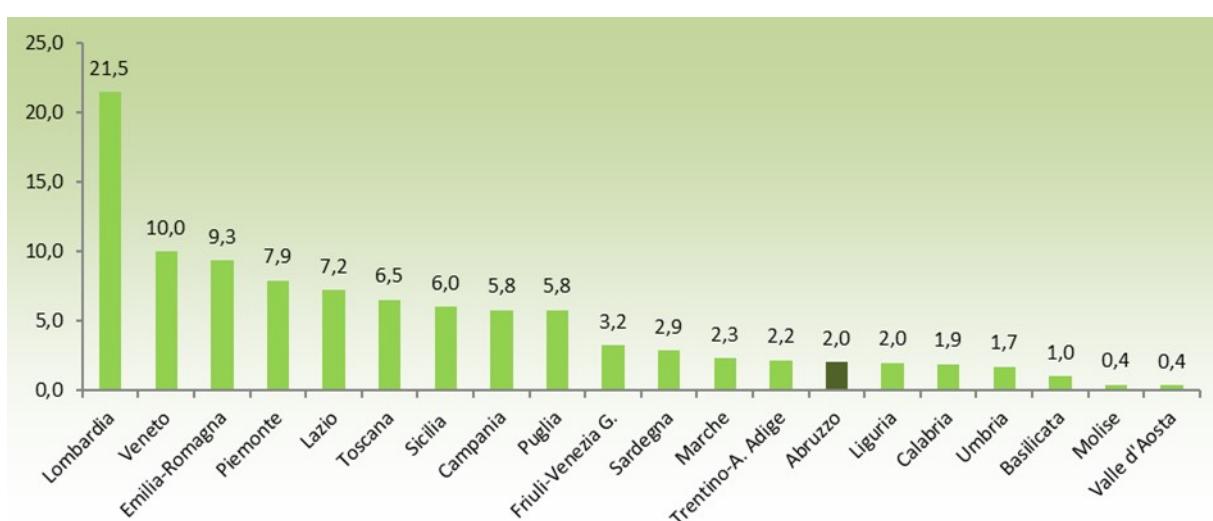
[Torna all'indice](#)

Energia elettrica

Tabella 1.1: Bilancio dell'energia elettrica nelle regioni in Gwh. Anni 2018, 2019

Regione	2018				2019			
	Fabbisogno energetico (a)	Produzione di energia destinata ai consumi (b)	Differenza fra produzione e fabbisogno (b-a)	Surplus/deficit di energia prodotta rispetto al fabbisogno. Valori % (b-a)/a	Fabbisogno energetico (a)	Produzione di energia destinata ai consumi (b)	Differenza fra produzione e fabbisogno (b-a)	Surplus/deficit di energia prodotta rispetto al fabbisogno. Valori % (b-a)/a
Piemonte	25.820,3	29.114,7	3.294,4	12,8	25.229,6	29.601,6	4.372,0	17,3
Valle d'Aosta	1.158,6	3.571,4	2.412,8	208,3	1.165,1	3.183,9	2.018,8	173,3
Liguria	6.376,3	5.373,4	-1.002,9	-15,7	6.351,0	3.695,2	-2.655,8	-41,8
Lombardia	69.445,3	45.404,8	-24.040,5	-34,6	68.573,2	47.808,5	-20.764,7	-30,3
Trentino-A. Adige	6.987,2	11.658,7	4.671,5	66,9	6.982,4	11.750,7	4.768,3	68,3
Veneto	32.227,2	16.721,5	-15.505,7	-48,1	31.885,3	15.205,5	-16.679,8	-52,3
Friuli-Venezia G.	10.645,5	10.064,8	-580,7	-5,5	10.330,4	8.924,8	-1.405,6	-13,6
Emilia-Romagna	29.961,5	21.298,0	-8.663,5	-28,9	29.847,0	23.647,0	-6.200,0	-20,8
Toscana	20.764,8	15.545,6	-5.219,2	-25,1	20.756,4	16.566,8	-4.189,6	-20,2
Umbria	5.586,6	3.199,2	-2.387,4	-42,7	5.560,8	3.624,5	-1.936,3	-34,8
Marche	7.447,2	2.400,2	-5.047,0	-67,8	7.391,4	2.250,6	-5.140,8	-69,6
Lazio	23.063,4	17.980,1	-5.083,3	-22,0	23.059,2	13.813,0	-9.246,2	-40,1
Abruzzo	6.519,9	5.370,5	-1.149,4	-17,6	6.503,4	6.209,7	-293,7	-4,5
Molise	1.422,5	2.767,4	1.344,9	94,5	1.435,9	3.430,4	1.994,5	138,9
Campania	18.228,7	10.165,5	-8.063,2	-44,2	18.414,3	11.782,8	-6.631,5	-36,0
Puglia	18.325,0	28.541,2	10.216,2	55,8	18.410,8	28.788,2	10.377,4	56,4
Basilicata	3.148,0	3.482,9	334,9	10,6	3.256,3	3.981,8	725,5	22,3
Calabria	6.116,6	17.068,0	10.951,4	179,0	6.125,9	18.502,1	12.376,2	202,0
Sicilia	19.048,4	15.593,7	-3.454,7	-18,1	19.172,3	16.050,9	-3.121,4	-16,3
Sardegna	9.138,1	12.210,7	3.072,6	33,6	9.171,5	12.663,0	3.491,5	38,1
Italia	321.431,1	277.532,3	-43.898,8	-13,7	319.622,2	281.481,0	-38.141,2	-11,9

Grafico 1.1: Quote percentuali di fabbisogno di energia elettrica regionale rispetto all'Italia. Anno 2019



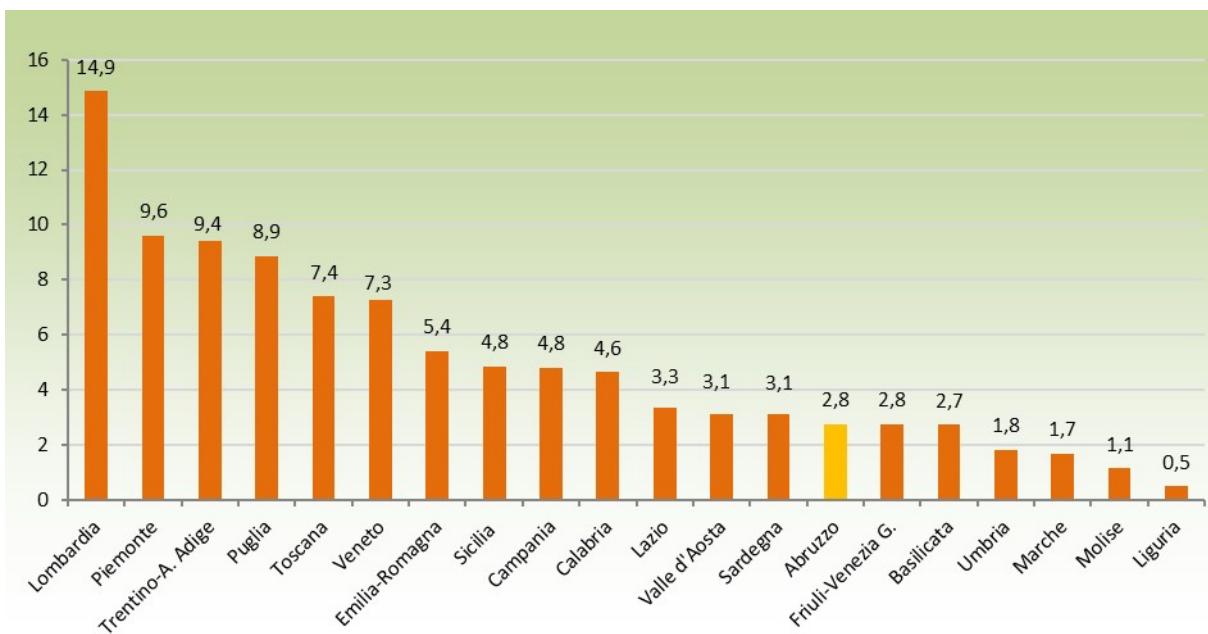
Fonte dati: Terna

Energia elettrica

Tabella 1.2: Produzione di energia elettrica da termoelettrico e rinnovabili per regione in Gwh. Anno 2019

Regione	Produzione totale londa*	di cui termoelettrico	di cui rinnovabili
Piemonte	31.083,7	21.266,7	11.112,3
Valle D'Aosta	3.225,9	50,6	3.186,0
Liguria	3.864,8	3.368,5	558,9
Lombardia	49.800,9	36.601,0	17.211,1
Trentino-A. Adige	12.074,1	1.562,6	10.889,1
Veneto	15.927,8	9.561,4	8.430,2
Friuli-Venezia G.	9.276,2	6.967,7	3.157,2
Emilia-Romagna	24.466,4	21.128,1	6.271,9
Toscana	17.211,1	15.288,1	8.555,7
Umbria	3.701,9	1.829,6	2.101,9
Marche	2.299,0	514,0	1.931,4
Lazio	14.678,3	11.790,4	3.610,5
Abruzzo	6.326,6	3.279,8	3.194,1
Molise	3.535,3	2.367,2	1.321,9
Campania	12.533,0	7.769,7	5.567,0
Puglia	30.162,0	21.296,6	10.278,8
Basilicata	4.043,9	694,7	3.620,8
Calabria	19.061,2	14.970,3	5.370,7
Sicilia	16.950,7	11.310,4	5.603,2
Sardegna	13.630,6	10.191,2	3.874,1
Italia	293.853,2	201.808,7	115.846,9

Grafico 1.2: Distribuzione percentuale di produzione di energia elettrica rinnovabile per regione. Anno 2019



* La somma della produzione di energia da fonti termoelettriche e da fonti rinnovabili non corrisponde alla produzione totale londa perché non vengono considerate le perdite di rete.

1 - Ambiente ed energia

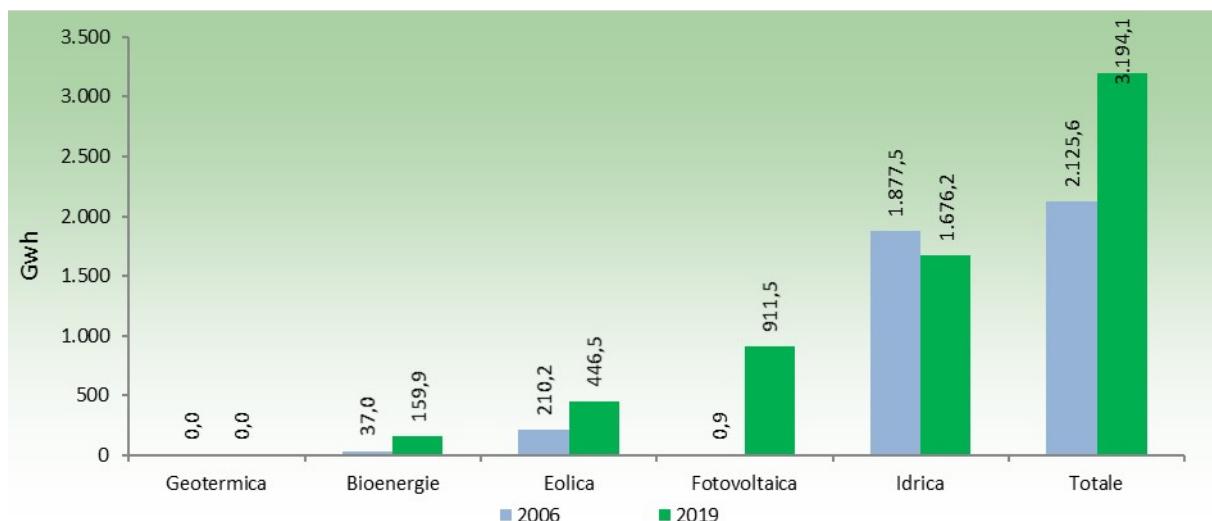
[Torna all'indice](#)

Energia elettrica

Tabella 1.3: Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nelle Regioni in Gwh. Anno 2019

Regione	Idrica		Eolica		Fotovoltaica		Geotermica		Bioenergie		Totale rinnovabili
	Produzione	%	Produzione	%	Produzione	%	Produzione	%	Produzione	%	
Piemonte	7.436,1	66,9	30,1	0,3	1.808,2	16,3	0,0	0,0	1.838,0	16,5	11.112,3
Valle d'Aosta	3.143,7	98,7	4,5	0,1	27,1	0,9	0,0	0,0	10,7	0,3	3.186,0
Liguria	244,5	43,7	139,1	24,9	112,7	20,2	0,0	0,0	62,7	11,2	558,9
Lombardia	10.407,9	60,5	-	0,0	2.358,7	13,7	0,0	0,0	4.444,5	25,8	17.211,1
Trentino-A. Adige	10.025,6	92,1	0,2	0,0	437,6	4,0	0,0	0,0	425,7	3,9	10.889,1
Veneto	4.338,6	51,5	26,5	0,3	1.999,4	23,7	0,0	0,0	2.065,7	24,5	8.430,2
Friuli-Venezia G.	1.739,1	55,1	0,0	0,0	557,4	17,7	0,0	0,0	860,7	27,3	3.157,2
Emilia-Romagna	942,4	15,0	53,1	0,8	2.311,9	36,9	0,0	0,0	2.964,5	47,3	6.271,9
Toscana	744,8	8,7	258,5	3,0	919,6	10,7	6.074,9	71,0	557,9	6,5	8.555,7
Umbria	1.311,3	62,4	2,7	0,1	553,4	26,3	0,0	0,0	234,6	11,2	2.101,9
Marche	434,5	22,5	39,6	2,1	1.310,9	67,9	0,0	0,0	146,4	7,6	1.931,4
Lazio	1.048,2	29,0	147,4	4,1	1.692,3	46,9	0,0	0,0	722,6	20,0	3.610,5
Abruzzo	1.676,2	52,5	446,5	14,0	911,5	28,5	0,0	0,0	159,9	5,0	3.194,1
Molise	222,3	16,8	722,0	54,6	223,8	16,9	0,0	0,0	153,8	11,6	1.321,9
Campania	540,4	9,7	2.964,1	53,2	907,0	16,3	0,0	0,0	1.155,5	20,8	5.567,0
Puglia	8,1	0,1	5.235,8	50,9	3.621,5	35,2	0,0	0,0	1.413,5	13,8	10.278,8
Basilicata	230,5	6,4	2.652,1	73,2	466,6	12,9	0,0	0,0	271,6	7,5	3.620,8
Calabria	1.319,3	24,6	2.109,5	39,3	649,5	12,1	0,0	0,0	1.292,5	24,1	5.370,7
Sicilia	189,6	3,4	3.346,6	59,7	1.826,9	32,6	0,0	0,0	240,0	4,3	5.603,2
Sardegna	315,5	8,1	2.023,7	52,2	993,0	25,6	0,0	0,0	541,9	14,0	3.874,1
Italia	46.318,5	40,0	20.202,0	17,4	23.688,9	20,4	6.074,9	5,2	19.562,6	16,9	115.846,9

Grafico 1.3: Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Abruzzo in Gwh. Anni 2006, 2019



Fonte dati: Terna - GSE

Energia elettrica

Tabella 1.4: Consumi di energia elettrica per provincia e settore di utilizzo. Anno 2019

GWh	Industria	Terziario*	Domestico	Agricoltura	Totale*
Chieti	1.042,9	598,3	379,2	39,9	2.060,2
L'Aquila	635,8	533,4	295,4	20,5	1.485,1
Teramo	365,1	424,4	335,9	17,5	1.142,9
Pescara	641,6	498,6	307,7	25,7	1.473,5
Abruzzo	2.685,4	2.054,7	1.318,1	103,6	6.161,7
	43,6%	33,3%	21,4%	1,7%	100,0%
Italia	126.432,0	106.029,8	65.137,8	5.843,3	303.443,0
	41,7%	34,9%	21,5%	1,9%	100,0%

Grafico 1.4: Energia elettrica consumata per settore di utilizzo. Quote percentuali. Anno 2019

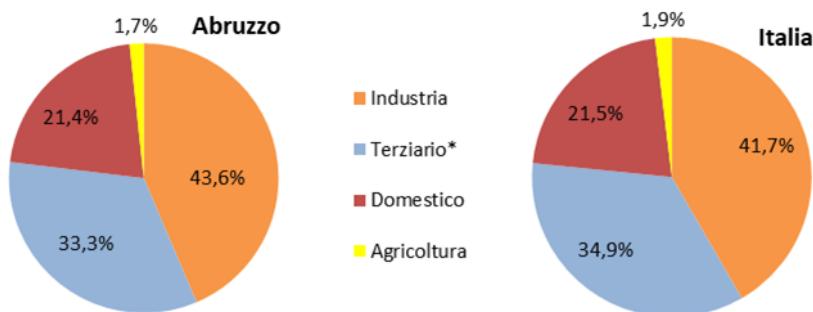
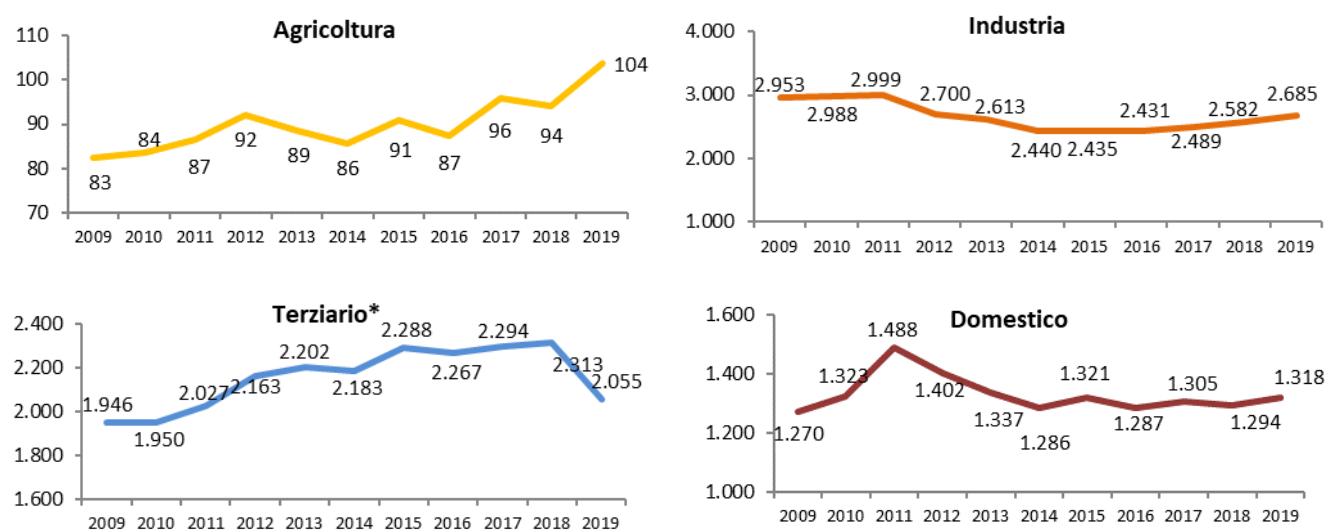


Grafico 1.5: Evoluzione dei consumi di energia elettrica in Abruzzo per settore (Gwh). Anni 2009-2019



* La voce terziario dell'Abruzzo contiene anche i consumi per trazione ferroviaria non presenti nei dati provinciali e quindi il totale regionale non coincide con la somma provinciale

RIFIUTI URBANI E RACCOLTA DIFFERENZIATA

Nel 2019 in Abruzzo, sono andate in discarica 207 migliaia di tonnellate di rifiuti urbani su una produzione totale di 600 migliaia di tonnellate, pari al 34% contro una media nazionale del 21% (6.283 migliaia di tonnellate su 30.079 migliaia di tonnellate); la percentuale più bassa (1%) spetta alla Campania (33 migliaia di tonnellate), la più alta (90%) al Molise (100 migliaia di tonnellate). In valore assoluto, è la Sicilia che smaltisce la maggiore quantità di rifiuti in discarica (1.306 migliaia di tonnellate), al contrario la minore quantità si osserva in Valle d'Aosta (30 migliaia). Sebbene in Italia rispetto al 2018 la percentuale di rifiuti andati in discarica sia diminuita, in otto regioni si osserva un aumento (Liguria, Trentino-A. Adige, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Basilicata). (Tab. 1.5)

Analizzando le percentuali di raccolta differenziata nelle regioni, l'Abruzzo nel 2019 conferma il trend virtuoso che con il 62,7% lo vede posizionarsi al di sopra del dato nazionale (61,3%), lontano dalla regione con la percentuale migliore, il Veneto (74,7%), ma di gran lunga superiore a quello della Sicilia che registra la più bassa percentuale (38,5%). Calabria (47,9%) e Basilicata (49,4%) sono le altre regioni dove la raccolta differenziata non supera il 50%. (Tab. 1.6)

Tutte le province abruzzesi, nel 2019, registrano percentuali di raccolta differenziata superiori al 50%, anche dalla provincia di Pescara (51,2%), l'unica che nel 2018 era al di sotto. La provincia di Chieti è in testa con il 72,5%, seguita da Teramo (64,6%) e L'Aquila (61,1%). In valore assoluto la maggiore produzione di rifiuti urbani si osserva nella provincia di Chieti (170,16 migliaia di tonnellate), in leggero aumento rispetto al 2018 (170,06 migliaia), seguita da Pescara con 153,42 migliaia, valore di poco inferiore a quello del 2018 (153,84 migliaia), quindi Teramo (146,31 migliaia) e L'Aquila (130,39 migliaia). (Tab. 1.7)

In Abruzzo sono stati recuperati dalla raccolta differenziata 376,11 migliaia di tonnellate di rifiuti; la frazione merceologica maggiore è quella organica (162,31 migliaia), seguita da carta (73,30 migliaia), vetro (47,88 migliaia) e plastica (26,84 migliaia); in Italia l'ammontare complessivo della raccolta differenziata è pari a 18.452,09 migliaia di tonnellate e tra le maggiori frazioni merceologiche troviamo quella organica (7.296,81 migliaia), carta (3.523,64 migliaia), vetro (2.270,73 migliaia) e plastica (1.528,14 migliaia). (Tab. 1.8)

Per quanto riguarda la raccolta differenziata pro capite in Abruzzo non si evidenziano significative differenze rispetto ai valori nazionali: prevale la frazione organica, 124,30 kg per ciascun abitante dell'Abruzzo rispetto al valore nazionale (121,12 kg), segue la carta, rispettivamente 56,13 kg e 58,49 kg, il vetro (36,67 kg in Abruzzo e 37,69 kg in Italia) e la plastica con 20,56 kg in Abruzzo e 25,37 kg in Italia. (Graf. 1.6)

1 - Ambiente ed energia

[Torna all'indice](#)

Rifiuti urbani e raccolta differenziata

Tabella 1.5: Quantità di rifiuti urbani prodotti e smaltiti in discarica per regione (migliaia di tonnellate). Anni 2017-2019

Regione	2017			2018			2019		
	Produzione	Smaltiti in discarica*	%	Produzione	Smaltiti in discarica*	%	Produzione	Smaltiti in discarica*	%
Piemonte	2.064	455	22	2.168	323	15	2.144	256	12
Valle d'Aosta	74	32	43	75	32	42	76	30	39
Liguria	830	210	25	832	258	31	822	303	37
Lombardia	4.685	231	5	4.811	205	4	4.844	204	4
Trentino-A. Adige	524	51	10	542	46	9	547	63	11
Veneto	2.335	299	13	2.363	320	14	2.403	347	14
Friuli-Venezia G.	589	37	6	601	40	7	603	47	8
Emilia-Romagna	2.860	404	14	2.945	316	11	2.961	278	9
Toscana	2.244	723	32	2.284	743	33	2.277	769	34
Umbria	451	178	39	460	183	40	454	187	41
Marche	817	298	36	810	311	38	796	341	43
Lazio	2.972	335	11	3.027	362	12	3.038	613	20
Abruzzo	597	246	41	604	227	38	600	207	34
Molise	117	108	93	116	119	102	111	100	90
Campania	2.561	85	3	2.603	72	3	2.595	33	1
Puglia	1.876	802	43	1.897	705	37	1.872	675	36
Basilicata	196	71	36	199	39	19	197	51	26
Calabria	774	427	55	785	412	52	767	309	40
Sicilia	2.299	1.677	73	2.289	1.582	69	2.233	1.306	58
Sardegna	723	258	36	750	190	25	738	165	22
Italia	29.588	6.927	23	30.165	6.486	22	30.079	6.283	21

Tabella 1.6: Percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani per regione. Anni 2010-2019

Regione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Piemonte	50,7	51,4	53,3	54,6	54,3	55,1	56,6	59,3	61,2	63,2
Valle d'Aosta	40,1	41,9	44,8	44,8	42,9	47,8	55,6	61,1	62,3	64,5
Liguria	25,6	28,6	30,9	31,5	34,6	37,8	43,7	48,8	49,6	53,4
Lombardia	48,5	49,9	51,8	53,3	56,3	58,7	68,1	69,6	70,7	72,0
Trentino-A. Adige	57,9	60,5	62,3	64,6	67,0	67,4	70,5	72,0	72,5	73,1
Veneto	58,7	61,2	62,6	64,6	67,6	68,8	72,9	73,6	73,8	74,7
Friuli-Venezia G.	49,3	53,1	57,5	59,1	60,4	62,9	67,1	65,5	66,3	67,2
Emilia-Romagna	47,7	50,1	50,8	53,0	55,2	57,5	60,7	63,8	67,3	70,6
Toscana	36,6	38,4	40,0	42,0	44,3	46,1	51,1	53,9	56,1	60,2
Umbria	31,9	36,8	42,0	45,9	48,9	48,9	57,6	61,7	63,4	66,1
Marche	39,2	43,9	50,8	55,5	57,6	57,9	59,6	63,2	68,6	70,3
Lazio	16,5	20,1	22,4	26,1	32,7	37,5	42,4	45,5	47,8	52,2
Abruzzo	28,1	33,0	37,9	42,9	46,1	49,3	53,8	56,0	59,6	62,7
Molise	12,8	16,3	18,4	19,9	22,3	25,7	28,0	30,7	38,4	50,4
Campania	32,7	37,8	41,5	44,0	47,6	48,5	51,6	52,8	52,7	52,7
Puglia	14,6	16,5	17,6	22,0	25,9	30,1	34,3	40,4	45,4	50,6
Basilicata	13,3	18,0	21,9	25,8	27,6	30,9	39,2	45,3	47,3	49,4
Calabria	12,4	12,6	14,6	14,7	18,6	25,0	33,2	39,7	45,2	47,9
Sicilia	9,4	11,2	13,2	13,4	12,5	12,8	15,4	21,7	29,5	38,5
Sardegna	44,9	47,1	48,5	51,0	53,0	56,4	60,2	63,1	67,0	73,3
Italia	35,3	37,7	40,0	42,3	45,2	47,5	52,5	55,5	58,2	61,3

* La quantità di rifiuti smaltiti in discarica può provenire da altre regioni.

Fonte dati: ISPRA

1 - Ambiente ed energia

[Torna all'indice](#)

Rifiuti urbani e raccolta differenziata

Tabella 1.7: Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani in Abruzzo. Anni 2017-2019

Provincia	Popolazione	Produzione RU			Raccolta differenziata			(% rispetto a RU)		
		(migliaia di tonnellate)			(migliaia di tonnellate)					
	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
L'Aquila	296.491	130,53	131,11	130,39	65,64	75,35	79,64	50,3%	57,5%	61,1%
Teramo	307.412	148,84	148,83	146,31	94,16	94,03	94,51	63,3%	63,2%	64,6%
Pescara	318.678	153,06	153,84	153,42	64,13	72,43	78,62	41,9%	47,1%	51,2%
Chieti	383.189	164,32	170,06	170,16	110,20	118,08	123,34	67,1%	69,4%	72,5%
Abruzzo	1.305.770	596,75	603,84	600,28	334,12	359,89	376,11	56,0%	59,6%	62,7%

Tabella 1.8: Raccolta differenziata delle principali frazioni merceologiche per regione (migliaia di tonnellate). Anno 2019

Regione	Fraz. organica	Carta	Vetro	Plastica	Metallo	Legno	RAEE	Ingombranti misti a recupero	Rifiuti da C&D	Spazz. stradale a rec.	Tessili	Altro*	Totale RD
Piemonte	460,14	285,62	176,60	129,80	22,61	103,73	21,50	70,59	32,22	33,38	12,44	7,02	1.355,66
Valle d'Aosta	17,15	9,22	7,11	6,75	1,82	4,64	1,27	-	-	-	0,51	0,46	48,93
Liguria	136,67	92,05	63,63	41,45	10,26	33,94	9,13	22,05	11,37	5,17	3,80	9,49	439,02
Lombardia	1.270,56	572,45	447,29	255,32	80,65	226,65	51,94	241,43	109,99	130,72	28,13	73,50	3.488,63
Trentino-A. Adige	141,67	82,27	49,13	29,08	15,33	26,28	7,53	6,39	17,59	9,31	4,70	10,39	399,67
Veneto	767,97	300,65	236,66	127,86	56,09	87,08	27,92	68,17	46,60	39,47	14,74	22,06	1.795,25
Friuli-Venezia G.	167,76	71,10	48,14	35,12	9,49	26,86	8,02	1,27	16,11	8,88	1,68	10,65	405,09
Emilia-Romagna	825,98	387,56	195,02	177,24	34,74	176,22	28,49	92,78	55,58	61,08	14,07	40,27	2.089,05
Toscana	550,49	311,38	124,43	105,80	24,45	64,93	21,64	64,16	18,52	15,91	12,42	56,83	1.370,96
Umbria	125,68	59,07	32,48	29,19	5,85	11,23	5,79	3,83	7,43	15,31	3,48	0,77	300,11
Marche	247,93	104,00	54,51	58,43	7,98	29,51	7,95	5,32	8,88	27,36	5,15	2,50	559,50
Lazio	561,61	369,03	272,75	104,45	28,61	40,17	21,60	62,14	39,29	37,26	14,37	35,01	1.586,26
Abruzzo	162,31	73,30	47,88	26,84	5,79	10,11	5,46	14,91	4,74	11,90	3,52	9,34	376,11
Molise	23,35	9,27	10,45	6,23	1,23	0,20	1,12	1,65	0,23	0,81	0,35	1,22	56,11
Campania	625,21	208,13	153,01	150,35	24,34	17,27	14,35	93,52	10,92	18,45	15,34	38,02	1.368,91
Puglia	382,61	198,75	103,74	91,38	9,50	33,64	12,09	50,89	23,36	16,80	9,42	14,64	946,82
Basilicata	35,38	25,59	14,57	6,50	2,45	2,94	1,62	1,96	0,49	0,29	2,17	3,41	97,37
Calabria	163,02	86,82	47,47	16,02	3,36	2,89	9,63	19,55	2,27	2,47	2,93	11,10	367,54
Sicilia	389,58	182,51	106,39	72,44	5,98	23,58	10,42	31,95	13,14	5,12	4,91	14,31	860,33
Sardegna	241,74	94,85	79,48	57,89	12,21	8,40	12,20	5,79	11,03	11,44	3,57	2,17	540,77
Italia	7.296,81	3.523,64	2.270,73	1.528,14	362,73	930,26	279,69	858,35	429,76	451,12	157,70	363,16	18.452,09

Grafico 1.6: Raccolta differenziata pro capite delle principali frazioni merceologiche in Abruzzo. Anno 2019



* La colonna "Altro" include la raccolta selettiva.

Fonte dati: ISPRA

Rifiuti urbani e raccolta differenziata

Grafico 1.7: Raccolta urbana pro capite in Abruzzo. Anno 2019

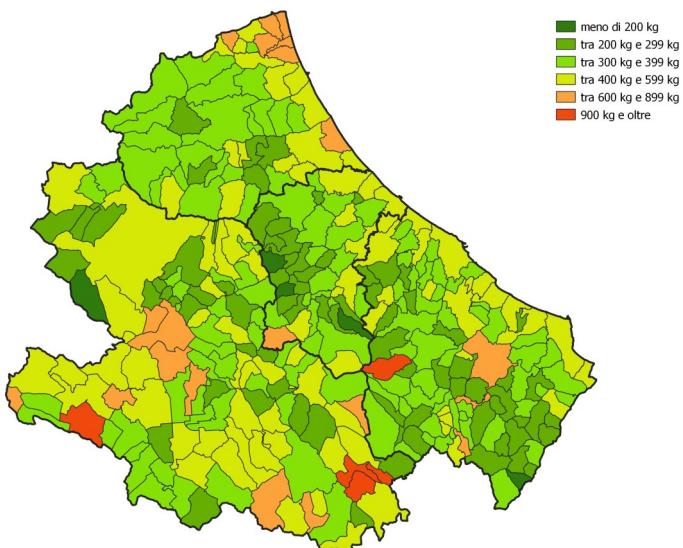
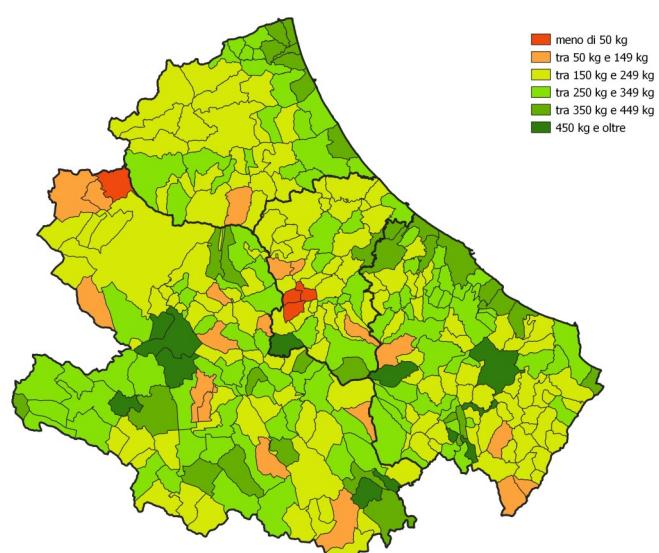
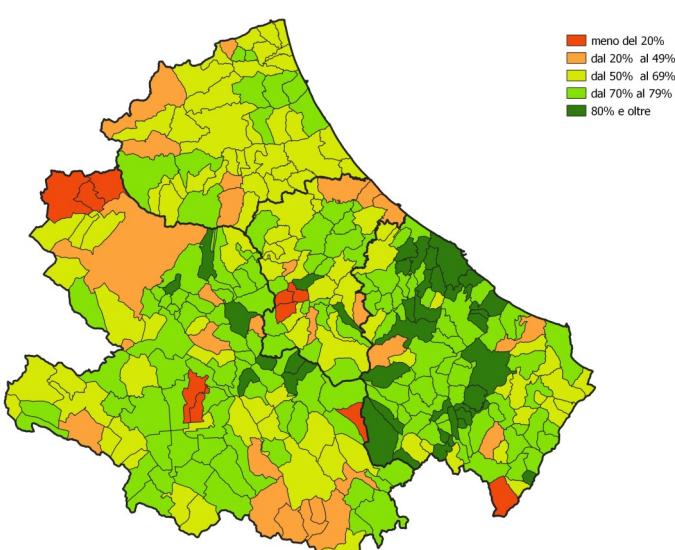


Grafico 1.8: Raccolta differenziata pro capite in Abruzzo. Anno 2019



Per visualizzare la mappa con i codici comunali clicca [qui](#)

Grafico 1.9: Percentuale di raccolta differenziata in Abruzzo. Anno 2019



Fonte dati: ISPRA

AGRICOLTURA

In Abruzzo nel 2020 i cereali si confermano al primo posto per superficie investita, rispetto alle altre coltivazioni, con ben 89.823 ettari, diminuiti rispetto al 2018 (89.914 ha). Significative anche le superfici investite a olivo e vite, rispettivamente 41.895 ettari e 33.202 ettari, mentre sono 16.100 gli ettari coltivati a ortaggio in piena aria. Superfici minori sono destinate alla coltivazione di legumi secchi (5.344 ha), alle piante da tubero (4.603 ha) e alla frutta fresca (4.306 ha). Dal 2016 al 2019 le superfici investite in ortaggi in piena aria hanno subito una contrazione passando da 18.791 ettari nel 2016 a 16.100 nel 2020. (Graf. 2.1)

Per quanto riguarda le quote di superficie e produzione dell'Abruzzo rispetto all'Italia tra i cereali troviamo al primo posto l'orzo con il 7,7% di superficie investita sul totale nazionale, mentre la produzione è il 6,4%, segue la segale (5,3% per la superficie e 4,9% per la produzione), il frumento tenero (4,5% la superficie e 3,4% la produzione) e il frumento duro (2,8% superficie e 3,2% la produzione); poco significative le quote di mais (1,3% di superficie e 0,9% di produzione), sorgo (1,5% di superficie e 1,0% di produzione) e altri cereali (0,9% di superficie e 0,7% di produzione). (Graf. 2.2)

Sul totale nazionale, per la patata comune si impiega il 13,6% di superficie e il 15,2% in produzione, mentre fra le leguminose spicca la fava da granella con il 6,2% in superficie e l'11,3% in produzione, con un'evidente resa elevata rispetto alle altre coltivazioni. Sempre sul totale nazionale, per il cece si ha il 5,0% in superficie e il 5,6% in produzione. Tra gli ortaggi in piena aria, carota e pastinaca rappresentano il 17,1% in superficie e il 24,8% in produzione, la bietola da costa il 15,7% in superficie e il 18,5% in produzione, l'indivia il 19,1% in superficie e il 21,0% in produzione. (Graf. 2.3, Graf. 2.4)

Tra la frutta fresca, l'uva da vino in Abruzzo ha la maggiore quota in termini sia di superficie coltivata (4,8%) sia di produzione (6,2%) rispetto all'Italia, seguita dall'olivo (3,6% superficie e 5,5% produzione) e dal pesco (4,4% superficie e 3,4% produzione). Significative anche superfici e produzioni di susino (rispettivamente 2,8% e 3,6%) e nectarina (2,8% e 3,2%), mentre meno importanti sono superfici e produzioni dell'altra frutta fresca. (Graf. 2.5)

Rispetto al totale nazionale le quote di produzione di vino DOP e IGP per l'Abruzzo sono, rispettivamente, 4,2% e 2,5%. Il Veneto spicca per il DOP (32,9%) e per l'IGP (21,2%); per il vino da tavola la quota di produzione più alta spetta alla Puglia (41,0%). (Graf. 2.6)

L'andamento negli anni della superficie investita a frumento tenero, frumento duro e orzo è pressoché costante dopo l'aumento del 2012; anche per la fava da granella, ad eccezione della flessione del periodo 2014-2015, la superficie è rimasta costante (3.822 ettari nel 2011 e 3.853 nel 2020). Le produzioni dei cereali e della fava da granella mostrano andamenti in linea con le superfici investite seppure con variazioni annuali legate al clima di cui risente maggiormente il frumento duro rispetto al frumento tenero, l'orzo e la fava da granella. (Graf. 2.7, Graf. 2.8, Graf. 2.9)

Dal 2011 al 2020 non si registrano grandi variazioni delle superfici investite in insalata, cavoli, finocchio, carota e pastinaca, pomodoro e pomodoro da industria: in particolare l'insalata, in lieve aumento, è passata da 3.663 a 3.795 ettari; i cavoli da 2.833 a 2.902 ettari, il finocchio da 2.395 a 2.545 ettari. In diminuzione carota pastinaca (1.916 ettari nel 2011 e 1.800 nel 2019), mentre la superficie destinata alla produzione di pomodoro è aumentata (da 1.260 ettari nel 2011 a 1.338 nel 2020), risulta stabile quella del pomodoro da industria (1.099 ettari nel 2011 e 1.117 nel 2020); pressoché invariata la superficie destinata alla coltivazione della patata: a partire dal 2016 (da 4.587 ettari a 4.603 ettari nel 2019). (Graf. 2.10 e Graf. 2.11)

Per quanto riguarda la produzione, la patata registra un leggera diminuzione negli anni (da 1.751 migliaia di quintali nel 2011 a 1.737 migliaia di quintali nel 2020), si osserva anche una diminuzione nella produzione di carote (da 1.533 a 1.240 migliaia di quintali) nello stesso intervallo di anni. (Graf. 2.12)

La produzione di ortaggi in piena aria evidenzia un incremento significativo, dal 2011 al 2020, del cavolo (da 733 a 777 migliaia di quintali), un aumento dell'insalata (da 907 a 937 migliaia di quintali) e del finocchio (da 604 a 717 migliaia di quintali); più contenute le variazioni della produzione di pomodoro, bietola da costa e broccoletto di rapa. (Graf. 2.13)

Per quanto riguarda i legumi secchi, si osserva che dal 2011 al 2020 è più che raddoppiata la superficie investita in cece passata da 498 a 924 ettari, con conseguente incremento della produzione (da 9,1 a 18,7 migliaia di quintali), è aumentata anche la superficie destinata al pisello proteico da granella (da 141 a 350 ha); nel 2020 stabile la superficie investita in fagiolo e lenticchia, rispettivamente di 196 e 21 ettari. (Graf. 2.14, Graf. 2.15)

La superficie investita a girasole diminuisce (da 4.443 ettari nel 2011 a 4.060 nel 2020), così come la produzione (da 86,0 a 83,5 migliaia di quintali). (Graf. 2.16, Graf. 2.17)

Per la frutta fresca, nel 2020 risultano destinate al melo 538 ettari, in diminuzione rispetto al 2011 (582 ha), 351 ettari al susino (373 erano gli ettari nel 2011), 298 ettari all'albicocco, 182 al ciliegio e 174 al kiwi.

Le mele sono la principale frutta fresca prodotta (133,5 migliaia di quintali), anche se in diminuzione rispetto al 2011 per la minore superficie impiegata, segue il susino (58,5 migliaia di quintali), l'albicocco (39,6), il kiwi (35,7) e il ciliegio (16,1). Importanti anche le produzioni di pesca (265,9 migliaia di quintali) e di nectarina (89,6 migliaia di quintali) con un impiego nel 2020, rispettivamente, di 1.819 e 521 ettari. (Graf. 2.18, Graf. 2.19, Graf. 2.20, Graf. 2.21)

Modeste le produzioni di mandorle e nocciole (rispettivamente 0,29 e 1,10 migliaia di quintali) che dal 2011 risultano in diminuzione per la nocciola e in leggero aumento per la mandorla; la superficie investita nel 2020 è di 137 ettari per il mandorlo e 132 per il nocciolo. (Graf. 2.22 e Graf. 2.23)

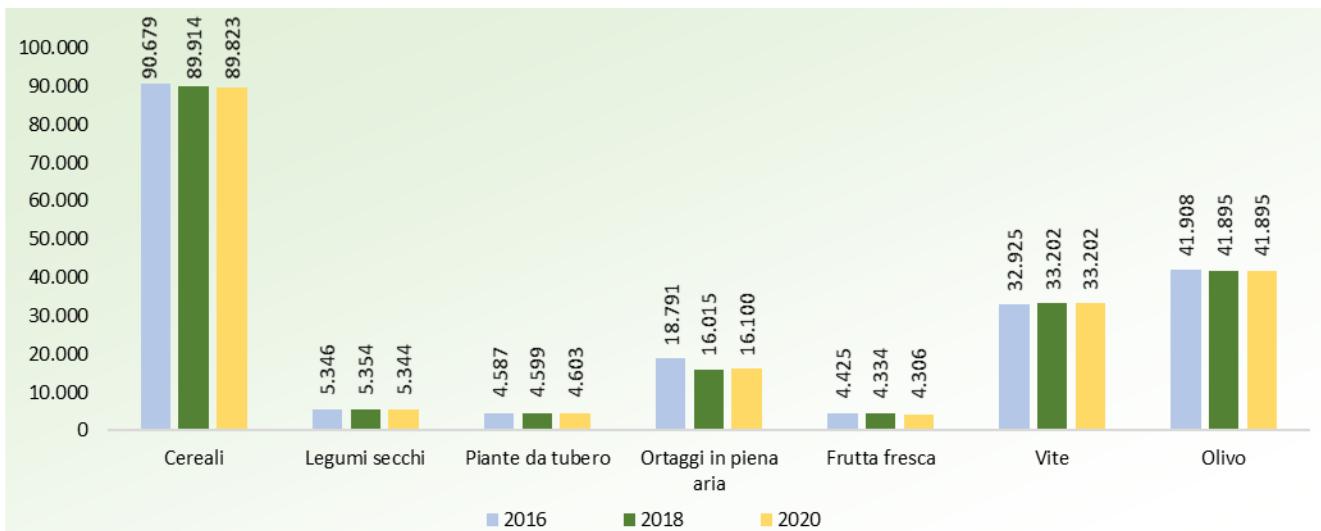
Per l'uva da vino, la cui superficie investita è leggermente diminuita (32.841 ettari nel 2011 e 32.529 nel 2020), si osserva un incremento della produzione, 2.986 migliaia di quintali nel 2011 e 4.479 nel 2020 con un picco nel 2016. Piuttosto costante la produzione delle olive che nel 2020 è stata di 1.278 migliaia di quintali nonostante si sia registrata una diminuzione della superficie investita (43.973 ettari nel 2011 e 41.895 ha nel 2020). (Graf. 2.24, Graf. 2.25)

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.1: Superficie investita in Abruzzo per tipo di coltivazione (ettari). Anni 2016, 2018, 2020

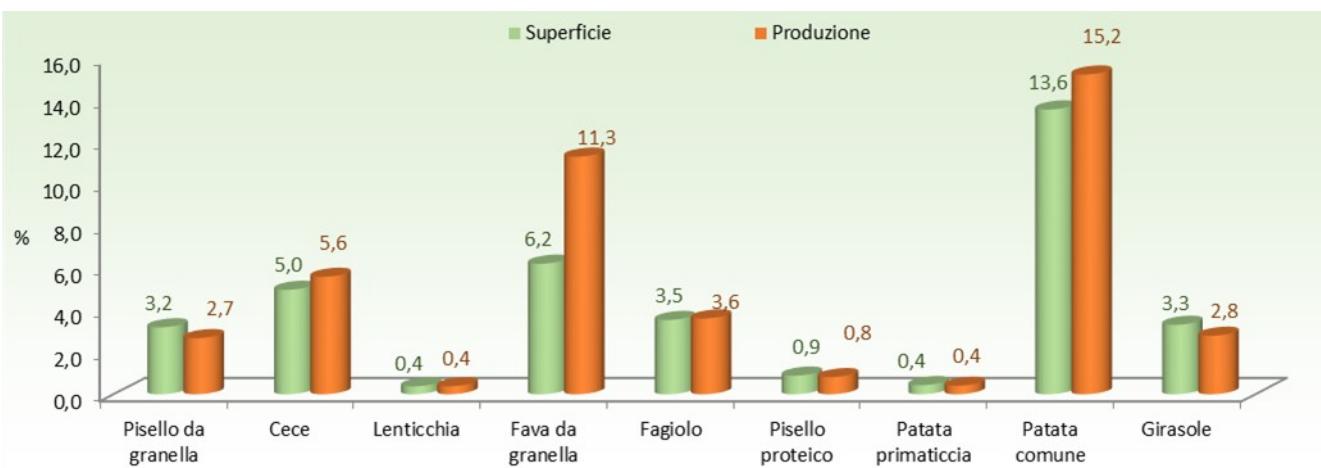


La voce "Olivo" include: olive da tavola e olive da olio.

Grafico 2.2: Superficie e produzione di cereali in Abruzzo. Quote percentuali rispetto all'Italia. Anno 2020



Grafico 2.3: Superficie e produzione di leguminose, patate e girasoli in Abruzzo. Quote percentuali rispetto all'Italia. Anno 2020



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.4: Superficie e produzione di ortaggi in piena aria in Abruzzo. Quote percentuali rispetto all'Italia. Anno 2020

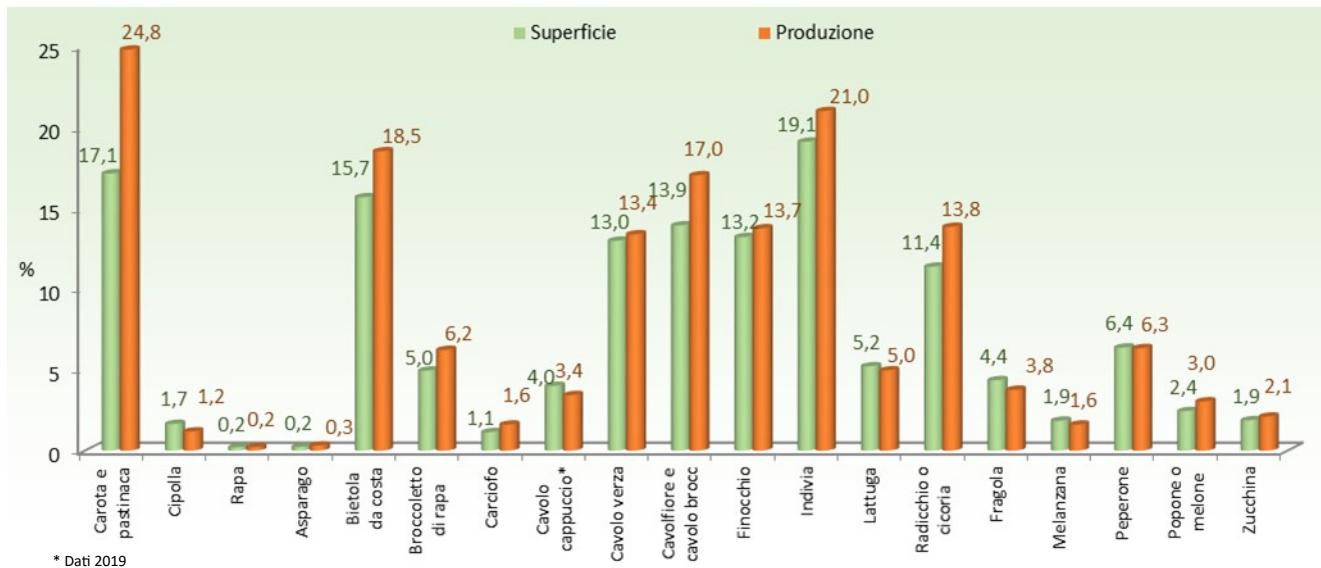
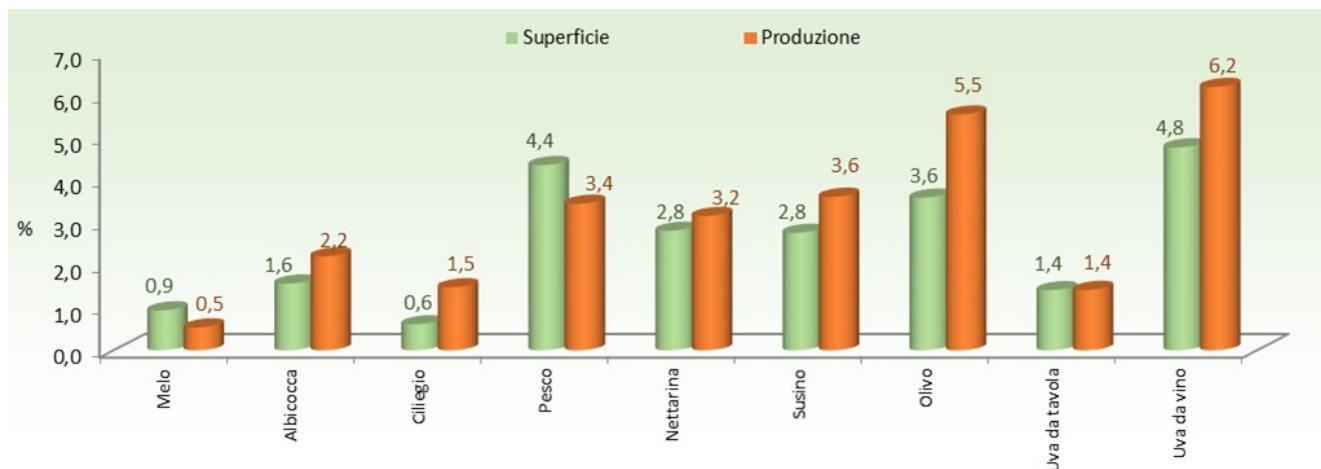
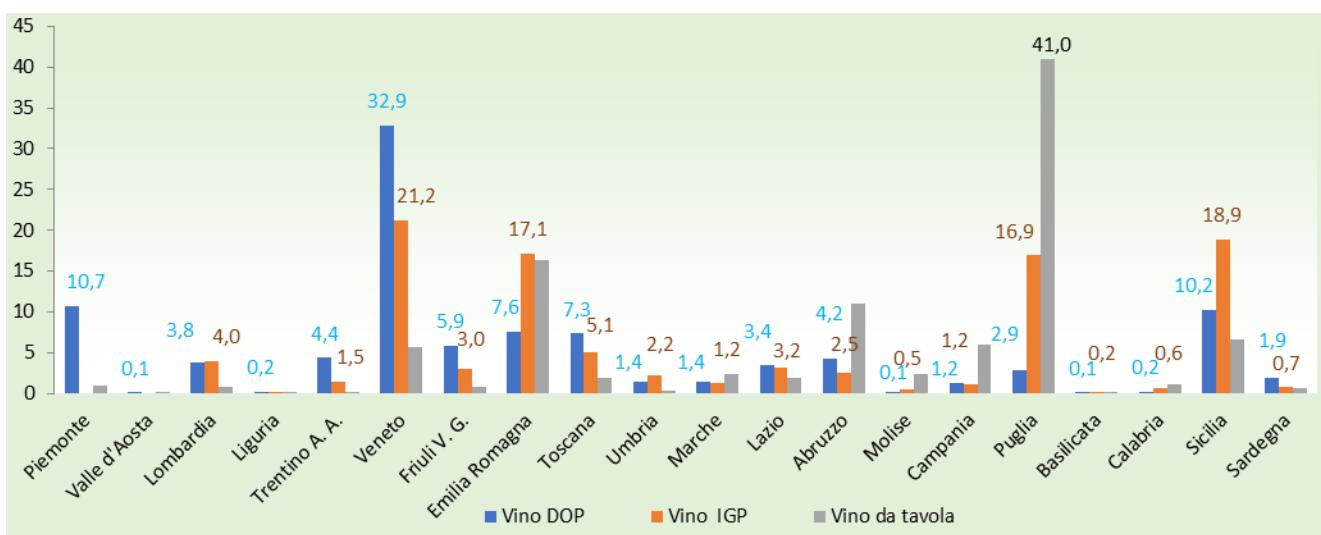


Grafico 2.5: Superficie e produzione di frutta fresca, olive e vite in Abruzzo. Quote percentuali rispetto all'Italia. Anno 2020



La voce "Olivo" include: olive da tavola e olive da olio.

Grafico 2.6: Produzione di vino DOP e IGP rispetto al totale DOP e IGP nazionale. Quote percentuali. Anno 2020



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.7: Superficie investita in cereali in Abruzzo (ettari). Anni 2011-2020

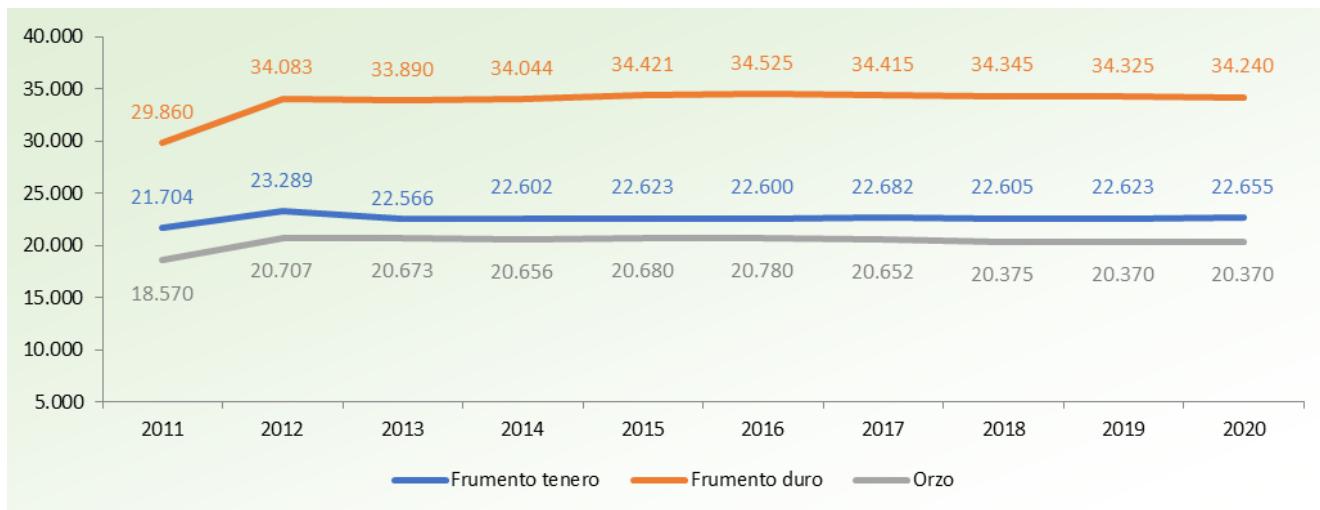


Grafico 2.8: Superficie investita in fava da granella in Abruzzo (ettari). Anni 2011-2020

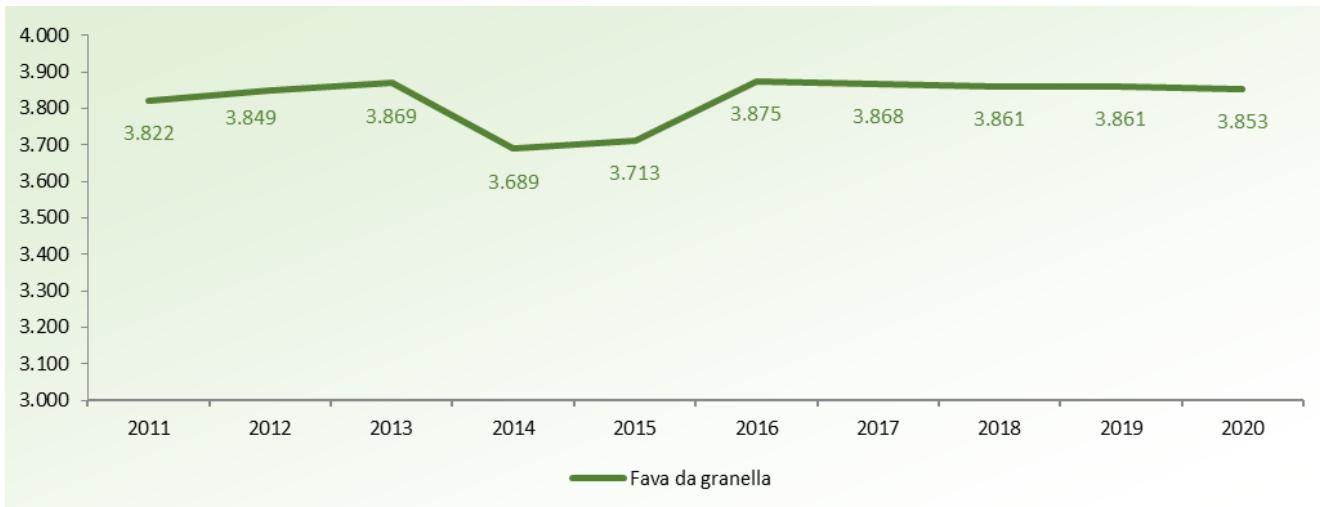
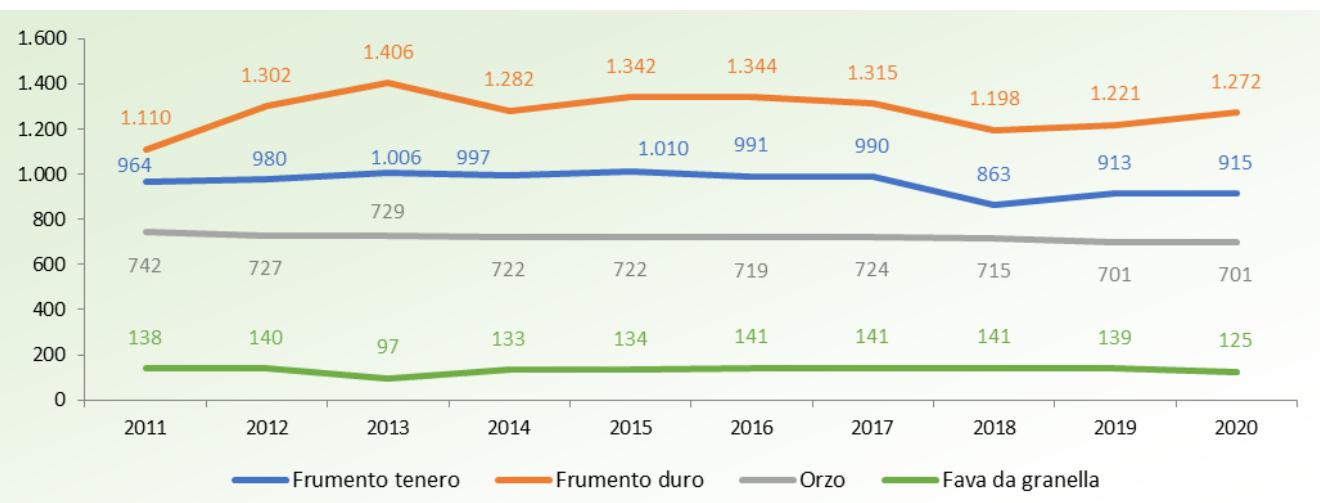


Grafico 2.9: Produzione di cereali e fava da granella in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2011-2020



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.10: Superficie investita in ortaggi in piena aria in Abruzzo (ettari). Anni 2011-2020

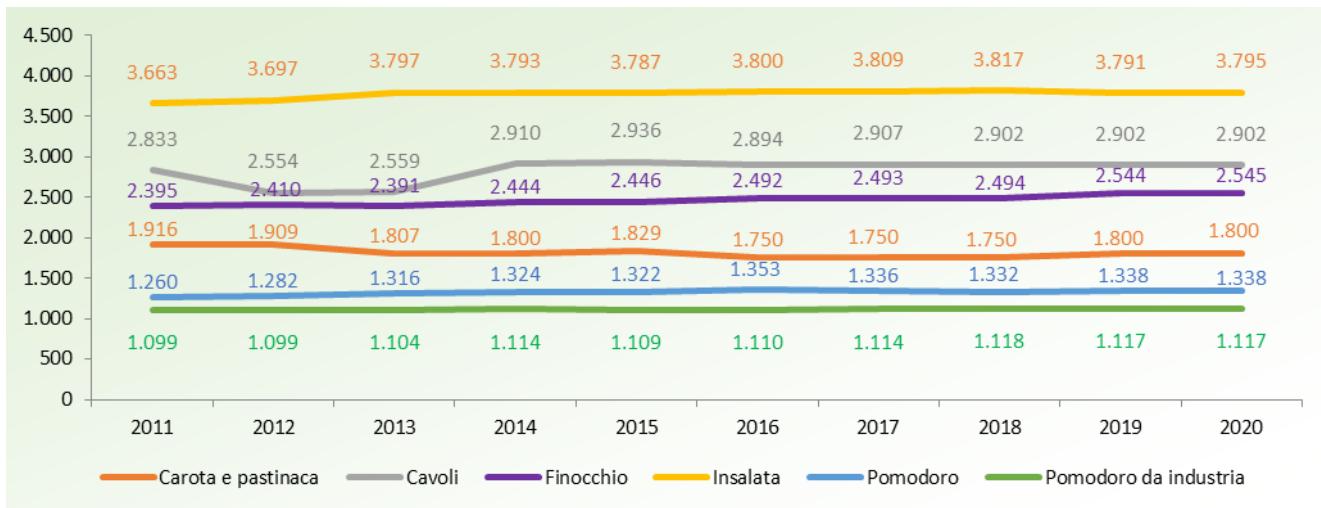


Grafico 2.11: Superficie investita in patate in Abruzzo (ettari). Anni 2011-2020

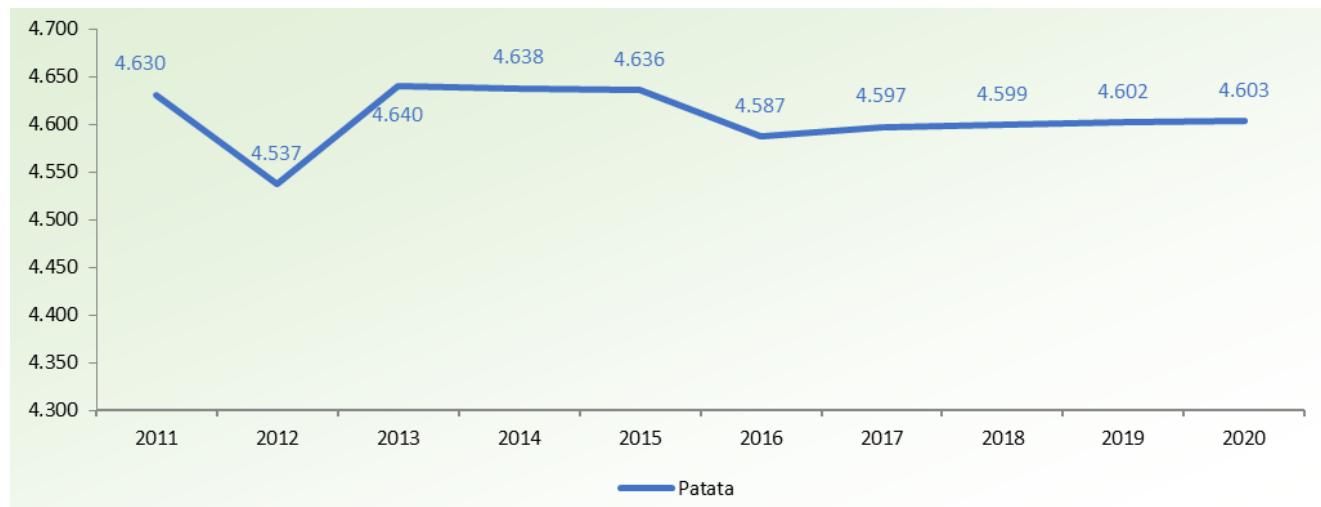
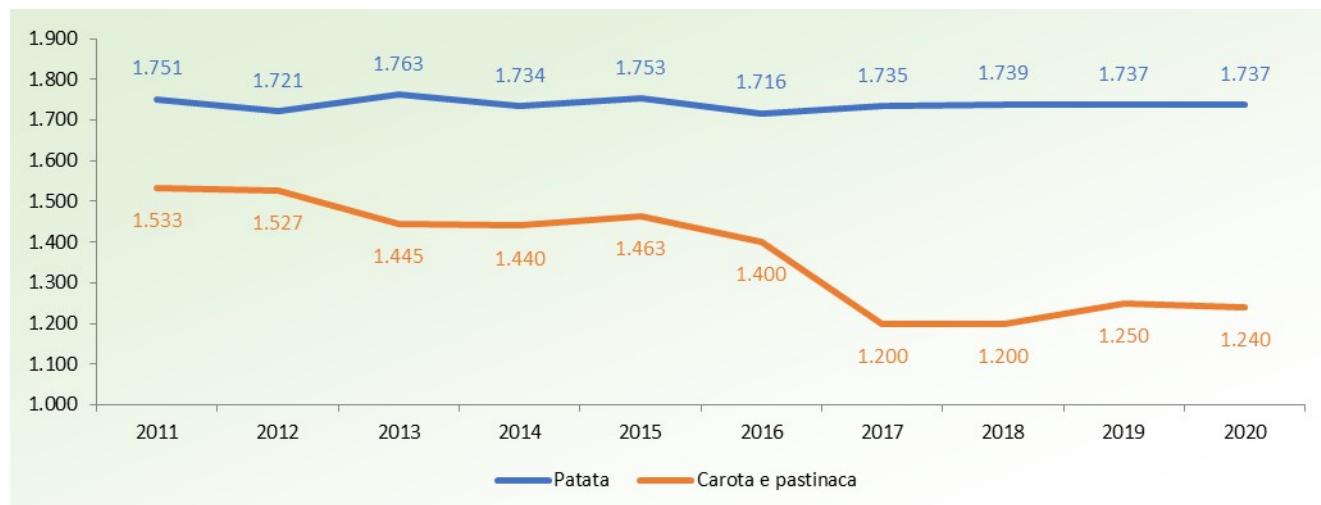


Grafico 2.12: Produzione di patate e carote in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2011-2020



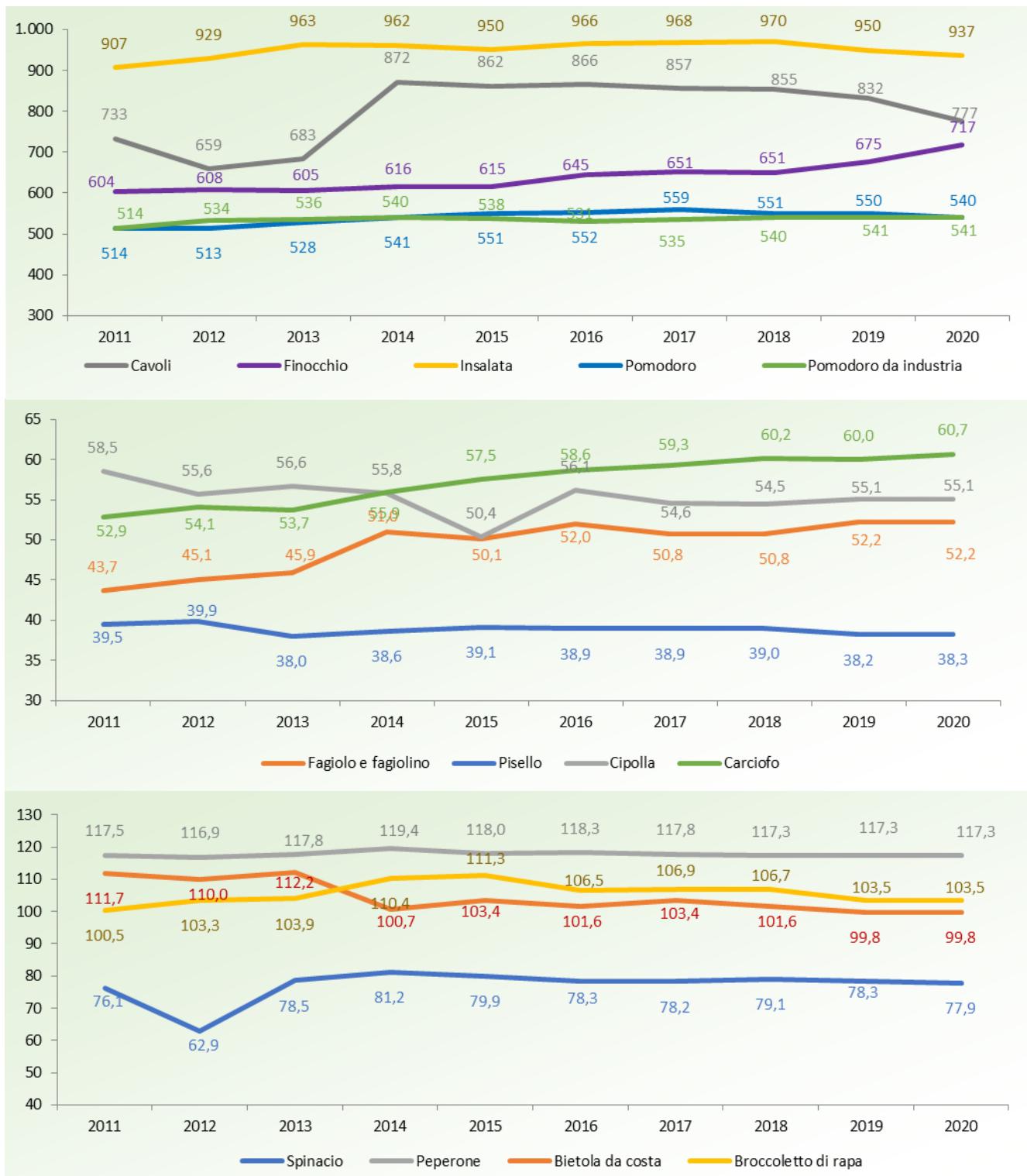
Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.13: Produzione di ortaggi in piena aria in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2011-2020



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.14: Superficie investita in legumi secchi in Abruzzo (ettari). Anni 2011-2020

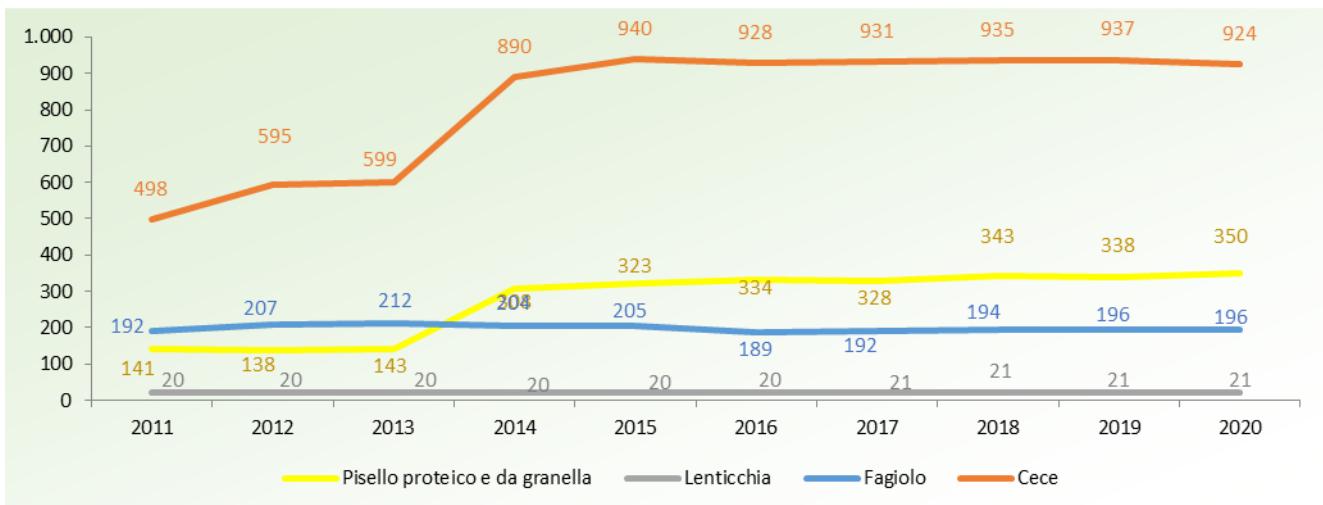


Grafico 2.15: Produzione di legumi secchi in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2011-2020

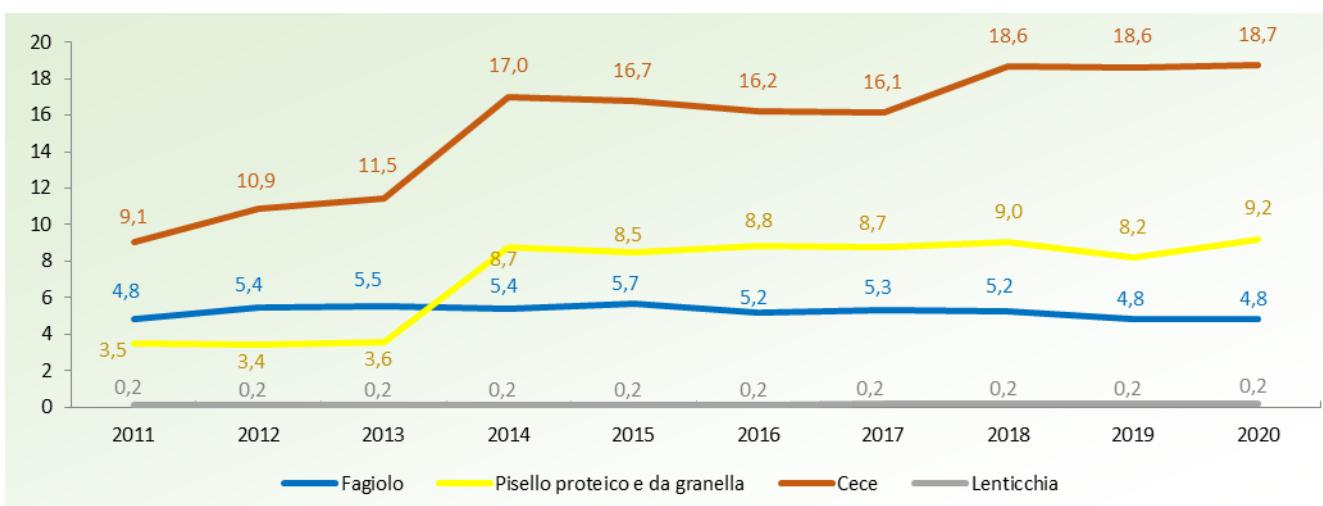


Grafico 2.16: Superficie investita in coltivazioni industriali in Abruzzo (ettari). Anni 2011-2020



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.17: Produzione di coltivazioni industriali in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2011-2020

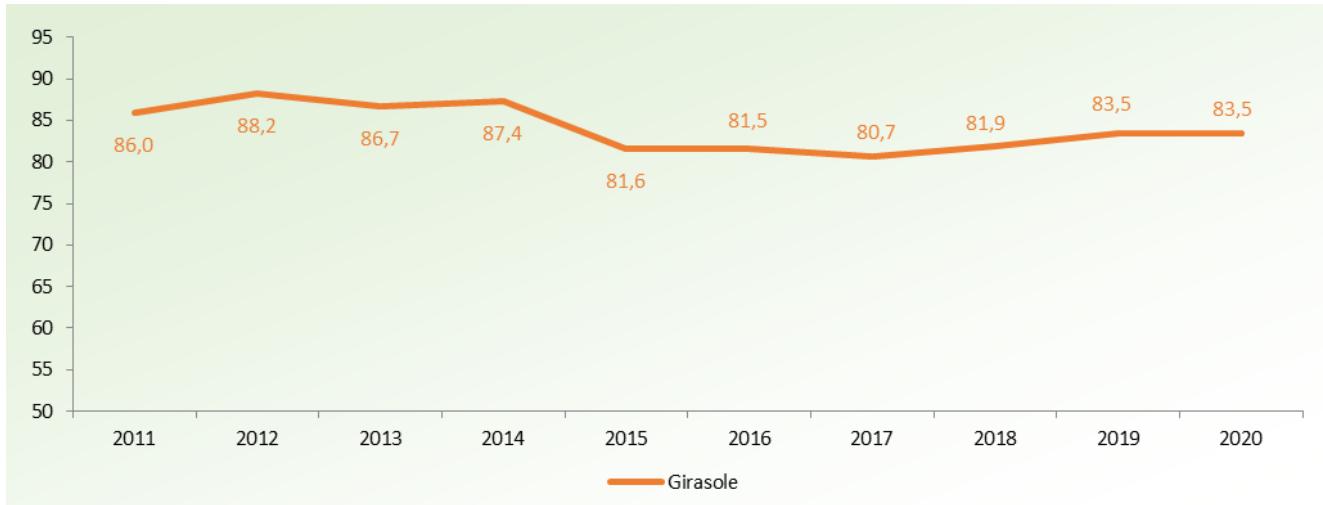


Grafico 2.18: Superficie investita in frutta fresca in Abruzzo (ettari). Anni 2011-2020

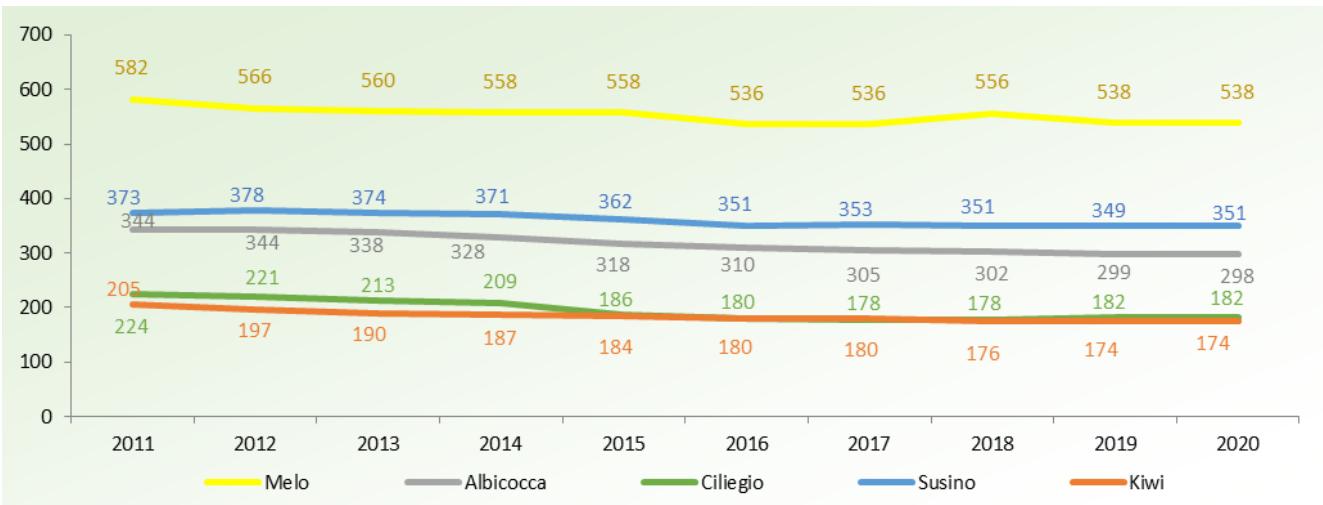
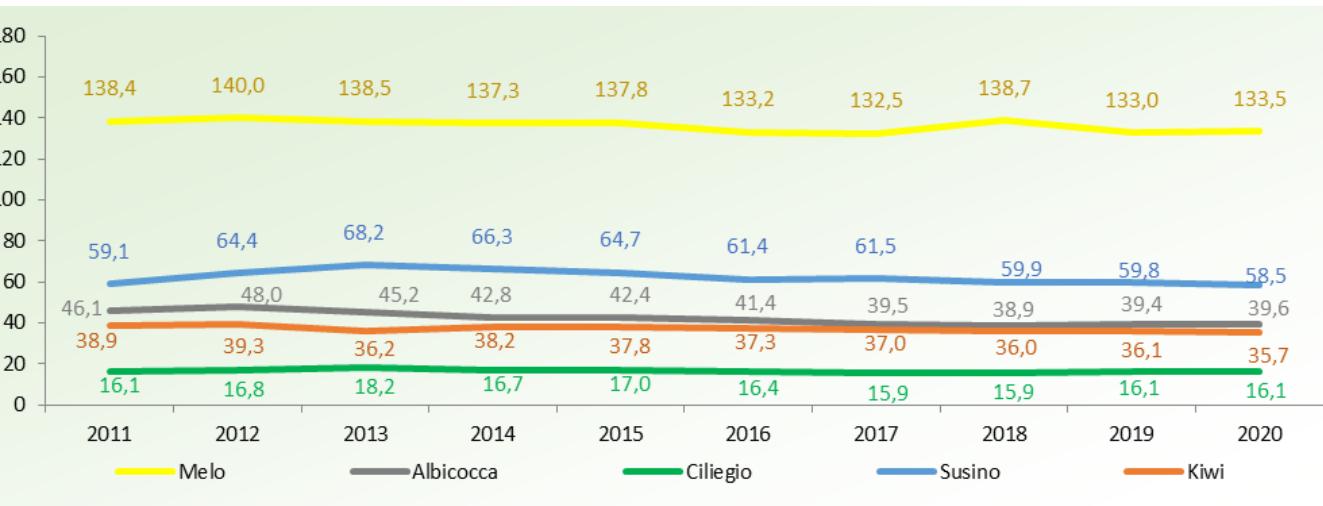


Grafico 2.19: Produzione di frutta fresca in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2011-2020



Tra la frutta fresca non è incluso il Pero per la presenza di anomalie statistiche nei dati

Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.20: Superficie investita in frutta fresca, pesco e nectarina in Abruzzo (ettari). Anni 2011-2020

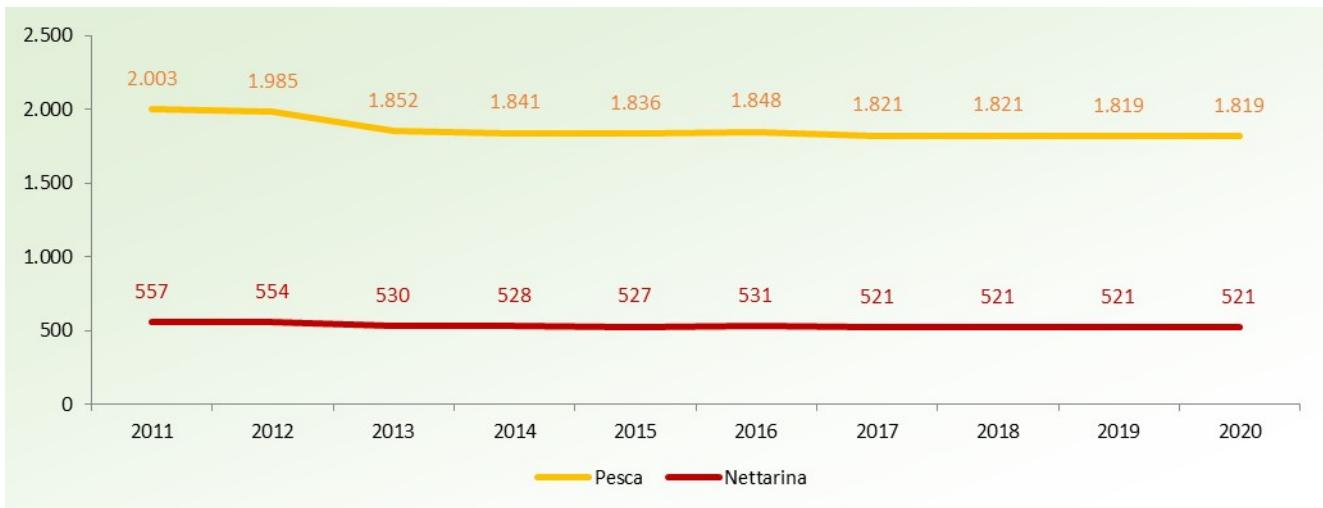


Grafico 2.21: Produzione di frutta fresca, pesca e nectarina in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2011-2020

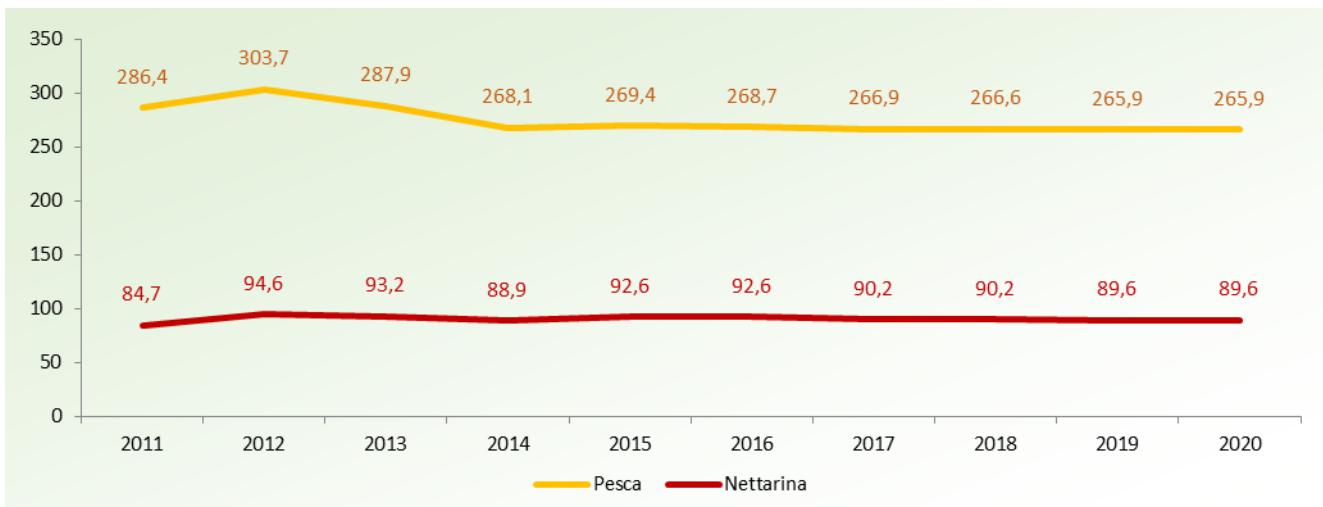
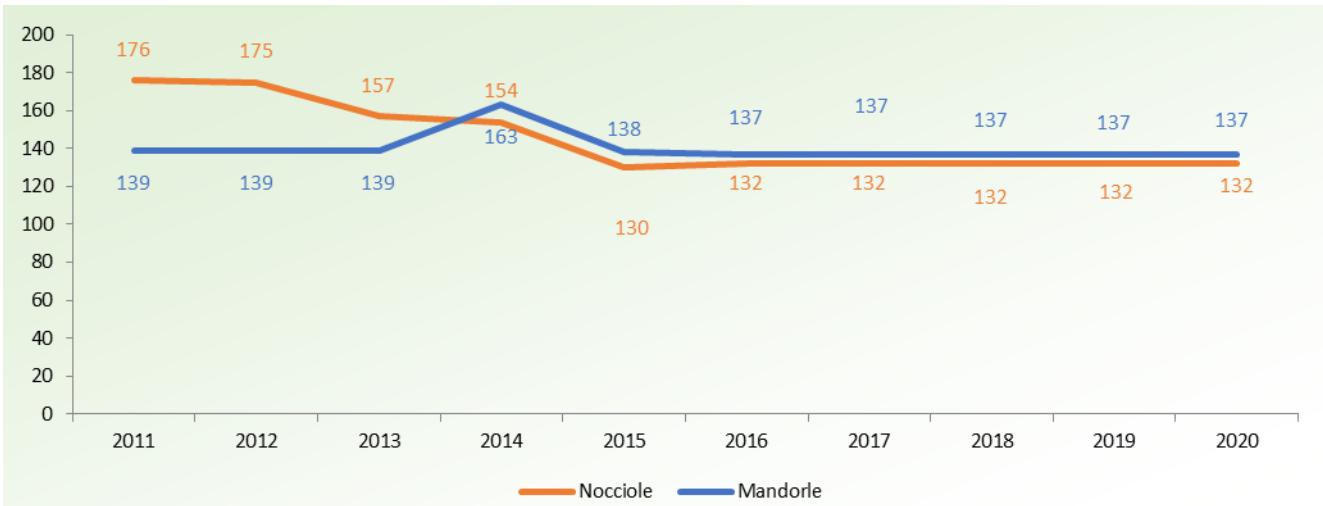


Grafico 2.22: Superficie investita in frutta secca in Abruzzo (ettari). Anni 2010-2019



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

2 - Agricoltura

[Torna all'indice](#)

Superficie e produzione

Grafico 2.23: Produzione di frutta secca in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2011-2020

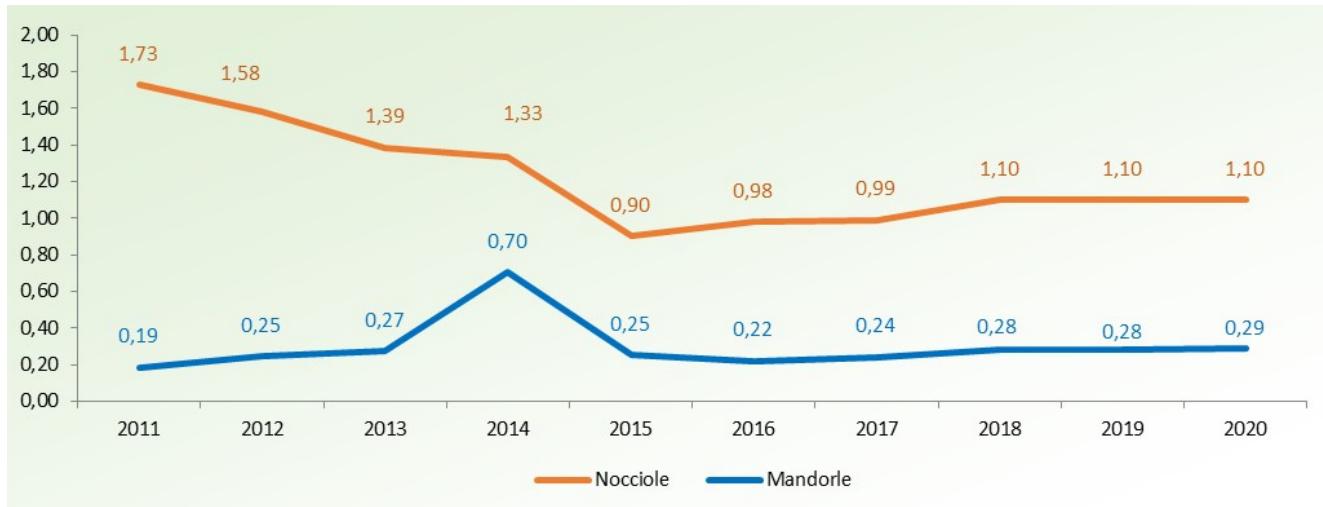


Grafico 2.24: Superficie investita in uva da vino e olive in Abruzzo (ettari). Anni 2011-2020

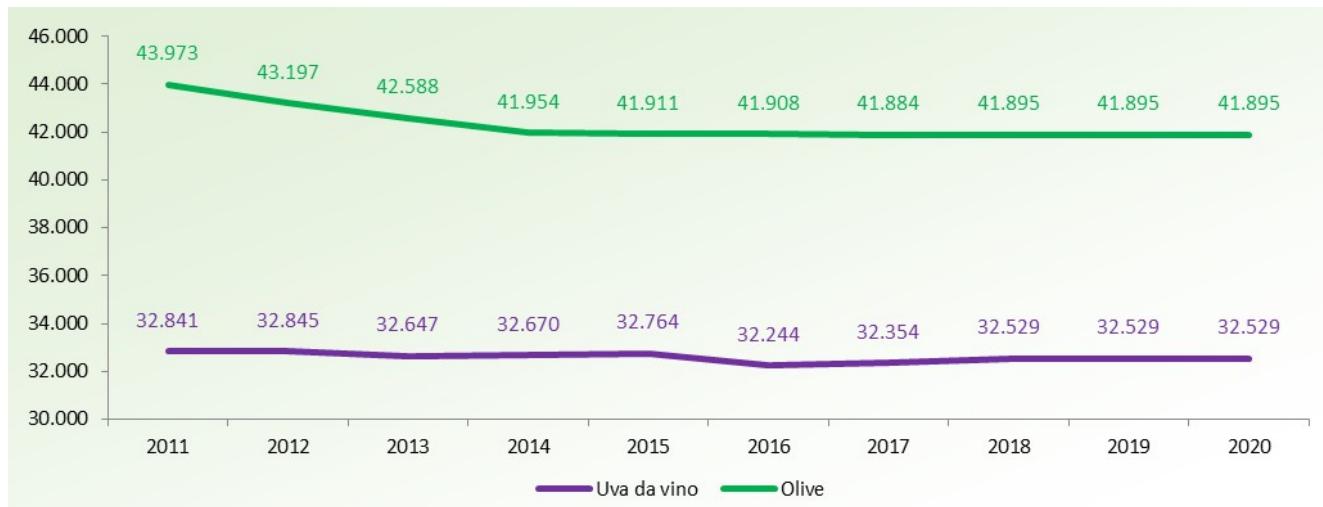
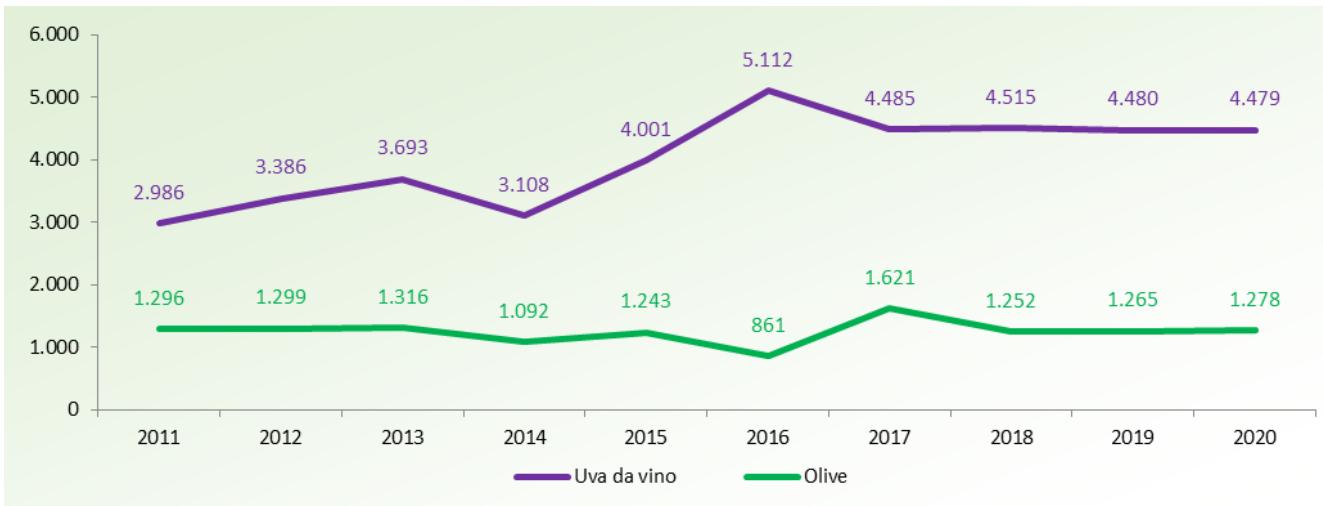


Grafico 2.25: Produzione di uva da vino e olive in Abruzzo (migliaia di quintali). Anni 2011-2020



Fonte dati: ISTAT - Indagine di struttura delle aziende agricole

POPOLAZIONE RESIDENTE

I dati della popolazione dal 2011 al 2019 di questa pubblicazione possono differire da quelli pubblicati nelle precedenti edizioni per effetto della recente ricostruzione intercensuaria, mentre i dati del 2020 e del 2021 sono provvisori.

Nell'intervallo di anni 2015-2020 il bilancio demografico mostra un calo costante della popolazione abruzzese: nati vivi sono scesi a 8.237 nel 2020, mentre erano 10.238 nel 2015, al contrario il numero dei decessi è in aumento, da 15.365 nel 2015 a 16.027 nel 2020; il saldo naturale negativo è quindi aumentato: da -5.127 nel 2015 a -7.790 nel 2020. (Tab. 3.1)

La variazione percentuale della popolazione di gennaio 2021 rispetto a gennaio 2015 evidenzia una diminuzione del 3,06% per l'Abruzzo, quasi il doppio del valore nazionale (-1,72%). Tutte le province abruzzesi presentano una diminuzione, in particolare L'Aquila e Chieti. (Graf. 3.1, Tab. 3.2)

La crescita naturale negativa, dovuta all'aumento del tasso di mortalità per l'invecchiamento della popolazione e al minor tasso di natalità, riguarda l'intero territorio nazionale; tuttavia il fenomeno è più evidente in Abruzzo, dove la popolazione residente è passata da 1.325.836 del 1 gennaio 2015 a 1.285.256 al primo gennaio 2021. (Tab. 3.2, Graf. 3.3, Graf. 3.4, Graf. 3.5, Graf. 3.6, Graf. 3.7)

Il calo demografico della popolazione dovuto al minor numero di nascite e all'aumento dei decessi, per invecchiamento della popolazione, si riflette sugli indicatori demografici: diminuisce il tasso di natalità, sale il tasso di mortalità, diminuisce la crescita naturale, mentre salgono gli indici di dipendenza strutturale, di dipendenza degli anziani e di vecchiaia; in Abruzzo quest'ultimo da 159,1 nel 2006 è salito a 203,5 nel 2021, fra le quattro province il valore più elevato spetta a L'Aquila e Chieti. Il dato nazionale (183,3 nel 2021) è più basso dell'Abruzzo e delle singole province. (Graf. 3.8, Graf. 3.9, Graf. 3.10, Graf. 3.11, Graf. 3.12, Graf. 3.13)

Dal confronto delle piramidi della popolazione dell'Abruzzo e dell'Italia non emergono differenze significative: la maggiore percentuale di popolazione è concentrata fra le fasce di età comprese fra i 45 anni e 59 anni e, inoltre, la popolazione fra i 75-79 anni (circa il 4%) è superiore a quella dell'età compresa fra 0-5 anni (circa il 3,5%). (Graf. 3.14, Graf. 3.15)

Nel 2020, rispetto al 2012, si osserva una diminuzione percentuale significativa della popolazione più giovane. In particolare nel 2012 la popolazione residente di età inferiore a 14 anni rappresentava il 13,0% degli abruzzesi, scesa al 12,1% nel 2021 (in Italia si è passati dal 14,0% a 12,8%). L'età compresa fra 15 e 29 anni nel 2012 costituiva il 16,0%, nel 2021 il 14,5%. Risente della diminuzione anche la fascia fra 30 e 64 anni (dal 49,2% al 48,8%). Aumenta invece la quota di residenti di età compresa nella fascia di età fra 65 e 99 anni (da 21,7 del 2012 a 24,6% del 2021 per l'Abruzzo). (Graf. 3.16, Graf. 3.17, Graf. 3.18, Graf. 3.19, Tab. 3.3)

* Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. L'indice di dipendenza strutturale (o totale) è un indicatore di rilevanza economica e sociale: esso rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età<=14 e età>=65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64).

** Indice di dipendenza degli anziani: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

*** Indice di vecchiaia: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

**** Indice di povertà regionale: rapporto tra le famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà e le famiglie totali.

STRANIERI

Al primo gennaio 2021 si osserva che, in generale, la percentuale degli stranieri rispetto alla popolazione residente è maggiore nelle aree a più bassa densità di popolazione. (Graf. 3.20, Graf. 3.21, Graf. 3.22, Graf. 3.23)

Dal bilancio demografico degli stranieri si osserva un incremento della popolazione dal 1 gennaio 2015 al primo gennaio 2018, passata da 86.245 unità a 87.054, e una diminuzione al 31 dicembre 2019 con 83.504 residenti stranieri. I nati vivi stranieri sono in diminuzione, da 1.112 nel 2015 a 762 nel 2020. Il numero dei decessi, più o meno stabile negli anni passati, nel 2020 sale a 194 con un saldo naturale che scende a 568. Il saldo migratorio interno nel 2020 è negativo (-108), mentre è positivo il saldo migratorio degli stranieri (2.931). (Tab. 3.4)

Al primo gennaio 2021, così come nei precedenti anni, la provincia abruzzese con la più elevata percentuale di stranieri residenti è L'Aquila (7,92%), seguita da Teramo (7,36%), Chieti (5,48%) e Pescara (5,25%), tutte inferiori rispetto al dato nazionale (8,46%). Negli ultimi anni l'andamento del saldo migratorio con l'estero degli stranieri in Abruzzo e in Italia presenta un massimo nel 2012 con un valore abruzzese (68,3) superiore a quello italiano (64,5): ad eccezione del periodo 2013-2015, il saldo in Abruzzo è superiore a quello dell'Italia, con valori del 2020 rispettivamente di 36,8 e 29,4. (Graf. 3.24, Graf. 3.25)

Nel 2021 gli stranieri residenti in Abruzzo sono per lo più di nazionalità rumena (29,1%) albanese (12,6%) e marocchina (9,2%). (Graf. 3.26)

Se si considera il totale dei residenti in Abruzzo si rileva che la fascia di età più numerosa è quella fra i 50-54 anni (circa l'8,1%), mentre per i soli residenti stranieri è quella fra i 30-34 anni e fra i 35-39 anni (ciascuna con circa l'11%). (Graf. 3.15, Graf. 3.27)

UNIVERSITÀ

Il numero degli iscritti complessivi negli atenei abruzzesi è tendenzialmente in diminuzione anche se negli ultimi due anni si è registrato un lieve incremento: nell'a.a. 2020/2021 gli iscritti sono 44.224, nell'a.a. 2019/2020 (44.146). Anche gli immatricolati sono in lieve aumento: da 6.866 nel 2019/2020 a 7.091 nel 2020/2021.

Come negli anni precedenti l'ateneo di Chieti e Pescara ha registrato, nel 2020/21, il maggior numero di immatricolati e iscritti (rispettivamente 3.883 e 22.683) a seguire quello dell'Aquila con 2.253 immatricolati e 15.993 iscritti ed infine Teramo (954 e 5.525). (Tab. 3.6. Graf. 3.28, Graf. 3.29)

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Popolazione residente

Tabella 3.1: Popolazione residente in Abruzzo. Bilancio demografico. Anni 2015-2020*

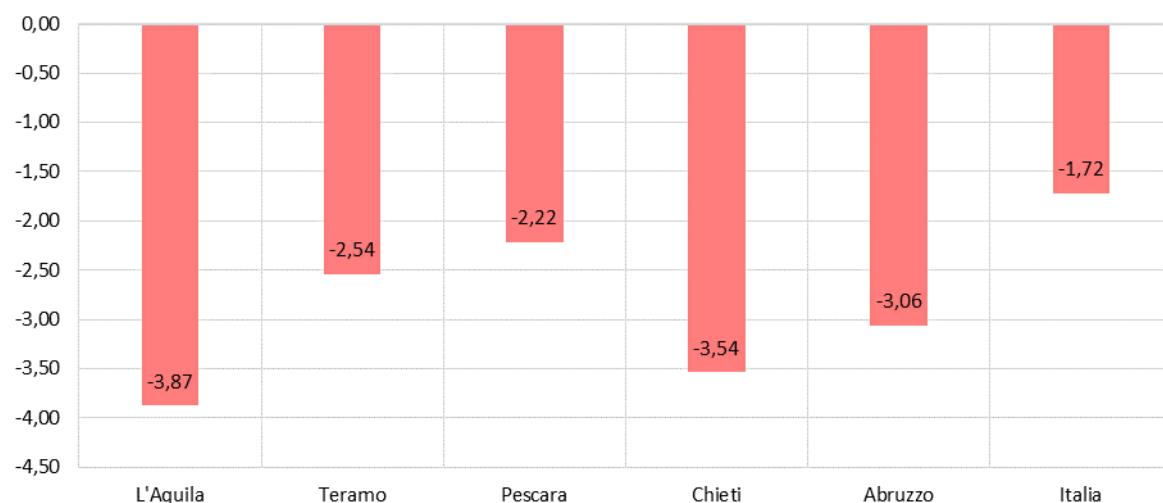
Indicatore	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Popolazione al 1 gennaio	1.325.836	1.319.294	1.313.930	1.306.059	1.300.645	1.293.941
Nati vivi	10.238	10.074	9.521	8.937	8.500	8.237
Morti	15.365	14.546	15.484	14.680	14.612	16.027
Saldo naturale	-5.127	-4.472	-5.963	-5.743	-6.112	-7.790
Iscritti in anagrafe da altri comuni	30.347	30.951	28.513	31.365	28.780	26.412
Cancellati in anagrafe per altri comuni	31.618	32.532	31.334	32.993	30.059	26.499
Saldo migratorio interno	-1.271	-1.581	-2.821	-1.628	-1.279	-87
Iscritti in anagrafe dall'estero	6.101	7.374	8.067	9.049	7.416	5.445
Cancellati in anagrafe per l'estero	6.245	6.685	7.154	7.092	4.316	3.746
Saldo migratorio estero	-144	689	913	1.957	3.100	1.699
Saldo migratorio	-1.415	-892	-1.908	329	1.821	1.612
Saldo per altri motivi	0	0	0	0	-2.413	-6.751
Popolazione al 31 dicembre	1.319.294	1.313.930	1.306.059	1.300.645	1.293.941	1.281.012*

* I dati del bilancio demografico del 2020 sono provvisori e soggetti a possibili modifiche future

Tabella 3.2: Popolazione residente al 1° gennaio. Anni 2015-2021

Anno	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	Abruzzo	Italia
2015	304.136	309.674	321.830	390.196	1.325.836	60.295.497
2016	302.311	308.326	320.710	387.947	1.319.294	60.163.712
2017	300.762	307.687	320.008	385.473	1.313.930	60.066.734
2018	299.084	305.894	318.034	383.047	1.306.059	59.937.769
2019	297.313	305.291	317.366	380.675	1.300.645	59.816.673
2020	294.838	303.900	316.363	378.840	1.293.941	59.641.488
2021**	292.356	301.814	314.689	376.397	1.285.256	59.257.566
Variaz. assoluta 2021/2015	-11.780	-7.860	-7.141	-13.799	-40.580	-1.037.931
Variaz. % 2021/2015	-3,87	-2,54	-2,22	-3,54	-3,06	-1,72

Grafico 3.1: Variazioni percentuali di popolazione residente al 1 gennaio, 2021 ** rispetto al 2015



** Dati 2021 provvisori

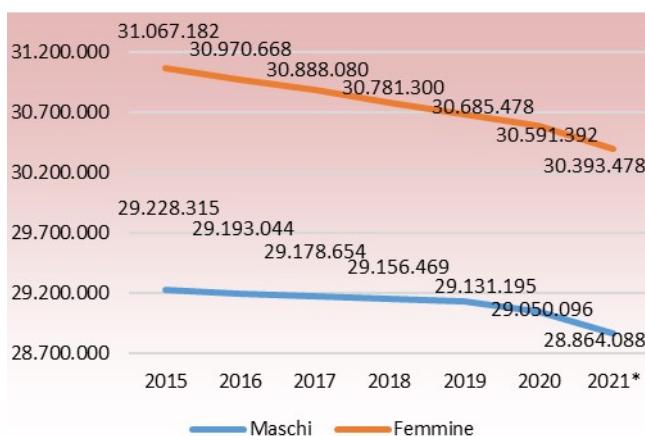
Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Popolazione residente

Grafico 3.2: Popolazione residente al 1° gennaio per sesso in Italia. Anni 2015-2021



* Dati 2021 provvisori

Grafico 3.4: Popolazione residente al 1° gennaio per sesso. Provincia dell'Aquila. Anni 2015-2021



Grafico 3.6: Popolazione residente al 1° gennaio per sesso. Provincia di Pescara. Anni 2015-2021



* Dati 2021 provvisori

Grafico 3.3: Popolazione residente al 1° gennaio per sesso in Abruzzo. Anni 2015-2021

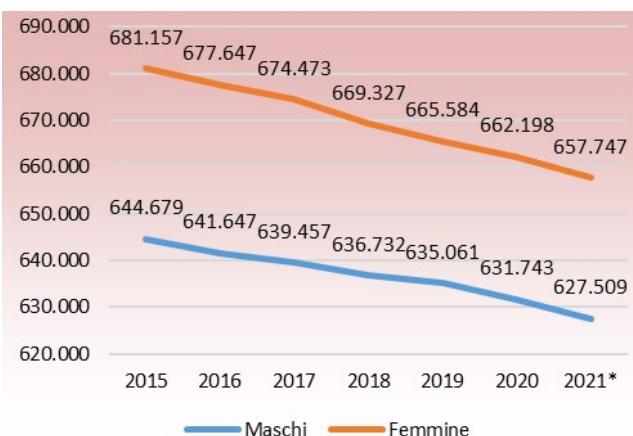


Grafico 3.5: Popolazione residente al 1° gennaio per sesso. Provincia di Teramo. Anni 2015-2021

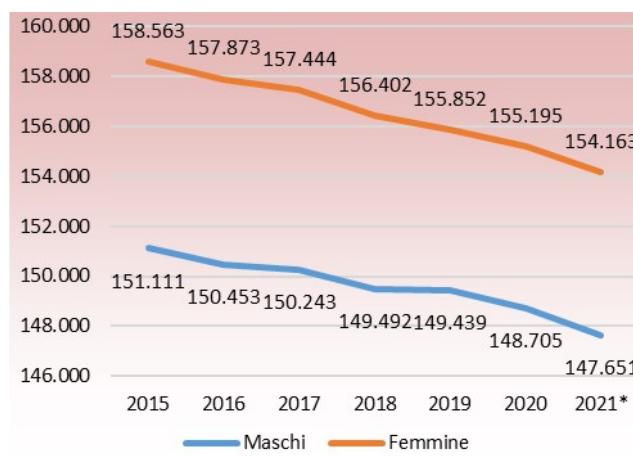


Grafico 3.7: Popolazione residente al 1° gennaio per sesso. Provincia di Chieti. Anni 2015-2021



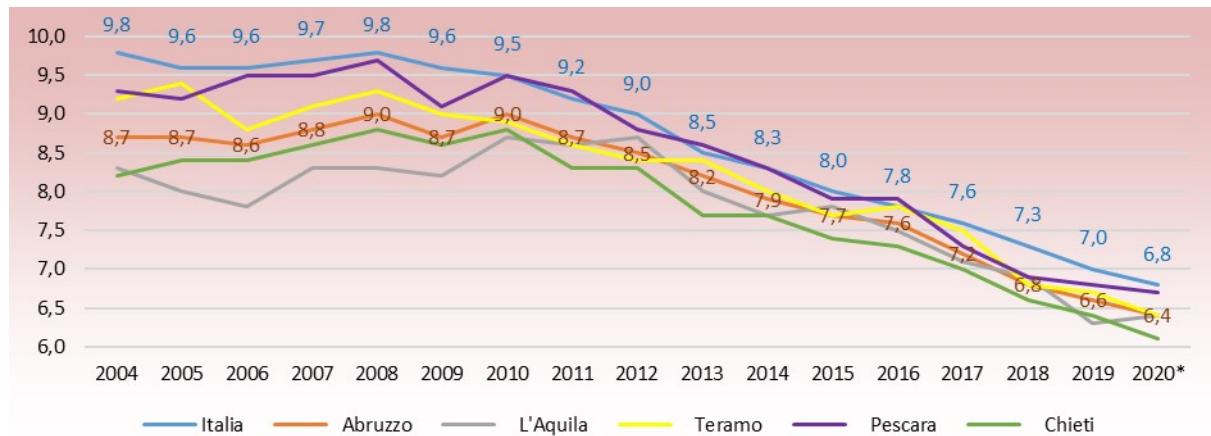
Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

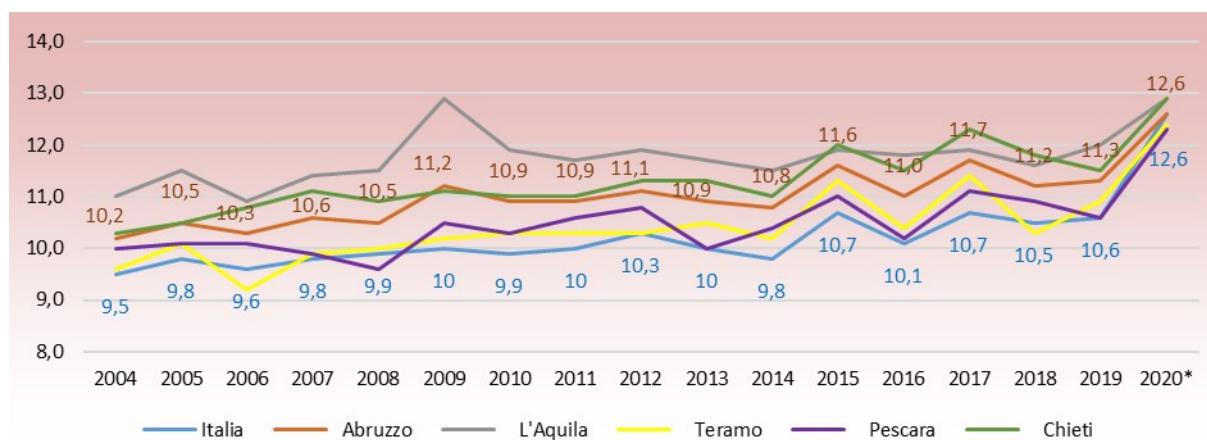
Indicatori demografici

Grafico 3.8: Tasso di natalità per mille abitanti. Anni 2004-2020



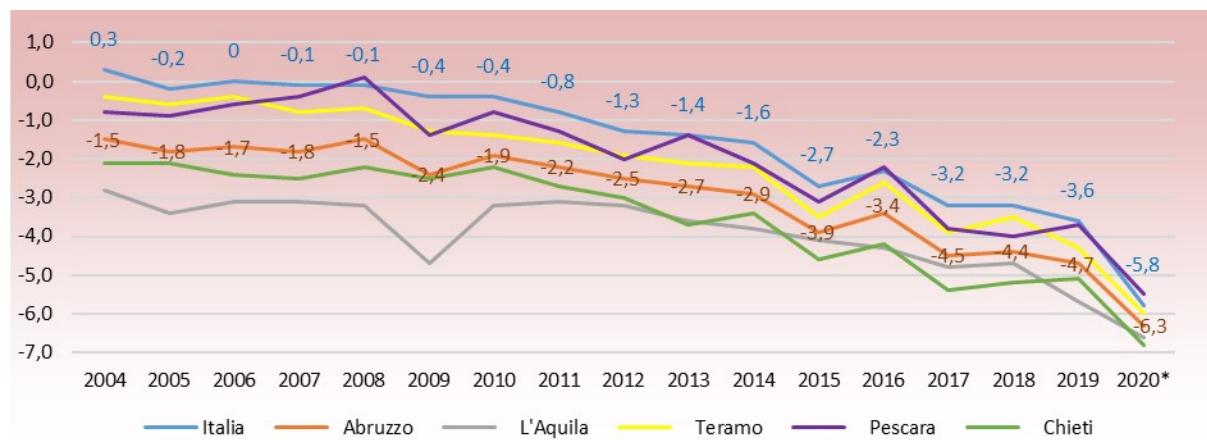
Tasso di natalità: rapporto tra nati e popolazione residente per mille abitanti.

Grafico 3.9: Tasso di mortalità per mille abitanti. Anni 2004-2020



Tasso di mortalità: rapporto tra il numero di decessi e la popolazione residente per mille abitanti.

Grafico 3.10: Crescita naturale per mille abitanti. Anni 2004-2020



Crescita naturale: differenza tra il tasso di mortalità e il tasso di natalità.

* Dati 2020 provvisori

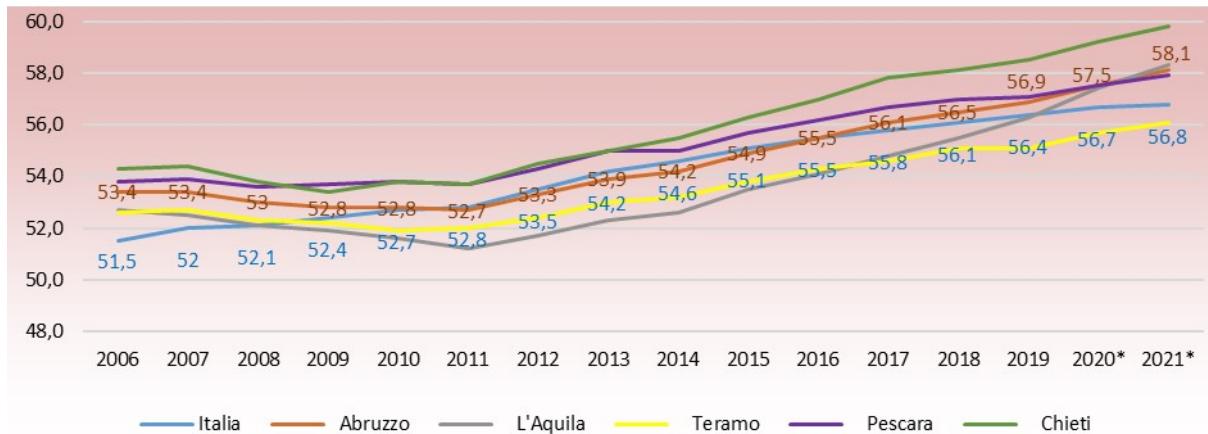
Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

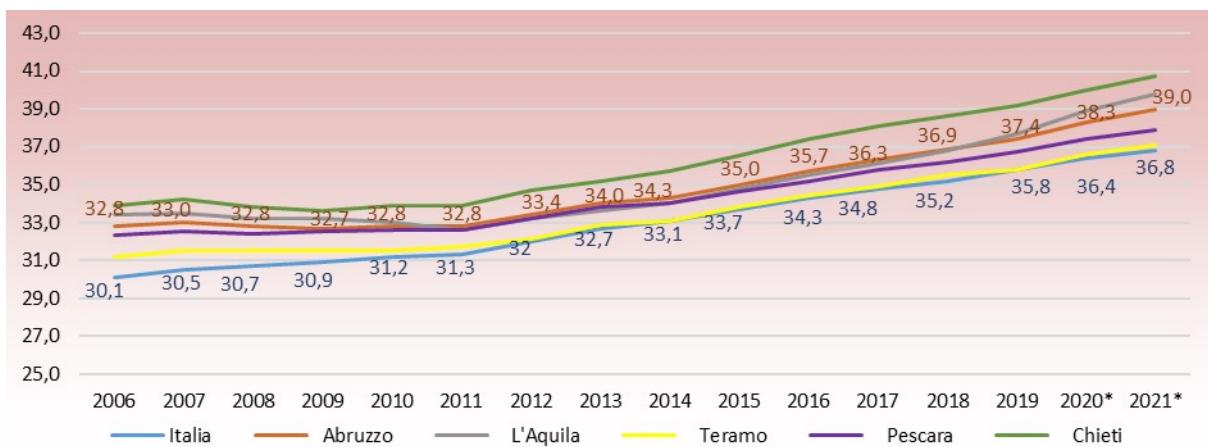
Indicatori demografici

Grafico 3.11: Indice di dipendenza strutturale al 1° gennaio. Anni 2006-2021



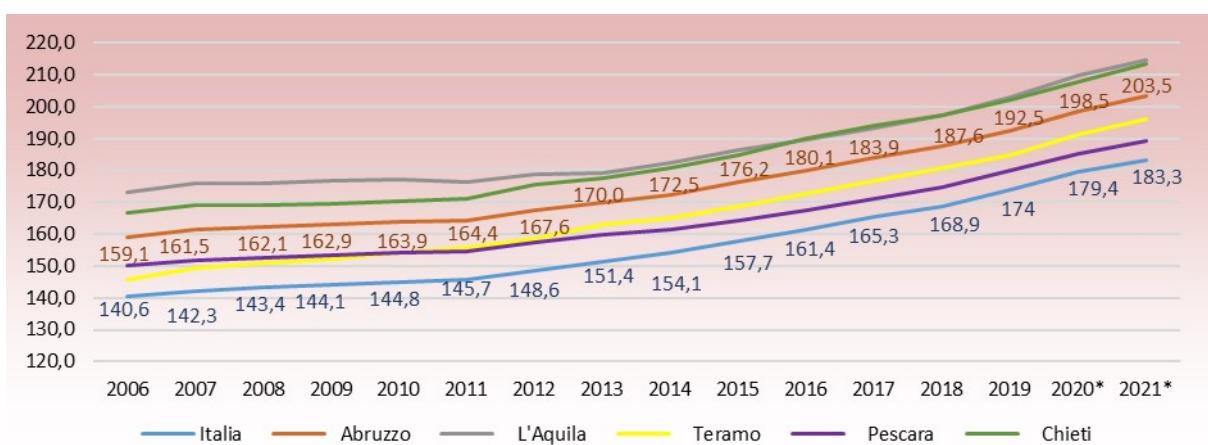
Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. L'indice di dipendenza strutturale (o totale) è un indicatore di rilevanza economica e sociale: esso rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età<=14 e età>=65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64).

Grafico 3.12: Indice di dipendenza degli anziani al 1° gennaio. Anni 2006-2021



Indice di dipendenza degli anziani: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Grafico 3.13: Indice di vecchiaia al 1° gennaio. Anni 2006-2021



Indice di vecchiaia: rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

* Dati 2021 provvisori

Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Popolazione per classi di età*

Grafico 3.14: Popolazione per classi di età e sesso in Italia al 1° gennaio 2021

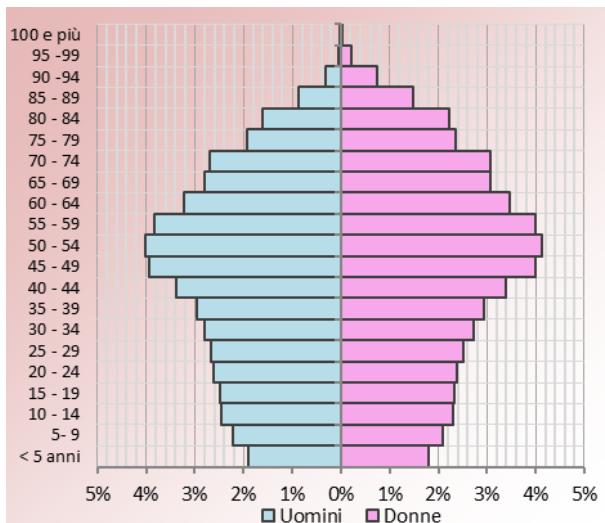


Grafico 3.15: Popolazione per classi di età e sesso in Abruzzo al 1° gennaio 2021

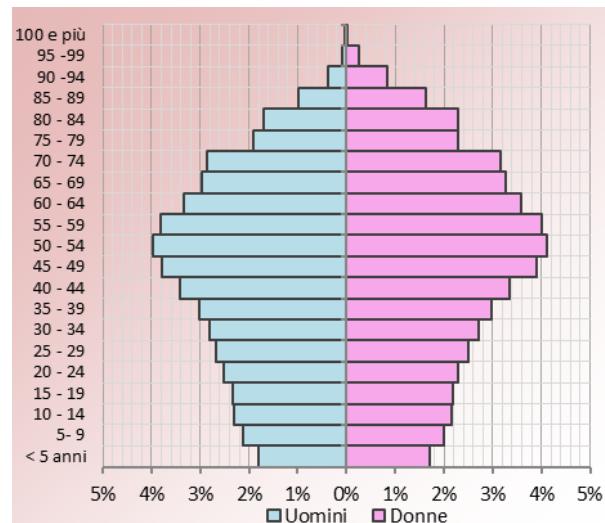


Grafico 3.16: Percentuale di popolazione con età fino a 14 anni in Italia e in Abruzzo. Anni 2012 e 2021

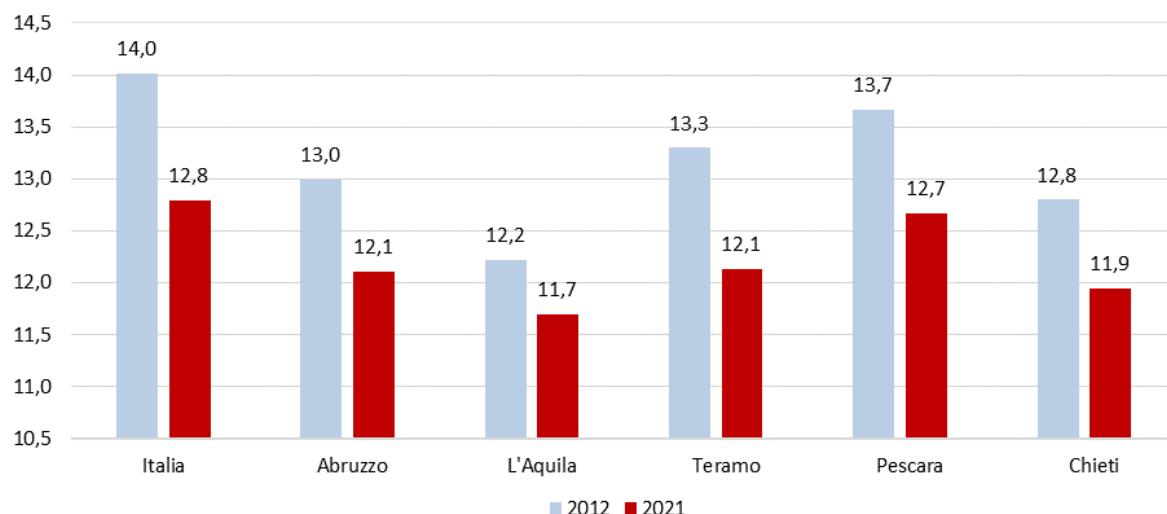
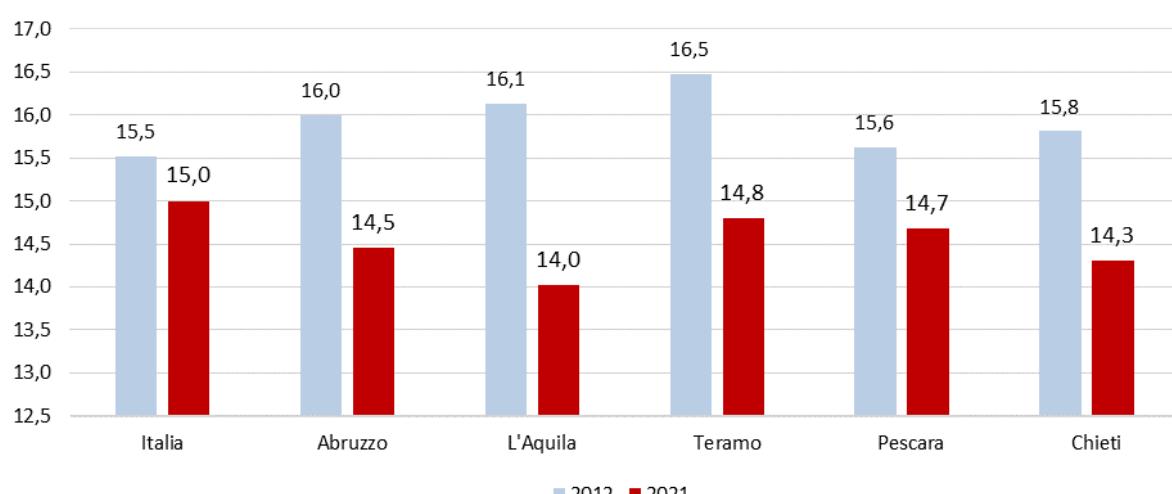


Grafico 3.17: Percentuale di popolazione con età 15-29 anni in Italia e in Abruzzo. Anni 2012 e 2020



* Dati 2021 provvisori

Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Popolazione per classi di età*

Grafico 3.18: Percentuale di popolazione con età 30-64 anni in Italia e in Abruzzo. Anni 2012 e 2021

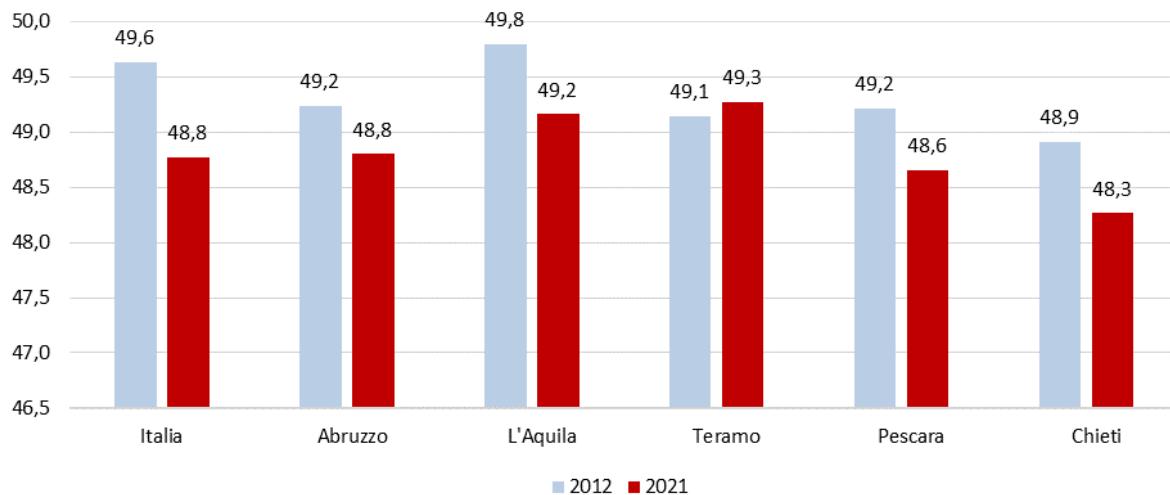


Grafico 3.19: Percentuale di popolazione con età 65-99 anni in Italia e in Abruzzo. Anni 2012 e 2021

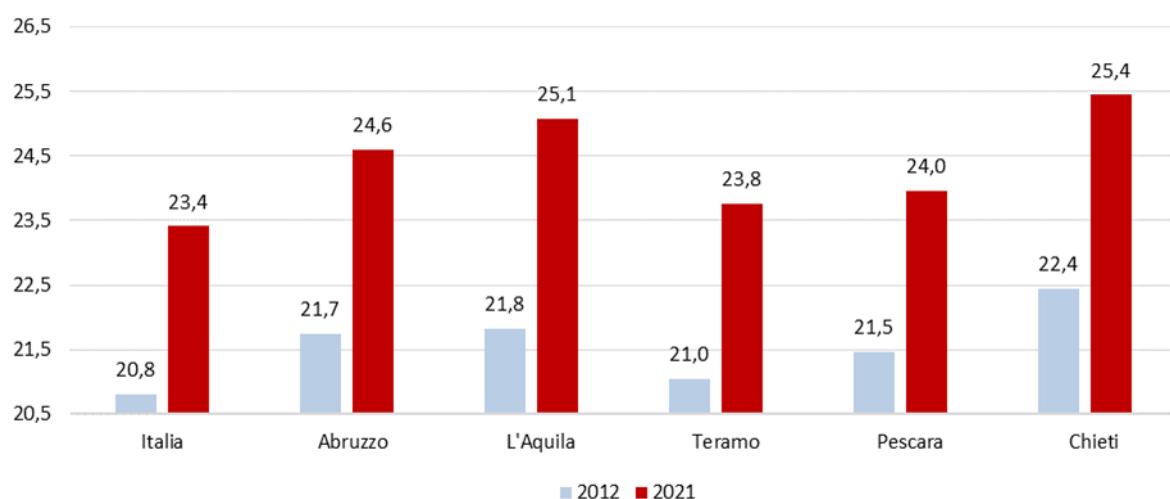


Tabella 3.3: Popolazione residente con 100 anni e oltre. Valori assoluti e per 10.000 residenti. Anni 2012 e 2021

Territorio	Valori assoluti						Valori per 10.000 residenti	
	2012			2021			2012	2021
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale		
L'Aquila	20	72	92	24	102	126	3,0	4,3
Teramo	16	70	86	16	73	89	2,8	3,0
Pescara	19	74	93	25	88	113	2,9	3,6
Chieti	25	92	117	27	130	157	3,0	4,2
Abruzzo	80	308	388	92	393	485	2,9	3,8
Italia	2.543	12.892	15.435	2.847	14.330	17.177	2,6	2,9

* Dati 2021 provvisori

Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Popolazione residente e straniera per comune

Grafico 3.20: Densità di popolazione residente per comune al 1 gennaio 2021

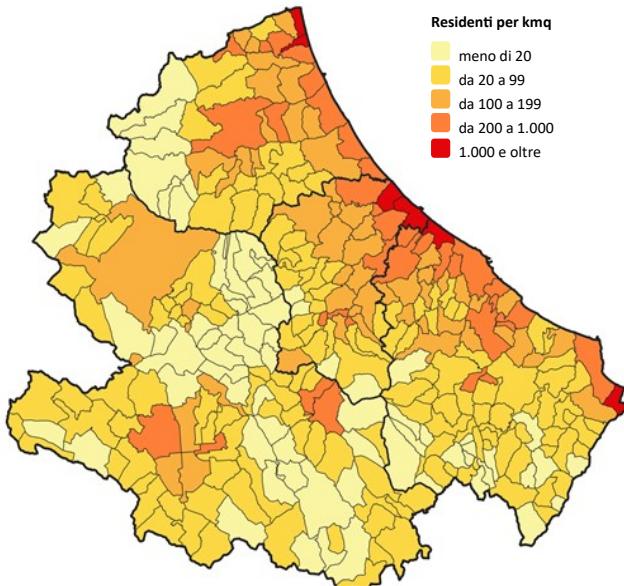


Grafico 3.21: Residenti per comune al 1 gennaio 2021

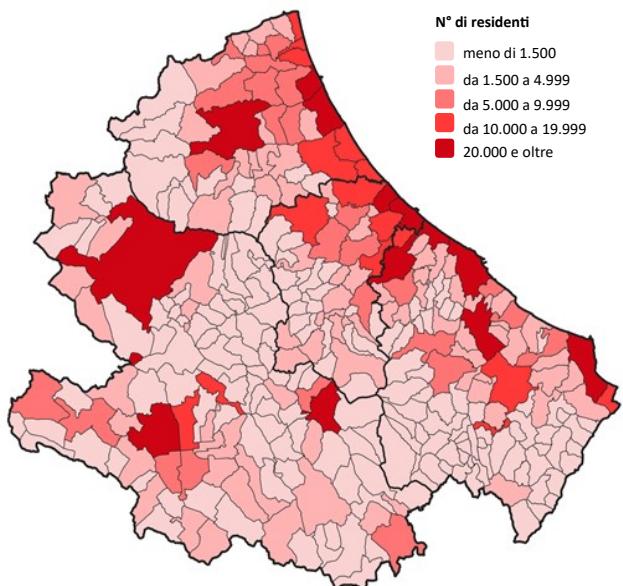


Grafico 3.22: Stranieri residenti per comune al 1 gennaio 2021

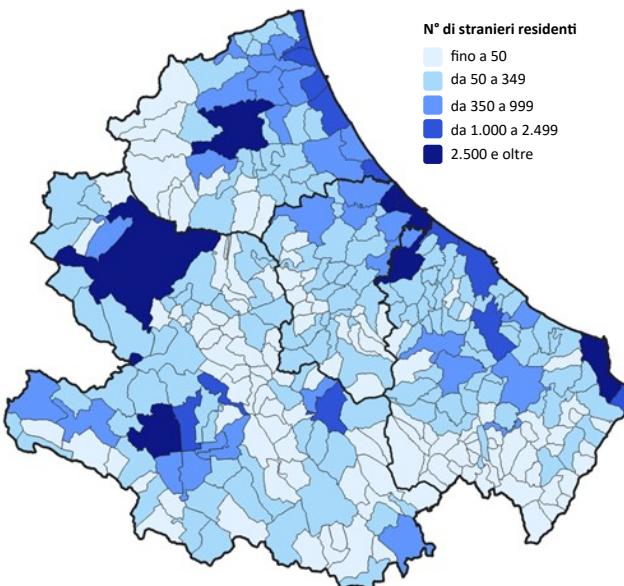
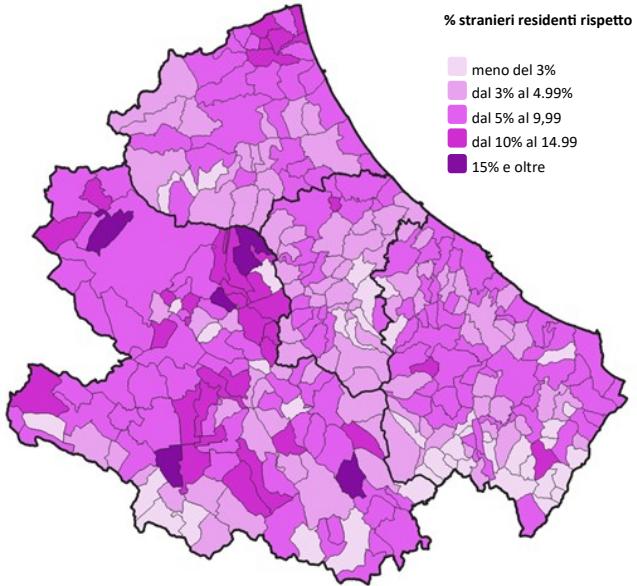


Grafico 3.23: Percentuale di stranieri residenti rispetto al totale dei residenti per comune al 1 gennaio 2021



Per visualizzare la mappa con i codici comunali clicca [qui](#)

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Stranieri

Tabella 3.4: Stranieri residenti in Abruzzo. Bilancio demografico. Anni 2015-2020

Tipo di indicatore demografico	2015	2016	2017	2018	2019*	2020
Popolazione straniera al 1° gennaio	86.245	86.363	86.556	87.054	84.611	83.504
Nati vivi stranieri	1.112	1.055	1.055	937	854	762
Morti stranieri	155	112	136	156	150	194
Saldo naturale stranieri	957	943	919	781	704	568
Iscritti stranieri da altri comuni	4.396	4.432	3.795	4.261	4.633	3.393
Cancellati stranieri per altri comuni	4.289	4.585	4.329	4.439	5.164	3.501
Saldo migratorio interno stranieri	107	-153	-534	-178	-531	-108
Iscritti stranieri dall'estero	4.501	5.425	6.046	6.578	5.333	3.668
Cancellati stranieri per l'estero	1.148	1.038	1.080	893	1.193	629
Saldo migratorio estero degli stranieri	3.353	4.387	4.966	5.685	4.140	3.039
Saldo migratorio stranieri	3.460	4.234	4.432	5.507	3.609	2.931
Iscritti stranieri per altri motivi	911	1.026	1.019	1.167	672	517
Cancellati stranieri per altri motivi	2.246	2.399	2.907	2.529	3.181	2.303
Saldo per altri motivi degli stranieri	-1.335	-1.373	-1.888	-1.362	-2.509	-1.786
Saldo migratorio e per altri motivi degli stranieri	2.125	2.861	2.544	4.145	1.100	1.145
Acquisizioni della cittadinanza italiana	2.964	3.611	2.965	2.682	3.145	2.691
Totale iscritti stranieri	10.920	11.938	11.915	12.943	11.492	8.340
Totale cancellati stranieri	10.802	11.745	11.417	10.699	12.833	9.318
Saldo totale della popolazione straniera (incremento o decremento)	118	193	498	2.244	-1.341	-978
Popolazione straniera al 31 dicembre	86.363	86.556	87.054	89.298	83.504	82.526

(*) A partire dai dati del 2019, l'adozione della nuova metodologia ha portato al ricalcolo della popolazione residente al 1° gennaio 2019. Tale dato differisce da quello al 31 dicembre 2018 per effetto delle operazioni di riconteggio dei flussi demografici. A partire dal bilancio demografico del 2019 i flussi demografici relativi alla popolazione residente (nati, morti, iscritti e cancellati) vengono conteggiati per data di evento e non più di registrazione.

Grafico 3.24: Percentuale di stranieri residenti rispetto alla popolazione residente al 1 gennaio. Anni 2017, 2019, 2021

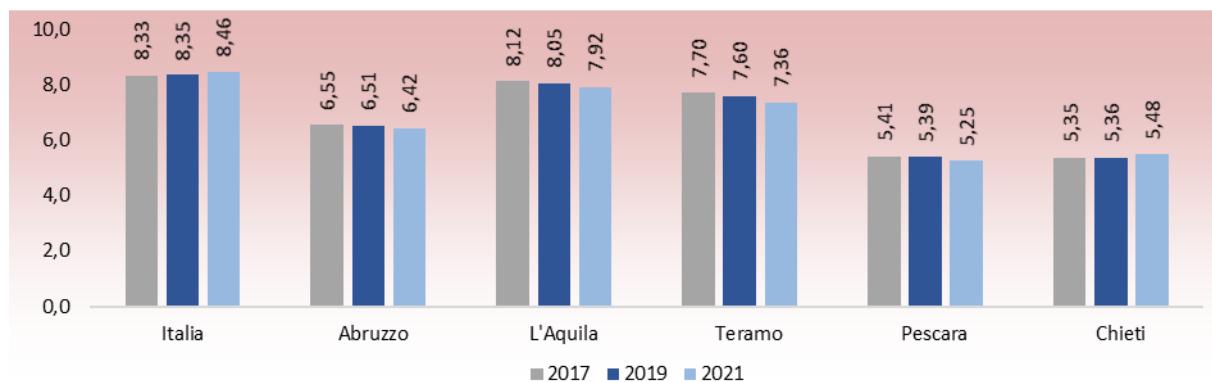


Grafico 3.25: Saldo migratorio con l'estero degli stranieri per mille stranieri residenti. Anni 2011-2020



Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

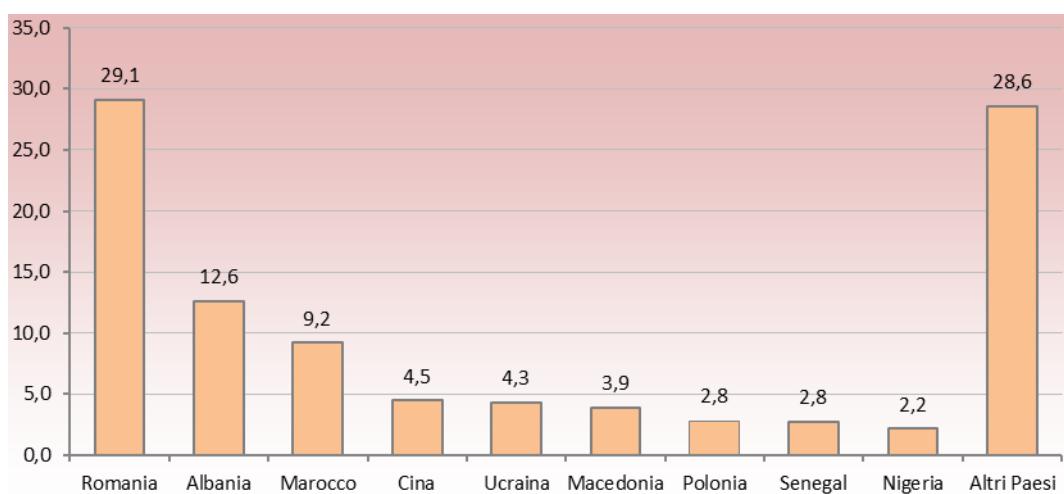
Stranieri

Tabella 3.5: Stranieri residenti al 1° gennaio. Anni 2015-2021

Territorio	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021*
L'Aquila	24.357	24.183	24.504	24.983	23.931	23.588	23.163
Teramo	23.940	23.957	23.850	23.733	23.191	22.661	22.221
Pescara	17.753	17.639	17.379	17.177	17.092	16.837	16.511
Chieti	20.195	20.584	20.823	21.161	20.397	20.418	20.631
Abruzzo	86.245	86.363	86.556	87.054	84.611	83.504	82.526
Italia	5.014.437	5.026.153	5.047.028	5.144.440	4.996.158	5.039.637	5.013.215

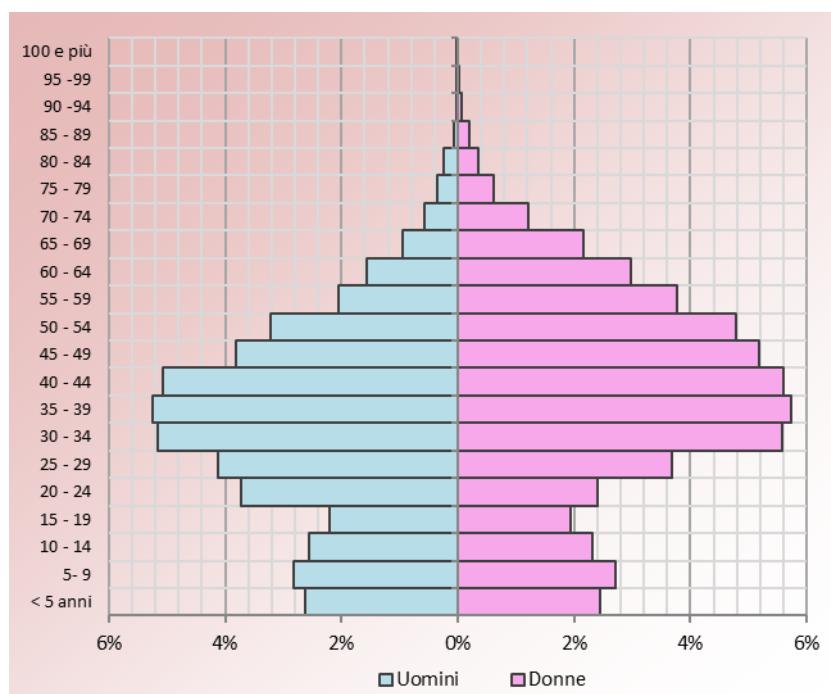
* 2021 dati provvisori

Grafico 3.26: Stranieri residenti in Abruzzo per cittadinanza. Distribuzione percentuale. Anno 2021*



* 2021 dati provvisori

Grafico 3.27: Popolazione straniera residente in Abruzzo per età e sesso, al 1° gennaio 2021



Fonte dati: ISTAT

3 - Popolazione

[Torna all'indice](#)

Università in Abruzzo

Tabella 3.6: Iscritti e immatricolati negli atenei abruzzesi. Anni accademici 2017/18 - 2020/21

Atenei	2017/18		2018/19		2019/20		2020/21	
	Iscritti	Immatricolati	Iscritti	Immatricolati	Iscritti	Immatricolati	Iscritti	Immatricolati
Chieti e Pescara - Università degli studi Gabriele D'Annunzio	24.201	3.928	23.667	3.738	22.872	3.885	22.683	3.883
L'Aquila - Università degli studi	16.218	1.842	15.912	1.867	15.724	2.033	15.993	2.253
Teramo - Università degli studi	5.855	929	5.520	927	5.491	948	5.525	954
Torrevecchia Teatina (CH) - Università telematica "Leonardo da Vinci"	99	2	71	2	59	-	23	1
Totale	46.373	6.701	45.170	6.534	44.146	6.866	44.224	7.091

Grafico 3.28: Iscritti in atenei abruzzesi. Anni accademici 2015/16- 2020/21

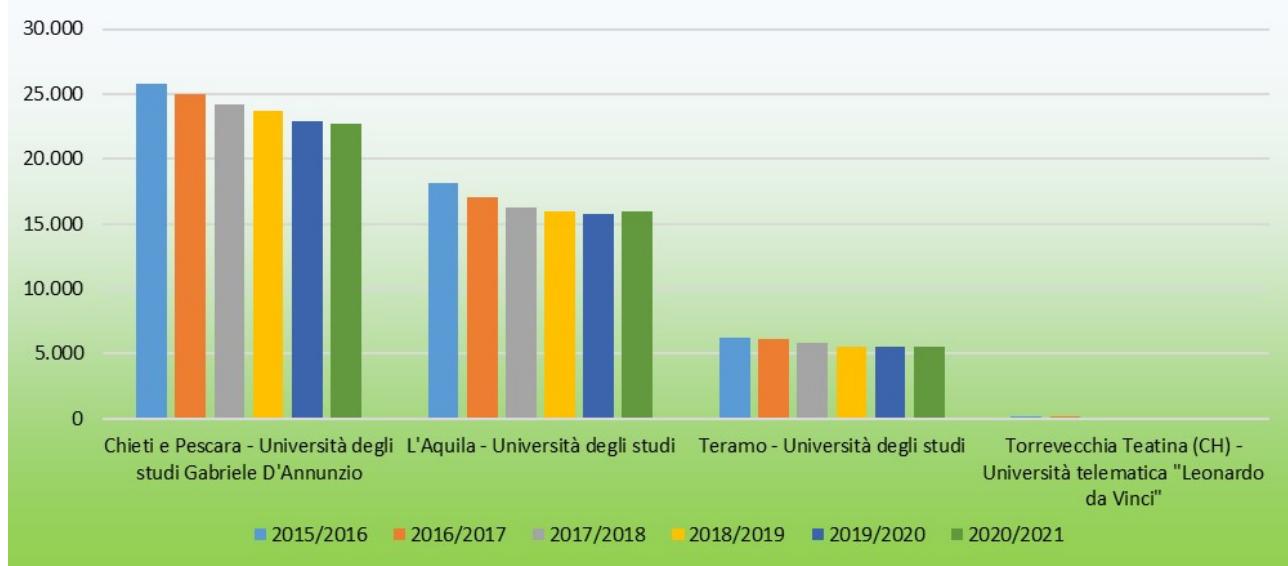
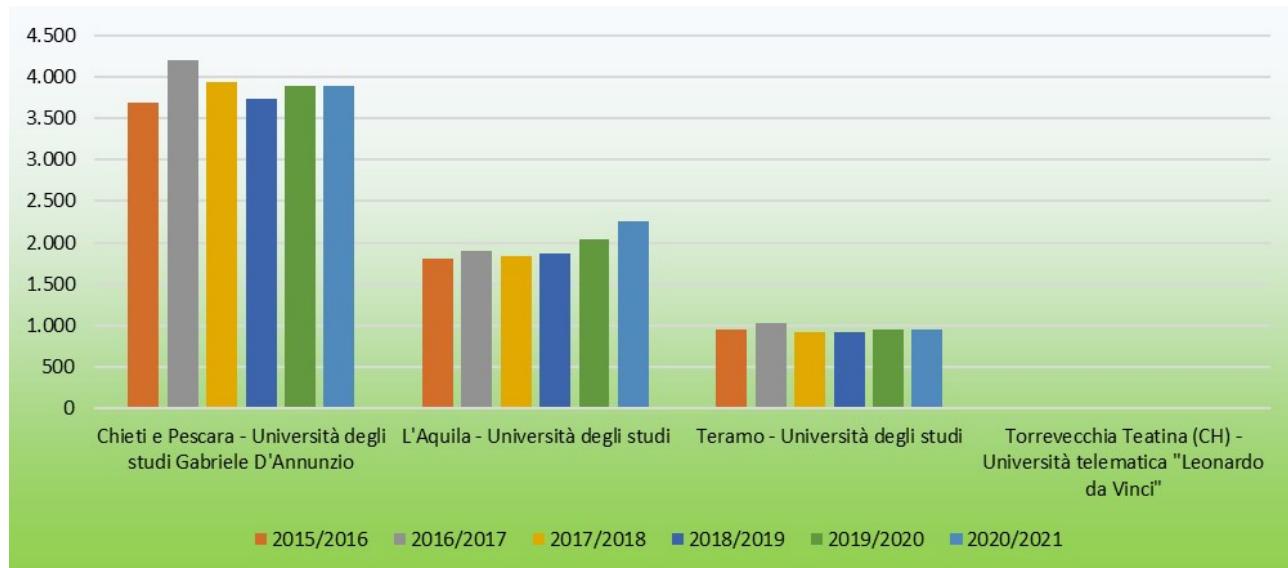


Grafico 3.29: Immatricolati in atenei abruzzesi. Anni accademici 2015/16- 2020/21



Fonte dati: MIUR

SALUTE E SANITÀ

Nel 2019 il tasso di ospedalizzazione in Abruzzo (138,61), calcolato come rapporto fra numero di ricoveri e popolazione residente per 1.000, è complessivamente più elevato del dato nazionale (131,06): nello specifico, il tasso è maggiore per gli acuti, sia nel ricovero ordinario sia nel day-hospital, e per la lungodegenza, mentre è più basso nel regime ordinario per l'attività di riabilitazione. (Tab. 4.1)

Nel regime ordinario i tempi medi di attesa della regione Abruzzo, per le principali procedure, non si discostano molto da quelli nazionali: si evidenziano differenze significative per la protesi d'anca (42,5 giorni per l'Abruzzo e 80,5 per l'Italia). Per il tumore alla prostata i tempi di attesa in Abruzzo (79,2) sono maggiori di quelli nazionali (52,8). (Graf. 4.1)

In Abruzzo, per le principali procedure in day-hospital, i tempi di attesa sono sempre al di sotto della media nazionale: fa eccezione la coronarografia i cui giorni di attesa sono leggermente superiori (38,7 in Abruzzo e 29,5 in Italia). Le differenze più significative si riscontrano per gli interventi di ernia inguinale (73,0 in Abruzzo contro il 104,2 dell'Italia) e per l'emorroidectomia (60,3 in Abruzzo e 97,1 in Italia). (Graf. 4.2)

Dal 2010 al 2019 il numero delle dimissioni per acuti risulta in tendenziale diminuzione in Abruzzo, da 217.679 nel 2011 a 167.208 nel 2019, in analogia all'andamento nazionale (da 9.873.106 nel 2011 a 7.764.143 nel 2019). I valori percentuali delle dimissioni per acuti segnano un progressivo incremento dei pazienti con cittadinanza straniera proporzionalmente all'aumento di tale popolazione, ad eccezione del 2019 in cui si rileva una leggera diminuzione. (Tab. 4.2, Graf. 4.3, Graf. 4.4)

Nel confronto con le altre regioni, il tasso di ospedalizzazione per acuti in regime ordinario e diurno vede l'Abruzzo (94,2 regime ordinario e 31,1 regime diurno) al di sopra della media nazionale (90,1 e 27,8): tassi più alti si osservano in Valle d'Aosta (101,6 e 38,0), in Campania (92,5 e 42,0) e, all'opposto della graduatoria, con il valore più basso, si colloca la Sicilia (85,1 e 22,4) preceduta dalla Lombardia (87,1 e 23,4). (Graf. 4.5)

Per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione fuori regione, per gli acuti in regime ordinario, l'Abruzzo con un valore pari a 16,7 si colloca ben al di sopra della media nazionale (7,8): tassi più elevati si osservano in Molise (27,8), Basilicata (23,3) e Calabria (17,4); analogo quadro si osserva per gli acuti in regime diurno (6,8 Abruzzo e 2,8 Italia), e analogamente valori superiori si osservano in Molise (11,1) e Basilicata (7,6). (Graf. 4.6, Graf. 4.7)

Per la riabilitazione in regime ordinario il tasso di ospedalizzazione dell'Abruzzo nel 2019 è nella media nazionale: 3,38 per i ricoveri entro la regione e 1,05 per quelli fuori regione rispetto a 3,60 e 0,73 dell'Italia; valori alti sia per i ricoveri in regione che fuori regione si osservano in Valle d'Aosta (5,64 e 1,64). (Graf. 4.8)

Per la riabilitazione in regime diurno, l'Abruzzo si colloca al penultimo posto nella graduatoria decrescente con un valore pari a 0,12 per i ricoveri fuori regione. (Graf. 4.9)

Il tasso di ospedalizzazione per la lungodegenza in Abruzzo è pari a 1,27 per i ricoveri in regione, superiore al valore nazionale (1,17) e 0,09 per quelli fuori regione, valore di poco superiore a quello italiano (0,08). Tassi che si discostano significativamente dalla media nazionale si osservano in Emilia-Romagna (4,71 per ricoveri in regione e 0,03 per i fuori regione) e nella Provincia autonoma di Bolzano (3,86 e 0,03), mentre i valori più bassi si registrano in Molise (0,09 e 0,10) e in Toscana (0,34 e 0,10). (Graf. 4.10)

Nella mobilità interregionale degli acuti in regime ordinario, in Abruzzo il saldo ricoveri è di 8.977: la percentuale della mobilità attiva, con dimissioni di residenti provenienti da altre regioni è pari al 10,8%, mentre la mobilità passiva è di 16,7%. Per gli acuti in regime diurno il saldo è di 3.683 con la percentuale di mobilità attiva pari a 13,1% e di 20,7% per quella passiva. (Tab. 4.3, Tab. 4.4)

Tasso di ospedalizzazione e tempi di attesa

Tabella 4.1: Dimissioni e tasso di ospedalizzazione standardizzato in Abruzzo e in Italia. Anno 2019

Tipo attività/Regime ricovero	Dimissioni in Abruzzo	Dimissioni in Italia	Tasso ospedalizzazione standardizzato in Abruzzo (per 1.000 ab.)	Tasso ospedalizzazione standardizzato in Italia (per 1.000 ab.)
Attività per Acuti	165.728	7.918.796	125,27	120,45
Regime ordinario	127.397	6.151.722	94,18	92,38
Day Hospital	38.331	1.767.074	31,09	28,07
Attività di Riabilitazione	6.714	340.819	4,43	4,81
Regime ordinario	6.698	312.423	3,38	4,37
Day Hospital	16	28.396	1,05	0,44
Attività di Lungodegenza	2.433	97.259	1,36	1,24
Totale	174.875	8.356.874	138,61	131,06
Regime ordinario	136.528	6.561.404	105,34	98,92
Day Hospital	38.347	1.795.470	33,28	32,14

Il tasso di ospedalizzazione è il rapporto tra il numero di ricoveri dei residenti e la popolazione residente.

Il tasso di ospedalizzazione è standardizzato per età e sesso rispetto alla popolazione italiana del Censimento 2001.

Grafico 4.1: Tempi di attesa in giorni, per procedure in regime ordinario. Anno 2019

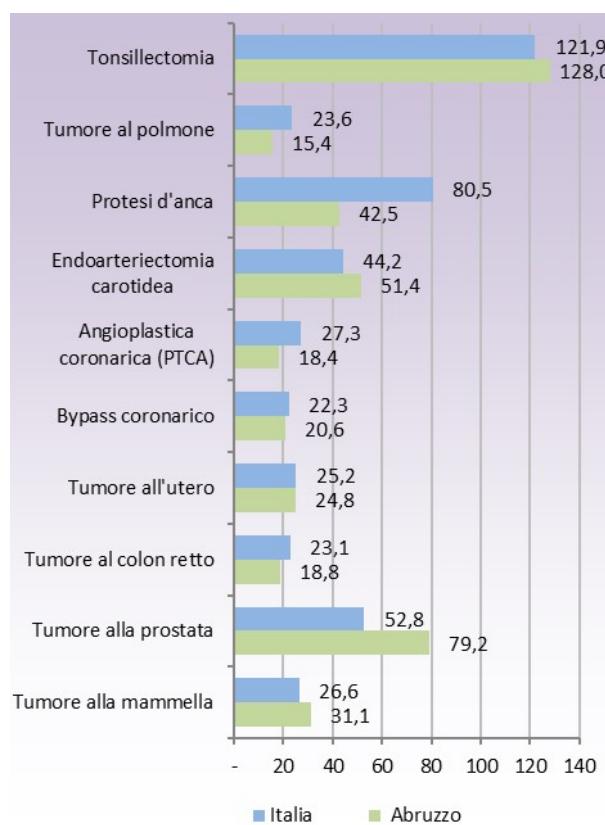
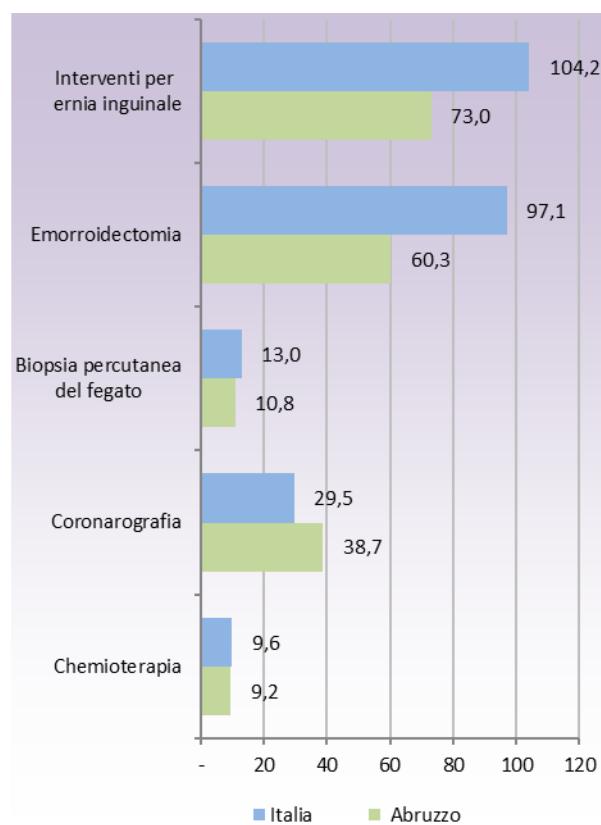


Grafico 4.2: Tempi di attesa in giorni, per procedure in Day Hospital. Anno 2019



4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Dimissioni per Acuti

Tabella 4.2: Dimissioni per acuti in Abruzzo. Anni 2011-2019

Territorio di dimissione	Dimissioni per Acuti in Abruzzo								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
L'Aquila	56.990	55.283	55.286	54.294	52.807	53.317	52.279	50.029	49.368
Teramo	35.462	34.278	33.210	32.304	31.929	30.538	30.809	31.480	32.565
Pescara	59.989	56.039	54.473	53.255	49.062	54.048	51.776	50.881	42.430
Chieti	65.238	61.542	61.070	56.836	51.306	45.849	44.212	44.234	42.845
Abruzzo	217.679	207.142	204.039	196.689	185.104	183.752	179.076	176.624	167.208
Italia	9.873.106	9.377.003	8.981.323	8.682.018	8.468.060	8.237.782	8.068.572	7.920.359	7.764.143

Grafico 4.3: Dimissioni totali per Acuti in Abruzzo con cittadinanza italiana. Valori percentuali rispetto al totale.
Anni 2011, 2013, 2015, 2017, 2019

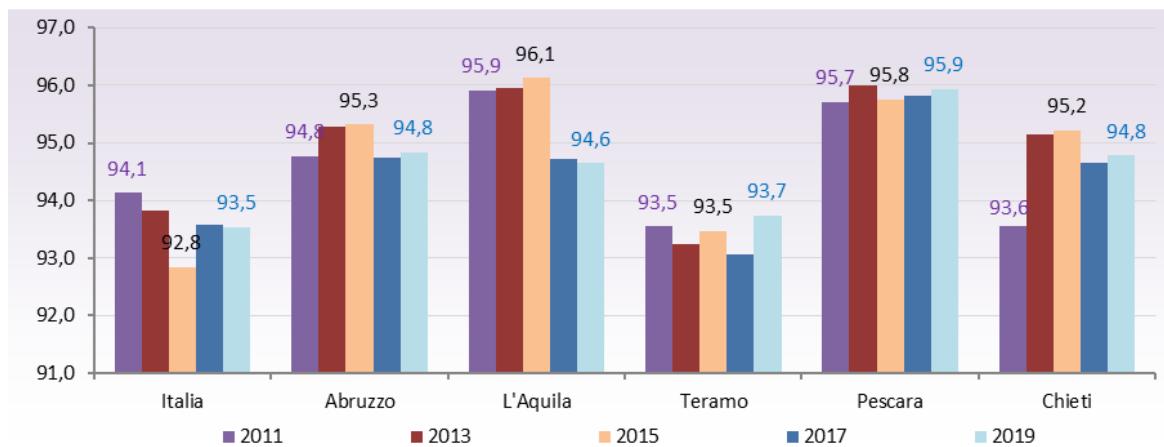
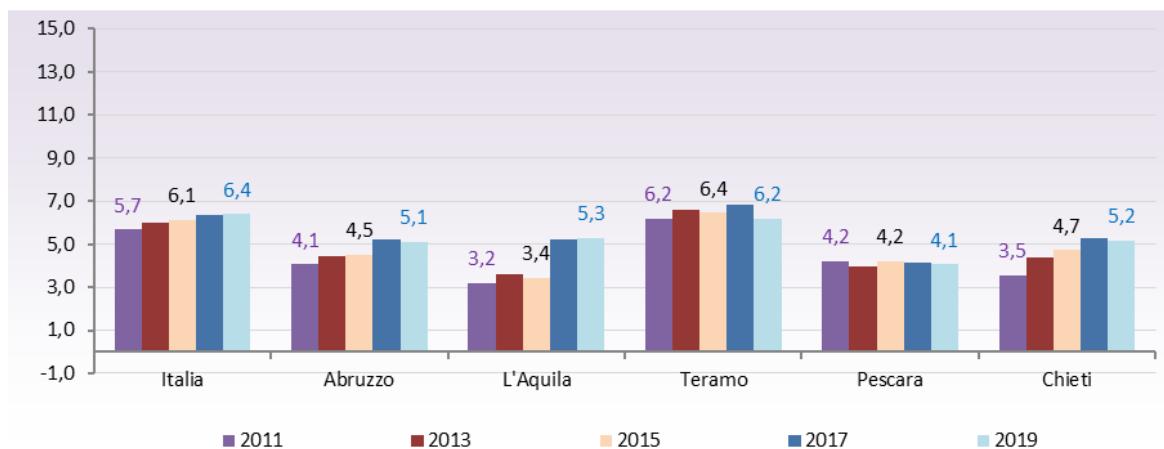


Grafico 4.4: Dimissioni per Acuti in Abruzzo con cittadinanza straniera. Valori percentuali rispetto al totale.
Anni 2011, 2013, 2015, 2017, 2019



Fonte dati: ISTAT

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Tasso di ospedalizzazione* per Acuti

Grafico 4.5: Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per età e genere) per 1.000 abitanti.

Attività per Acuti in regime ordinario e diurno. Anno 2019

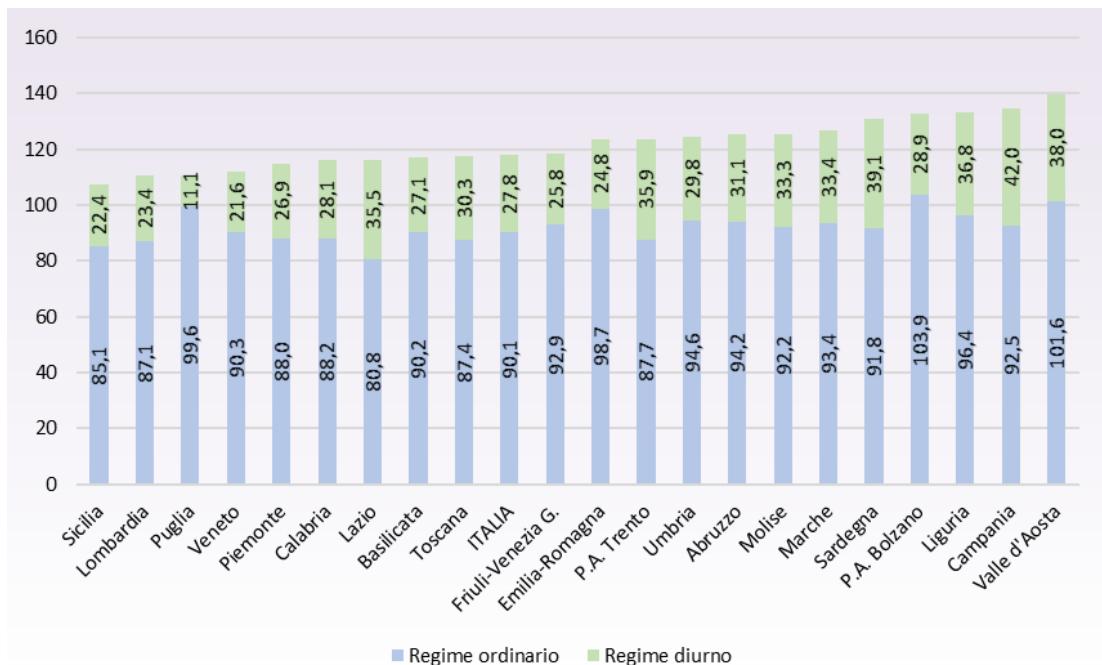


Grafico 4.6: Tasso di ospedalizzazione entro e fuori regione, standardizzato per età e genere per 1.000 abitanti.

Attività per Acuti in regime ordinario. Anno 2019

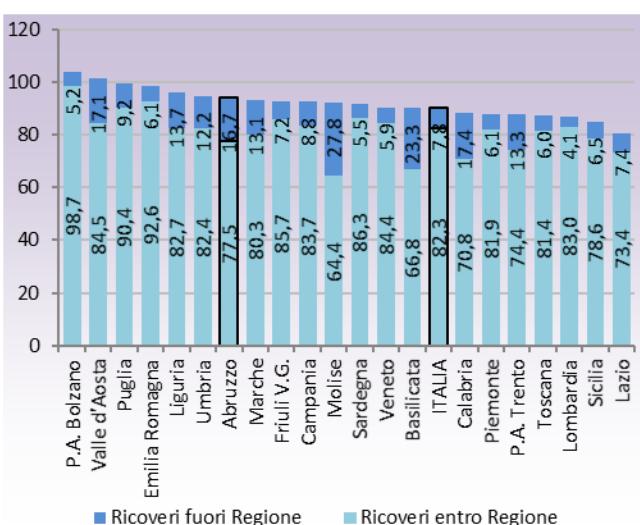
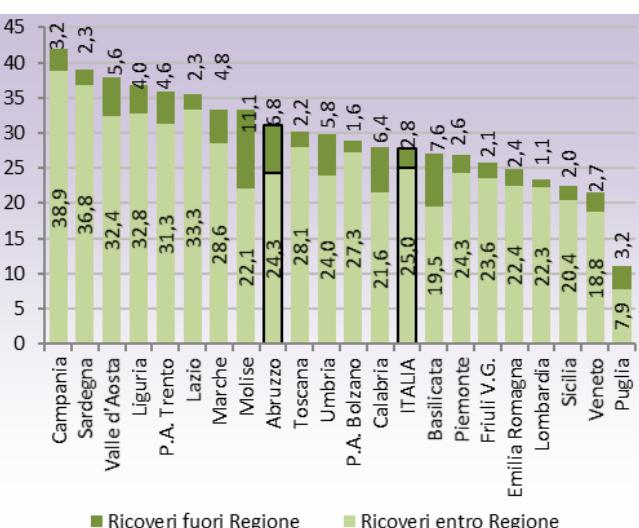


Grafico 4.7: Tasso di ospedalizzazione entro e fuori regione, standardizzato per età e genere per 1.000 abitanti.

Attività per Acuti in regime diurno. Anno 2019



* Il tasso di ospedalizzazione è calcolato sui soli ricoveri di residenti in Italia e dimessi da strutture pubbliche e private accreditate. La standardizzazione è effettuata rispetto alla popolazione italiana al Censimento 2001.

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Tasso di ospedalizzazione* per Riabilitazione e Lungodegenza**

Grafico 4.8: Tasso di ospedalizzazione entro e fuori regione, standardizzato per età e genere, per 1.000 abitanti.

Attività per Riabilitazione in regime ordinario. Anno 2019

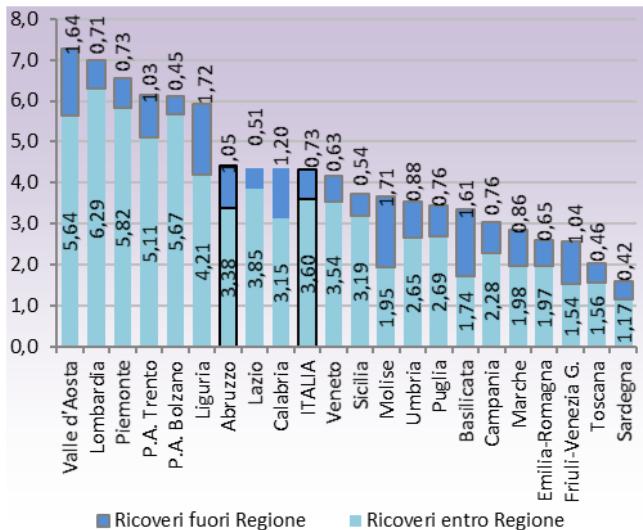


Grafico 4.9: Tasso di ospedalizzazione entro e fuori regione, standardizzato per età e genere, per 1.000 abitanti.

Attività per Riabilitazione in regime diurno. Anno 2019

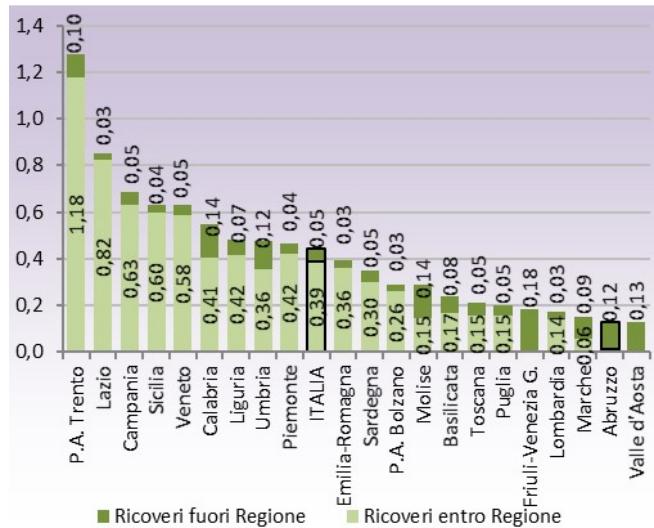
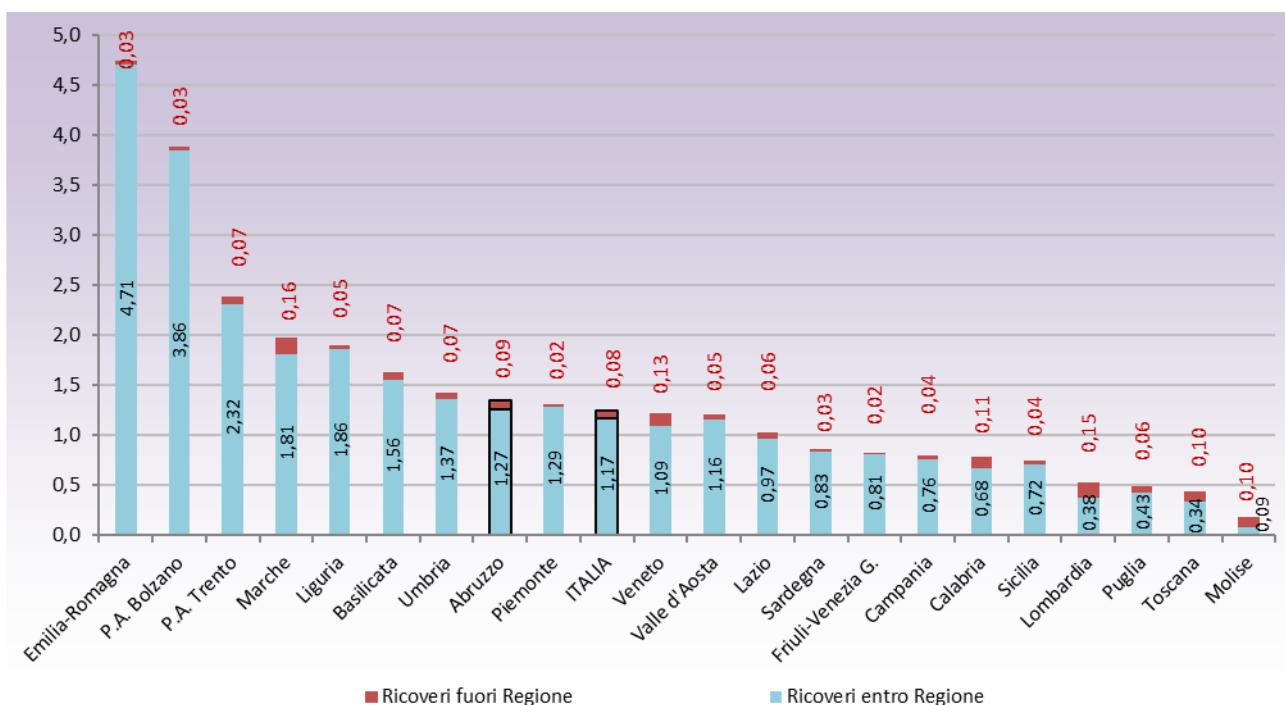


Grafico 4.10: Tasso di ospedalizzazione entro e fuori regione, standardizzato per età e genere, per 1.000 abitanti.

Attività per Lungodegenza. Anno 2019



* Il tasso di ospedalizzazione calcolato sui soli ricoveri di residenti in Italia e dimessi da strutture pubbliche e private accreditate. La standardizzazione è effettuata rispetto alla popolazione italiana al Censimento 2001.

** La lungodegenza comprende le dimissioni in regime ordinario e regime diurno.

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Mobilità ospedaliera interregionale*

Tabella 4.3: Mobilità ospedaliera interregionale. Attività per Acuti in regime ordinario. Anno 2019

Regione	Totale ricoveri erogati nella Regione **	Mobilità attiva			Ricoveri di residenti all'estero	Totale ricoveri di residenti	Mobilità passiva			Saldo Ricoveri ***
		Dimissioni di residenti che provengono da altre regioni	%	Dimissioni di residenti, in altre regioni			Dimissioni di residenti, in altre regioni	%		
Piemonte	424.460	27.319	6,4	2.910	425.310	28.169	6,6	850		
Valle d'Aosta	13.425	1.495	11,1	264	14.178	2.248	15,9	753		
Lombardia	1.017.667	113.396	11,1	13.889	947.093	42.822	4,5	-70.574		
P.A. Bolzano	57.999	3.446	5,9	2.596	57.375	2.822	4,9	-624		
P.A. Trento	48.780	5.062	10,4	1.149	51.159	7.441	14,5	2.379		
Veneto	497.949	43.026	8,6	5.312	484.725	29.802	6,1	-13.224		
Friuli Venezia G.	132.132	10.538	8,0	1.202	130.789	9.195	7,0	-1.343		
Liguria	167.397	15.814	9,4	2.052	175.256	23.673	13,5	7.859		
Emilia-Romagna	547.954	80.499	14,7	5.190	495.684	28.229	5,7	-52.270		
Toscana	389.111	36.670	9,4	3.825	376.291	23.850	6,3	-12.820		
Umbria	97.331	13.116	13,5	802	95.413	11.198	11,7	-1.918		
Marche	154.819	16.615	10,7	551	159.071	20.867	13,1	4.252		
Lazio	501.518	43.116	8,6	3.831	504.028	45.626	9,1	2.510		
Abruzzo	126.784	13.740	10,8	533	135.761	22.717	16,7	8.977		
Molise	31.776	9.439	29,7	97	31.280	8.943	28,6	-496		
Campania	501.569	14.670	2,9	3.838	539.077	52.178	9,7	37.508		
Puglia	405.186	19.427	4,8	2.529	423.854	38.095	9,0	18.668		
Basilicata	49.921	8.272	16,6	170	55.347	13.698	24,7	5.426		
Calabria	149.298	3.846	2,6	492	180.990	35.538	19,6	31.692		
Sicilia	418.881	7.372	1,8	2.225	445.082	33.573	7,5	26.201		
Sardegna	157.827	2.924	1,9	444	164.021	9.118	5,6	6.194		

Tabella 4.4: Mobilità ospedaliera interregionale. Attività per Acuti in regime diurno. Anno 2019

Regione	Totale ricoveri erogati nella Regione **	Mobilità attiva			Ricoveri di residenti all'estero	Totale ricoveri di residenti	Mobilità passiva			Saldo Ricoveri ***
		Dimissioni di residenti che provengono da	%	Dimissioni di residenti, in altre regioni			Dimissioni di residenti, in altre regioni	%		
Piemonte	119.754	5.094	4,3	570	125.516	10.856	8,6	5.762		
Valle d'Aosta	5.168	771	14,9	10	5.080	683	13,4	-88		
Lombardia	256.429	32.087	12,5	2.939	235.865	11.523	4,9	-20.564		
P.A. Bolzano	15.480	753	4,9	98	15.571	844	5,4	91		
P.A. Trento	18.950	1.265	6,7	126	20.229	2.544	12,6	1.279		
Veneto	109.586	12.733	11,6	481	109.906	13.053	11,9	320		
Friuli V.G.	35.597	5.297	14,9	126	32.865	2.565	7,8	-2.732		
Liguria	63.857	9.877	15,5	433	60.189	6.209	10,3	-3.668		
Emilia Romagna	123.161	19.278	15,7	780	114.158	10.275	9,0	-9.003		
Toscana	122.810	14.450	11,8	728	116.461	8.101	7,0	-6.349		
Umbria	26.735	3.978	14,9	122	27.612	4.855	17,6	877		
Marche	53.413	5.802	10,9	67	54.657	7.046	12,9	1.244		
Lazio	228.629	29.801	13,0	1.433	212.391	13.563	6,4	-16.238		
Abruzzo	38.285	5.013	13,1	42	41.968	8.696	20,7	3.683		
Molise	12.322	4.903	39,8	6	10.674	3.255	30,5	-1.648		
Campania	235.014	6.257	2,7	934	247.419	18.662	7,5	12.405		
Puglia	33.587	1.363	4,1	71	44.775	12.551	28,0	11.188		
Basilicata	14.576	2.985	20,5	16	15.747	4.156	26,4	1.171		
Calabria	44.093	1.016	2,3	53	55.429	12.352	22,3	11.336		
Sicilia	105.411	1.821	1,7	265	113.450	9.860	8,7	8.039		
Sardegna	66.400	526	0,8	39	69.295	3.421	4,9	2.895		

* Sono stati considerati i ricoveri da strutture pubbliche e private accreditate.

** Il totale ricoveri erogati nella regione non include i residenti all'estero.

*** Il saldo ricoveri è calcolato come differenza fra il numero di residenti nella regione ricoverati altrove (mobilità passiva) e il numero di ricoveri erogati a pazienti residenti in altre regioni (mobilità attiva).

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Mobilità ospedaliera interregionale*

Tabella 4.5: Mobilità ospedaliera interregionale. Attività di Riabilitazione in regime ordinario. Anno 2019

Regione	Totale		Mobilità attiva		Ricoveri di residenti all'estero	Mobilità passiva		Saldo Ricoveri ***
	ricoveri erogati nella Regione **	Dimissioni di residenti che provengono da altre regioni	%	Dimissioni di residenti, in altre regioni	%			
Piemonte	38.500	6.010	15,6	39		36.243	3.753	10,4
Valle d'Aosta	961	36	3,7	1		1.166	241	20,7
Lombardia	92.466	16.258	17,6	677		84.064	7.856	9,3
P.A. Bolzano	3.385	103	3,0	5		3.531	249	7,1
P.A. Trento	5.734	2.480	43,3	8		3.846	592	15,4
Veneto	26.693	5.867	22,0	62		24.412	3.586	14,7
Friuli V.G.	2.549	76	3,0	8		3.987	1.514	38,0
Liguria	10.142	1.139	11,2	39		12.401	3.398	27,4
Emilia Romagna	18.916	8.061	42,6	111		14.212	3.357	23,6
Toscana	8.912	1.385	15,5	43		9.517	1.990	20,9
Umbria	4.147	1.160	28,0	6		3.862	875	22,7
Marche	4.933	1.217	24,7	7		5.192	1.476	28,4
Lazio	28.811	2.188	7,6	96		29.923	3.300	11,0
Abruzzo	6.690	1.067	15,9	3		7.159	1.536	21,5
Molise	1.384	608	43,9	0		1.388	612	44,1
Campania	14.082	365	2,6	21		18.243	4.526	24,8
Puglia	13.421	780	5,8	30		15.976	3.335	20,9
Basilicata	1.312	116	8,8	6		2.220	1.024	46,1
Calabria	7.160	131	1,8	6		9.551	2.522	26,4
Sicilia	17.868	282	1,6	42		20.452	2.866	14,0
Sardegna	2.417	26	1,1	2		3.138	747	23,8
								721

Tabella 4.6: Mobilità ospedaliera interregionale. Attività di Riabilitazione in regime diurno. Anno 2019

Regione	Totale		Mobilità attiva		Ricoveri di residenti all'estero	Mobilità passiva		Saldo Ricoveri ***
	ricoveri erogati nella Regione **	Dimissioni di residenti che provengono da altre regioni	%	Dimissioni di residenti, in altre regioni	%			
Piemonte	2.178	44	2,0	3		2.309	175	7,6
Valle d'Aosta	0	0	0,0	0		17	17	100,0
Lombardia	1.622	217	13,4	7		1.699	294	17,3
P.A. Bolzano	149	8	5,4	0		157	16	10,2
P.A. Trento	806	110	13,6	0		750	54	7,2
Veneto	3.537	569	16,1	6		3.202	234	7,3
Friuli V.G.	6	0	0,0	0		230	224	97,4
Liguria	844	163	19,3	5		774	93	12,0
Emilia Romagna	2.629	856	32,6	8		1.908	135	7,1
Toscana	713	167	23,4	1		740	194	26,2
Umbria	429	78	18,2	0		451	100	22,2
Marche	115	13	11,3	0		237	135	57,0
Lazio	5.918	615	10,4	14		5.466	163	3,0
Abruzzo	16	1	6,3	0		157	142	90,4
Molise	52	3	5,8	0		88	39	44,3
Campania	3.884	63	1,6	3		4.122	301	7,3
Puglia	652	3	0,5	1		833	184	22,1
Basilicata	124	21	16,9	0		143	40	28,0
Calabria	885	14	1,6	0		1.139	268	23,5
Sicilia	3.223	110	3,4	4		3.298	185	5,6
Sardegna	561	5	0,9	0		623	67	10,8
								62

* Sono stati considerati i ricoveri da strutture pubbliche e private accreditate.

** Il totale ricoveri erogati nella regione non include i residenti all'estero.

*** Il saldo ricoveri è calcolato come differenza fra il numero di residenti nella regione ricoverati altrove (mobilità passiva) e il numero di ricoveri erogati a pazienti residenti in altre regioni (mobilità attiva).

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Mobilità ospedaliera interregionale*

Tabella 4.7: Mobilità ospedaliera interregionale. Attività di Lungodegenza. Anno 2019

Regione	Totale ricoveri erogati nella Regione **	Mobilità attiva			Ricoveri di residenti all'estero	Mobilità passiva			Saldo Ricoveri ***
		Dimissioni di residenti che provengono da altre regioni	%	Ricoveri di residenti in altre regioni		Dimissioni di residenti, in altre regioni	%		
Piemonte	8.728	686	7,9	15	8.174	132	1,6	-554	
Valle d'Aosta	217	1	0,5	0	224	8	3,6	7	
Lombardia	5.254	290	5,5	21	6.821	1.857	27,2	1.567	
P.A. Bolzano	2.362	46	1,9	9	2.332	16	0,7	-30	
P.A. Trento	3.031	1.459	48,1	5	1.616	44	2,7	-1.415	
Veneto	7.253	132	1,8	15	7.879	758	9,6	626	
Friuli-Venezia G.	1.574	97	6,2	2	1.513	36	2,4	-61	
Liguria	4.695	132	2,8	30	4.670	107	2,3	-25	
Emilia-Romagna	31.207	1.954	6,3	108	29.458	205	0,7	-1.749	
Toscana	1.958	25	1,3	0	2.414	481	19,9	456	
Umbria	2.004	205	10,2	6	1.876	77	4,1	-128	
Marche	4.194	143	3,4	5	4.362	311	7,1	168	
Lazio	7.378	181	2,5	3	7.619	422	5,5	241	
Abruzzo	2.428	167	6,9	4	2.409	148	6,1	-19	
Molise	44	4	9,1	1	79	39	49,4	35	
Campania	4.622	55	1,2	29	4.823	256	5,3	201	
Puglia	2.155	20	0,9	6	2.431	296	12,2	276	
Basilicata	1.216	72	5,9	2	1.196	52	4,3	-20	
Calabria	1.626	25	1,5	1	1.849	248	13,4	223	
Sicilia	4.237	46	1,1	17	4.393	202	4,6	156	
Sardegna	1.845	16	0,9	6	1.890	61	3,2	45	

* Sono stati considerati i ricoveri da strutture pubbliche e private accreditate.

** Il totale ricoveri erogati nella regione non include i residenti all'estero.

*** Il saldo ricoveri è calcolato come differenza fra il numero di residenti nella regione ricoverati altrove (mobilità passiva) e il numero di ricoveri erogati a pazienti residenti in altre regioni (mobilità attiva).

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Dati Covid19 in Abruzzo

Tabella 4.8: Punti somministrazione del vaccino, dosi somministrate e dosi consegnate per regione al 30 novembre 2021

Regione	Principal punti di somministrazione	Dosi somministrate	Dosi consegnate
Abruzzo	96	2.096.033	2.309.752
Basilicata	33	892.388	954.565
Calabria	55	2.786.456	2.961.954
Campania	237	8.791.316	9.179.719
Emilia-Romagna	164	7.397.548	7.478.516
Friuli-Venezia G.	50	1.877.328	2.071.459
Lazio	132	9.380.573	10.534.214
Liguria	197	2.465.891	2.547.002
Lombardia	76	16.748.762	17.607.589
Marche	63	2.393.740	2.556.656
Molise	18	514.646	526.180
Piemonte	129	7.034.520	7.272.591
Puglia	381	6.478.988	7.008.913
Sardegna	136	2.643.741	2.806.270
Sicilia	265	7.173.538	7.812.373
Toscana	232	6.310.971	6.479.272
Trentino-A. Adige	31	1.636.001	1.696.189
Umbria	36	1.442.358	1.497.363
Valle d'Aosta	4	190.295	192.550
Veneto	118	7.728.995	8.249.975
Italia	2.453	95.984.088	101.743.102

Tabella 4.9: Vaccini somministrati in Abruzzo e in Italia per classe di età, tipologia di dose e relativa popolazione al 30 novembre 2021

Classe di età	Prima dose	Seconda dose	Pregressa infezione	Dose addizionale booster	Popolazione
Abruzzo					
12-19	70.271	64.789	1.962	119	94.727
20-29	108.900	103.266	3.810	2.715	125.230
30-39	116.398	110.399	3.997	5.089	146.965
40-49	148.784	140.859	5.274	12.024	187.162
50-59	172.799	162.567	6.082	19.816	208.686
60-69	148.979	142.094	4.596	27.779	171.793
70-79	121.705	118.192	2.935	27.713	137.406
80 e oltre	96.716	95.159	2.127	48.118	116.953
Totale	984.552	937.325	30.783	143.373	1.188.922
Italia					
12-19	3.367.847	3.083.667	110.075	5.760	4.627.514
20-29	5.170.311	4.794.591	200.111	155.910	6.013.709
30-39	5.531.975	5.133.411	205.201	219.933	6.794.332
40-49	7.095.604	6.638.733	282.861	482.957	8.783.291
50-59	8.117.887	7.514.882	337.280	829.712	9.649.960
60-69	6.598.072	6.025.494	231.074	1.118.107	7.553.486
70-79	5.429.362	5.188.276	157.877	1.135.520	6.019.293
80 e oltre	4.265.563	4.170.825	96.058	2.289.152	4.568.359
Totale	45.576.621	42.549.879	1.620.537	6.237.051	54.009.944

Fonte dati: Ministero della Salute

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Dati Covid19 in Abruzzo

Tabella 4.10: Dati riepilogo Covid per regione, ordinati per tasso di mortalità, al 30 novembre 2021

Regione	Popolazione al 31/12/2020	Dosi somministrate per 100 persone	Casi Totali	Casi per 100 persone	Deceduti	Tasso Mortalità (Decessi/popolazione *100)	Tasso Letalità (Decessi/casi totali *100)
Valle d'Aosta	124.089	153%	13.193	10,63%	479	0,39%	3,63%
Lombardia	9.981.554	168%	932.544	9,34%	34.372	0,34%	3,69%
Friuli-Venezia G.	1.201.510	156%	131.037	10,91%	3.983	0,33%	3,04%
Emilia-Romagna	4.438.937	167%	455.930	10,27%	13.791	0,31%	3,02%
Liguria	1.518.495	162%	122.399	8,06%	4.465	0,29%	3,65%
Piemonte	4.274.945	165%	399.288	9,34%	11.889	0,28%	2,98%
Veneto	4.869.830	159%	517.158	10,62%	11.963	0,25%	2,31%
Trentino-A. Adige	1.077.078	152%	140.065	13,00%	2.627	0,24%	1,88%
Italia	59.236.213	162%	5.028.547	8,49%	133.828	0,23%	2,66%
Marche	1.498.236	160%	123.859	8,27%	3.152	0,21%	2,54%
Abruzzo	1.281.012	164%	87.651	6,84%	2.591	0,20%	2,96%
Toscana	3.692.865	171%	301.496	8,16%	7.402	0,20%	2,46%
Puglia	3.933.777	165%	279.384	7,10%	6.883	0,17%	2,46%
Umbria	865.452	167%	67.513	7,80%	1.487	0,17%	2,20%
Molise	294.294	175%	15.209	5,17%	504	0,17%	3,31%
Lazio	5.730.399	164%	423.571	7,39%	8.984	0,16%	2,12%
Sicilia	4.833.705	148%	324.222	6,71%	7.205	0,15%	2,22%
Campania	5.624.260	156%	490.659	8,72%	8.229	0,15%	1,68%
Basilicata	545.130	164%	31.572	5,79%	627	0,12%	1,99%
Sardegna	1.590.044	166%	78.861	4,96%	1.696	0,11%	2,15%
Calabria	1.860.601	150%	92.936	4,99%	1.499	0,08%	1,61%

Grafico 4.11: Deceduti e dimessi/guariti Covid in Italia al 30 novembre 2021

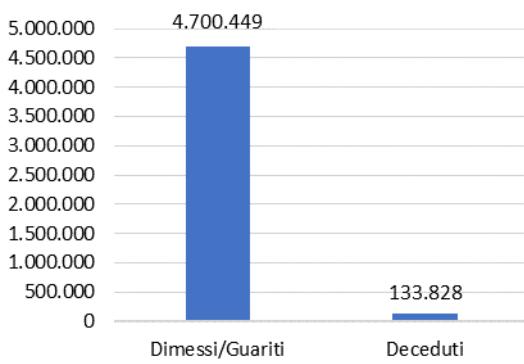


Grafico 4.12: Deceduti e dimessi/guariti Covid in Abruzzo al 30 novembre 2021

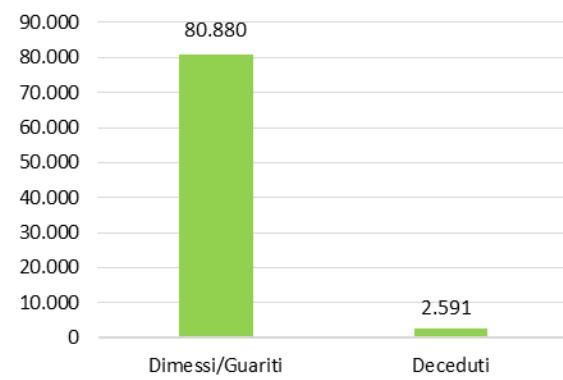


Tabella 4.11: Deceduti e dimessi/guariti Covid in Abruzzo e in Italia al 30 novembre 2021

Territorio	Dimessi/Guariti	Dimessi - Guariti per 100 persone	Deceduti	Deceduti per 100 persone
Abruzzo	80.880	6,31%	2.591	0,20%
Italia	4.700.449	7,94%	133.828	0,23%

Fonte dati: Ministero della Salute

4 - Salute e sanità

[Torna all'indice](#)

Decessi totali in Abruzzo

Grafico 4.13: Decessi totali dei residenti in Abruzzo nel periodo gennaio-ottobre. Anni 2020 e 2021

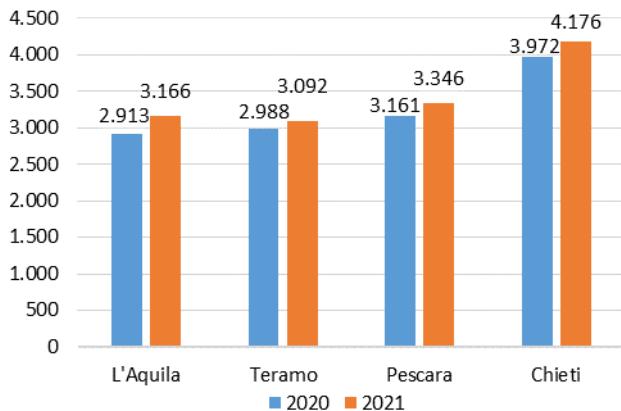


Grafico 4.14: Decessi totali dei residenti in Abruzzo nel periodo gennaio-ottobre.

Media 2015-2019, anni 2020 e 2021

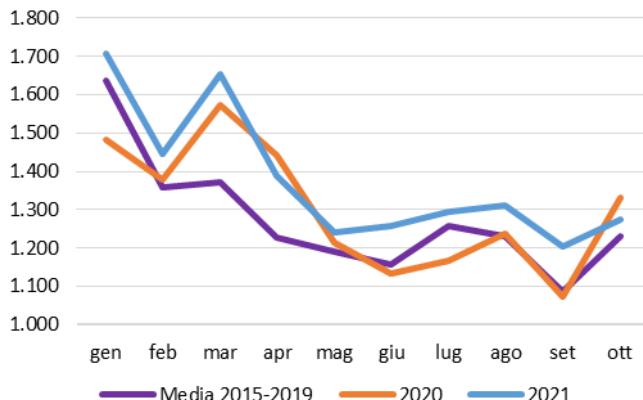
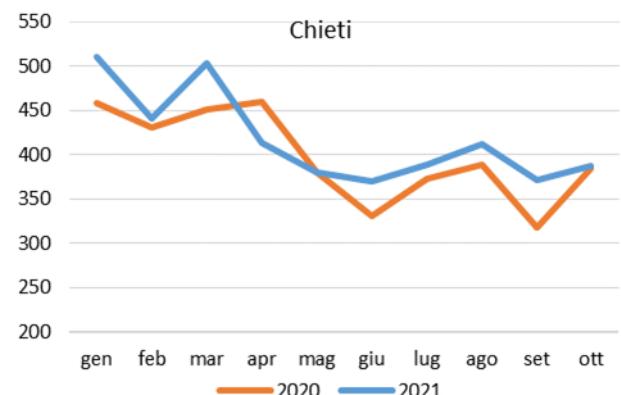
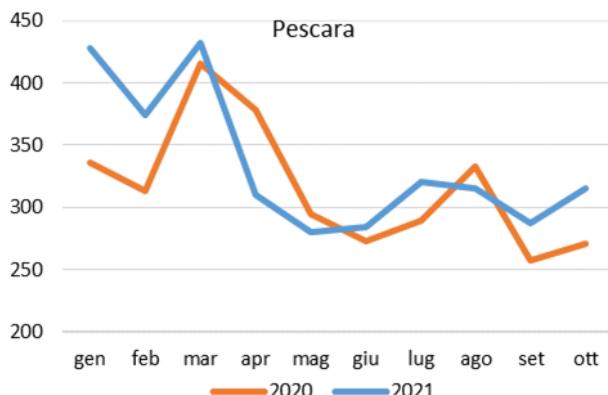
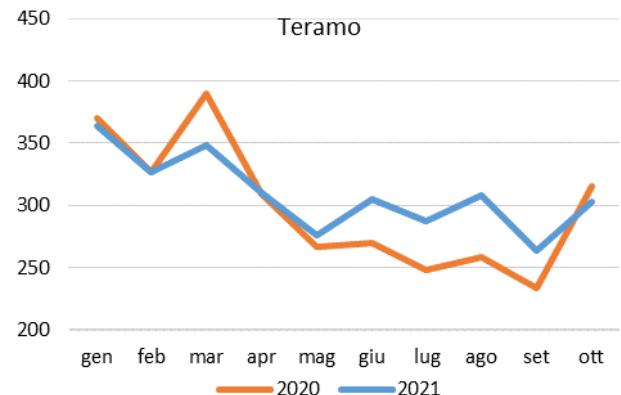
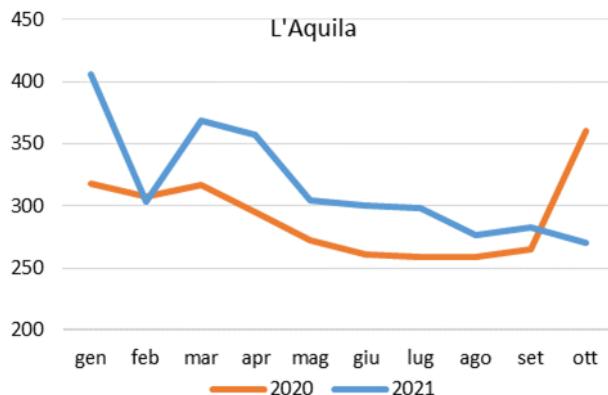


Grafico 4.15: Decessi totali in Abruzzo per provincia nel periodo gennaio-ottobre.

Anni 2020 e 2021



Fonte dati: Istat

INDUSTRIA

Nel 2020 le unità locali attive in Abruzzo risultano in leggero aumento rispetto al 2019 con il maggior numero nella provincia di Chieti (47.491) seguita da Pescara (38.139) e Teramo (37.835), in ultimo L'Aquila con 31.760 unità locali attive, per un totale regionale di 155.225 rispetto a 154.557 del 2019. (Tab.5.1, Graf. 5.1)

Il numero degli addetti nelle unità locali al 31 dicembre 2020 è di 389.573 (298.261 dipendenti), circa un terzo si trova nella provincia di Chieti (123.733) mentre a Teramo sono 99.604. Le unità locali sono quasi tutte di piccole dimensioni, infatti il 91,4% ha meno di 10 addetti, dato che rispecchia la situazione nazionale (89,6%). Nonostante l'aumento delle unità locali attive rispetto al 2019, il numero degli addetti totali è diminuito di 7.150 unità: tale variazione è il risultato di un sensibile decremento degli addetti dipendenti (-6.552), fenomeno che si riscontra in tutte le province. (Tab 5.2, Tab. 5.3, Graf. 5.2)

In Abruzzo il maggior numero delle unità locali (41.329) opera nel settore “*G - Commercio all'ingrosso e dettaglio*” seguito dal settore “*A - Agricoltura, silvicolture e pesca*” (26.953), al terzo posto della graduatoria decrescente si colloca il settore “*F - Costruzioni*” (18.731), quindi “*C - Manifatturiero*” (14.676) e “*I - Attività dei servizi di alloggio e ristorazione*” (13.638). Per quanto riguarda il numero degli addetti nelle unità locali, il settore di maggiore impiego è il “*C - Manifatturiero*” (90.714) che ha anche il maggior numero di addetti dipendenti (82.257) seguito dal “*G - Commercio all'ingrosso*” che impiega 72.112 addetti di cui 42.966 dipendenti. Degli effetti della pandemia che hanno colpito gran parte dei settori ne hanno risentito in particolare il settore “*I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione*” con una diminuzione del numero di addetti di 2.576 unità seguito dal settore “*A - Agricoltura, silvicolture e pesca*” (-2.186), dal settore “*G - Commercio all'ingrosso e dettaglio*” (-909) e dal settore “*R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento*” (-741). L'impresa individuale, che rappresenta più del 50% del totale, è la principale natura giuridica delle unità locali benché il maggior numero di addetti risulti impiegato nelle società di capitale. (Tab. 5.4, Graf. 5.3, Graf. 5.4)

In Abruzzo nel 2020 il totale del valore economico delle esportazioni è stato di 8 miliardi e 209 milioni di euro, in diminuzione di circa 500 milioni rispetto al 2019, l'import è stato di 3 miliardi e 907 milioni di euro, con un saldo positivo di oltre 4 miliardi di euro. Lo storico dal 2012 evidenzia un incremento costante negli anni sia dell'importazione sia dell'esportazione fino al 2018, tuttavia negli ultimi due anni si è registrata una diminuzione. La voce “*CL - Mezzi di trasporto*” è quella prevalente sia per l'importazione, con oltre 937 milioni di euro, sia per l'esportazione, circa 4.050 milioni di euro corrispondenti al 50% del totale. Nella seconda classe di prodotti esportati si colloca “*CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco*” (poco più di 600 milioni di euro). Nell'importazione, la seconda voce economica è rappresentata da “*CE - Sostanze e prodotti chimici*” (circa 560 milioni di euro). Significativo anche l'import di “*CK - Macchinari e apparecchi n.c.a.*”, “*CH - Metalli e prodotti in metallo*”, “*CG - Articoli in gomma e materie plastiche*”, “*CB - Prodotti tessili e abbigliamento*” e . (Tab. 5.5,Graf. 5.5, Graf. 5.6, Graf. 5.7)

LAVORO

In Abruzzo, come per l'Italia, è cresciuta negli anni la forza lavoro (15 anni e oltre) passata da 561.064 unità nel 2012 a 538.597 nel 2020 per l'Abruzzo, di cui 315.869 maschi e 222.728 femmine. Il tasso di attività che per l'Abruzzo è del 47,3%, poco al di sotto della media nazionale (48,5%), ha subito invece una forte diminuzione a causa della pandemia come si rileva dai dati distinti per sesso. È necessario tornare indietro di anni per osservare i medesimi valori. (Tab. 5.6, Graf. 5.8, Graf. 5.9)

Nel 2020 il tasso di occupazione è simile a quello del 2010: in Abruzzo da 42,34% a 42,91%, in Italia da 44,17% a 44,06%. Rispetto al 2019 si osserva una diminuzione significativa. Nella differenza di genere non emergono particolari differenze. (Tab. 5.7, Graf. 5.10, Graf. 5.11)

Il tasso di disoccupazione per l'Abruzzo, per i 15 anni e oltre, cresciuto dall' 8,66% nel 2010 all'11,23% nel 2019, nel 2020 è diminuito attestandosi al 9,28%, di poco superiore al dato nazionale (9,16%). Fra le province

abruzzesi il valore più alto si osserva a Chieti (10,75%), quello più basso a L'Aquila (8,00%). Dall'andamento nel tempo si constata che nel 2020 i valori dell'Abruzzo e dell'Italia sono tornati a quelli successivi al 2011. (Tab. 5.8, Graf. 5.12, Graf. 5.13)

Gli inattivi, maschi e femmine, in calo nel tempo, sono nuovamente aumentati nel 2020 sia in Italia sia per l'Abruzzo. L'aumento si riscontra anche in tutte le province abruzzesi, a L'Aquila si osserva il minor numero (67.922), mentre a Chieti il massimo (90.766). Conseguentemente è aumentato il tasso di inattività. (Tab. 5.9, Tab. 5.10, Graf. 5.14, Graf. 5.15)

SERVIZI

Le restrizioni dovute alla pandemia hanno provocato nel 2020 un brusco calo sia degli arrivi sia delle presenze nelle strutture ricettive abruzzesi con minimi mai raggiunti dal 2013 in poi. La maggiore diminuzione l'ha subita la provincia di Teramo caratterizzata nel passato dal maggior numero di arrivi e presenze fra le quattro province. Nonostante una perdita di circa 100.000 arrivi, il Lazio (241.063), resta sempre in testa fra le regioni da cui arriva il flusso turistico in Abruzzo, seguita da Lombardia (132.714) e Campania (114.151). (Graf. 5.16, Graf. 5.17, Graf. 5.18)

Anche il flusso turistico in Italia proveniente dai Paesi esteri ha risentito della pandemia passando da oltre 65 milioni di arrivi nel 2019 a 16 milioni nel 2020, in Abruzzo da 192 mila a 60 mila. I principali Paesi di provenienza di turisti esteri in Abruzzo sono nell'ordine: Germania e Svizzera. (Graf. 5.19, Graf. 5.20, Tab. 5.11)

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Unità locali e addetti*

Tabella 5.1: Unità locali attive e registrate in Abruzzo al 31 dicembre. Anni 2016-2020

Provincia	2016		2017		2018		2019		2020	
	Attive	Registrate								
L'Aquila	31.656	37.009	31.556	36.916	31.659	37.125	31.488	37.055	31.760	37.079
Teramo	36.933	42.613	37.143	42.923	37.483	43.270	37.533	43.292	37.835	43.376
Pescara	37.556	43.622	37.695	43.912	38.128	44.539	38.162	44.759	38.139	44.652
Chieti	47.611	53.294	47.530	53.271	47.567	53.323	47.374	53.313	47.491	53.352
Abruzzo	153.756	176.538	153.924	177.022	154.837	178.257	154.557	178.419	155.225	178.459

Grafico 5.1: Unità locali attive in Abruzzo al 31 dicembre. Anni 2016-2020



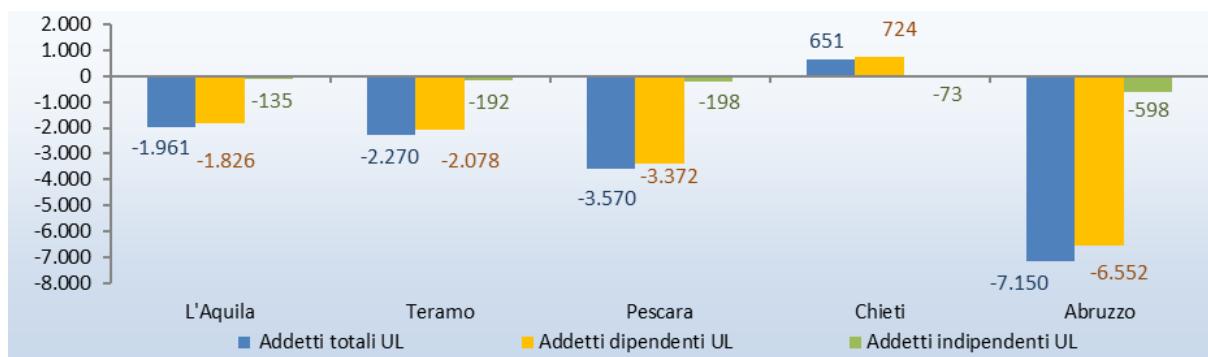
Tabella 5.2: Unità locali attive per classe di addetti al 31 dicembre 2020 in Abruzzo

Classe di Addetti	Abruzzo		Italia	
	N°	%	N°	%
0 addetti	26.135	16,8	1.049.669	16,5
1 addetto	69.646	44,9	2.721.926	42,7
2-5 addetti	38.168	24,6	1.582.766	24,8
6-9 addetti	7.897	5,1	354.155	5,6
10-19 addetti	5.813	3,7	277.449	4,4
20-49 addetti	3.007	1,9	151.930	2,4
50-99 addetti	1.028	0,7	61.373	1,0
100-249 addetti	875	0,6	53.044	0,8
250-499 addetti	512	0,3	28.471	0,4
più di 500 addetti	2.144	1,4	92.131	1,4
Totale	155.225	100,0	6.372.914	100,0

Tabella 5.3: Addetti alle unità locali in Abruzzo al 31 dicembre 2020

Territorio	Addetti totali UL	Addetti dipendenti UL	Addetti indipendenti UL
L'Aquila	76.531	56.940	19.591
Teramo	99.604	77.294	22.310
Pescara	89.705	67.168	22.537
Chieti	123.733	96.859	26.874
Abruzzo	389.573	298.261	91.312

Grafico 5.2: Addetti delle unità locali in Abruzzo. Variazioni assolute 2020/2019



* Un'unità locale corrisponde a un'impresa o ad una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono attività economiche per conto di una stessa impresa (tempo pieno o parziale).

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Unità locali e addetti

Tabella 5.4: Unità locali e addetti per settore 'Ateco 2007' in Abruzzo al 31 dicembre 2020

Settore	Unità locali attive 2020	Addetti totali UL 2020	Addetti dipendenti UL 2020	Addetti indipendenti UL 2020	Variazione assoluta UL attive 2020/2019	Variazione assoluta addetti UL 2020/2019
A Agricoltura, silvicoltura pesca	26.953	21.317	9.888	11.429	5	-2.186
B Estrazione di minerali da cave e miniere	175	957	926	31	-5	-184
C Attività manifatturiere	14.676	90.714	82.257	8.457	-32	-247
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	930	1.286	1.250	36	8	35
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione di rifiuti e di risanamento	515	5.570	5.456	114	10	442
F Costruzioni	18.731	40.047	28.043	12.004	135	-108
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	41.329	72.112	42.966	29.146	-248	-909
H Trasporto e magazzinaggio	3.986	19.924	17.971	1.953	-19	-181
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13.638	41.166	30.649	10.517	139	-2.576
J Servizi di informazione e comunicazione	3.416	7.310	6.135	1.175	94	230
K Attività finanziarie e assicurative	3.626	9.248	7.213	2.035	13	29
L Attività immobiliari	3.575	2.955	1.699	1.256	127	93
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.288	9.924	8.217	1.707	204	-266
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.593	28.409	25.432	2.977	138	-321
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	41	41	0	-1	-3
P Istruzione	977	1.991	1.633	358	24	-193
Q Sanità e assistenza sociale	1.353	13.251	13.009	242	42	108
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.882	6.662	5.498	1.164	79	-741
S Altre attività di servizi	7.284	13.712	7.374	6.338	-32	167
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p.	1	0	0	0	0	0
X Imprese non classificate	293	2.977	2.604	373	-13	-339
Totale	155.225	389.573	298.261	91.312	668	-7.150

Grafico 5.3: Unità locali attive in Abruzzo per natura giuridica al 31 dicembre 2020

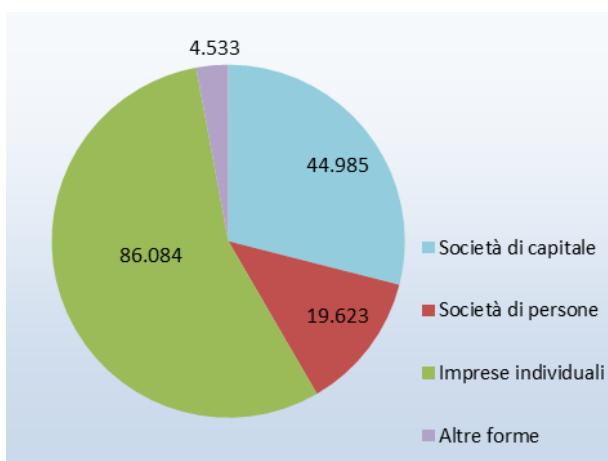
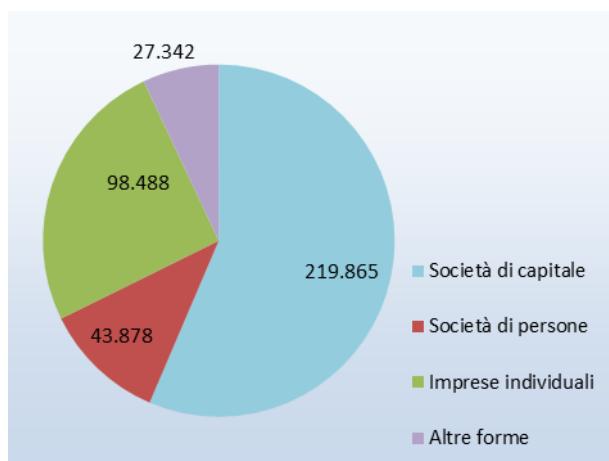


Grafico 5.4: Addetti alle unità locali in Abruzzo per natura giuridica al 31 dicembre 2020



Fonte dati: Infocamere - Addetti fonte INPS

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Importazioni ed esportazioni

Grafico 5.5: Importazioni ed esportazioni dell'Abruzzo. Valori in euro. Anni 2012-2020*

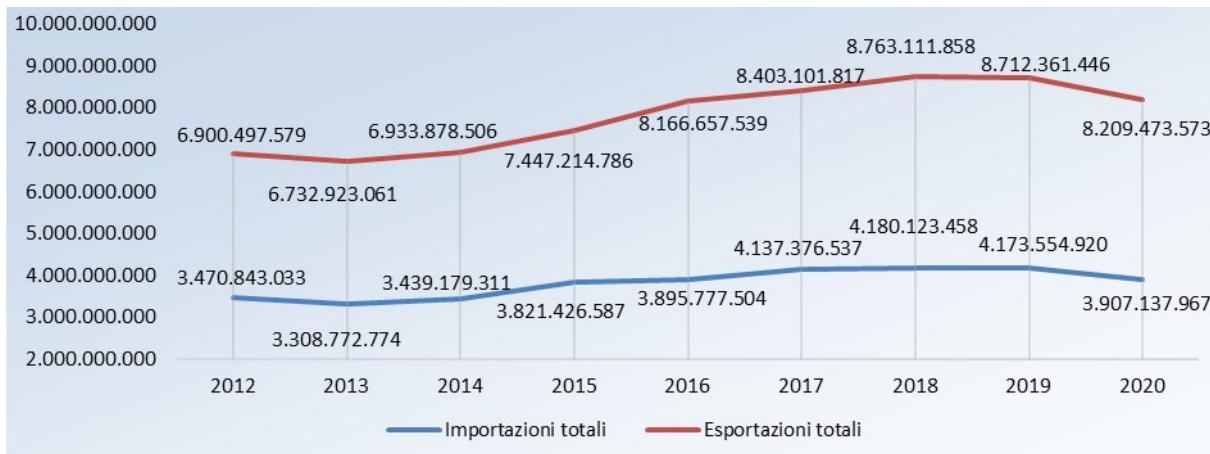


Tabella 5.5: Interscambio commerciale in valore dell'Abruzzo per alcune principali pseudo-sottosezioni 'Ateco 2007'. Valori in euro. Anni 2015-2020*

Pseudo-sottosezioni	Importazioni					
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
AA-Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	167.978.304	161.839.773	179.261.858	158.681.174	151.408.057	165.015.891
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	260.149.386	312.980.839	299.819.346	256.055.949	279.417.683	243.454.029
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	258.106.102	243.807.922	245.004.830	301.897.063	308.661.373	276.217.516
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	221.312.980	194.958.030	274.255.013	290.067.673	256.067.782	215.570.209
CE-Sostanze e prodotti chimici	439.972.524	414.326.231	514.952.632	588.897.122	556.244.374	559.989.933
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	128.287.479	103.377.957	105.059.626	90.653.169	94.397.767	98.703.314
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	312.556.636	332.915.504	339.794.983	349.031.173	332.197.880	300.054.460
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, escl. macchine e impianti	331.739.276	300.206.789	409.830.676	389.977.904	347.047.080	316.818.946
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	153.154.445	176.237.390	164.477.426	165.487.607	175.543.649	181.415.913
CJ-Apparecchi elettrici	231.160.759	221.987.927	269.125.949	164.445.311	166.321.595	144.793.347
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	484.568.969	467.692.445	353.345.374	301.528.821	309.196.108	322.697.920
CL-Mezzi di trasporto	719.332.657	840.684.392	867.893.423	948.151.214	1.067.552.852	937.280.674
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	80.360.387	82.499.310	86.312.311	82.925.105	86.623.583	82.451.704
Totale	3.821.426.587	3.895.777.504	4.137.376.537	4.180.123.458	4.173.554.920	3.907.137.967
Pseudo-sottosezioni	Esportazioni					
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	57.757.267	69.605.881	66.031.494	68.964.726	65.291.336	57.454.001
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	475.885.806	493.520.798	506.158.630	529.877.950	573.579.685	619.899.329
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	297.654.135	320.953.136	365.940.516	453.934.433	366.410.608	254.423.563
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	61.072.653	58.000.170	70.977.092	83.493.904	76.404.206	77.694.017
CE-Sostanze e prodotti chimici	212.653.595	222.642.219	247.163.110	281.098.896	234.821.806	244.696.755
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	280.354.482	293.530.679	299.206.689	282.654.758	287.632.659	597.319.961
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti	658.636.562	653.247.184	650.935.497	658.157.298	631.622.211	519.416.507
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine	373.399.244	442.195.136	455.549.692	450.474.326	477.344.799	425.354.712
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	207.462.339	242.486.844	249.506.540	231.915.581	215.993.316	248.852.728
CJ-Apparecchi elettrici	213.815.702	226.801.130	221.858.157	214.908.459	179.975.244	184.476.055
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	749.133.473	859.869.096	817.467.437	711.330.690	616.611.182	567.903.676
CL-Mezzi di trasporto	3.524.118.740	3.945.535.165	4.076.332.601	4.415.881.205	4.570.866.013	4.049.622.329
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	292.853.921	300.377.880	333.481.926	337.701.103	358.382.309	322.422.112
Totale	7.447.214.786	8.166.657.539	8.403.101.817	8.763.111.858	8.712.361.446	8.209.473.573

Fonte dati: ISTAT

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Importazioni ed esportazioni

Grafico 5.6: Importazioni relative all'Abruzzo per alcune principali sottosezioni Ateco. Anni 2014, 2016, 2018, 2020*



Grafico 5.7: Esportazioni relative all'Abruzzo per alcune principali sottosezioni Ateco. Anni 2014, 2016, 2018, 2020*



AA: Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca

CA: Prodotti alimentari, bevande e tabacco

CB: Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori

CC: Legno e prodotti in legno; carta e stampa

CE: Sostanze e prodotti chimici

CF: Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici

CG: Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

CH: Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti

CI: Computer, apparecchi elettronici e ottici

CJ: Apparecchi elettrici

CK: Macchinari ed apparecchi n.c.a.

CL: Mezzi di trasporto

CM: Prodotti delle altre attività manifatturiere

* I dati del 2020 sono provvisori.

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Forze lavoro* e tasso di attività**

Tabella 5.6: Forze lavoro (15 anni e oltre) per sesso in Abruzzo e in Italia. Valori assoluti. Anni 2012-2020

Territorio	Sesso	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	Maschi	14.627.576	14.588.573	14.687.241	14.753.997	14.850.299	14.888.508	14.898.551	14.836.775	14.498.857
	Femmine	10.629.410	10.670.627	10.827.683	10.744.009	10.919.575	11.041.334	11.071.870	11.104.620	10.715.366
	Totale	25.256.987	25.259.199	25.514.924	25.498.006	25.769.874	25.929.842	25.970.421	25.941.395	25.214.224
Abruzzo	Maschi	332.819	326.123	321.367	325.216	324.351	325.751	329.375	328.111	315.869
	Femmine	228.245	221.422	222.951	222.566	227.888	230.001	229.417	232.762	222.728
	Totale	561.064	547.545	544.318	547.782	552.239	555.752	558.792	560.874	538.597

Grafico 5.8: Tasso di attività (15 anni e oltre) per sesso in Italia e in Abruzzo. Valori percentuali. Anni 2010-2020

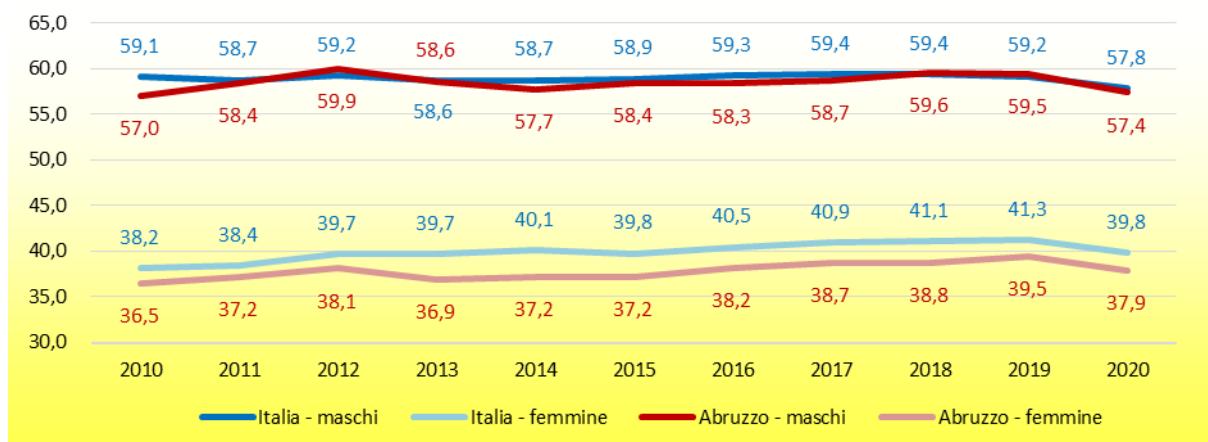
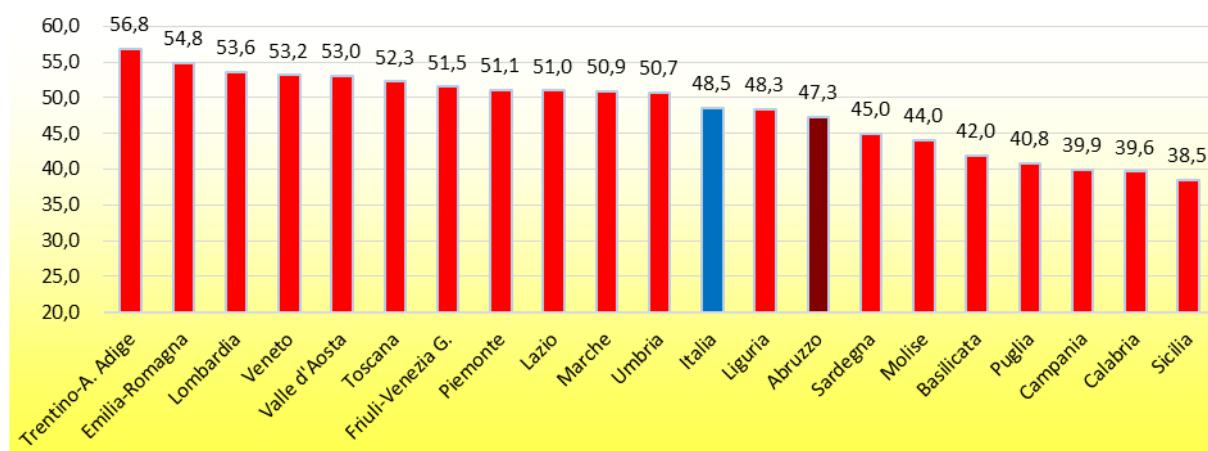


Grafico 5.9: Tasso di attività (15 anni e oltre) per regione. Valori percentuali. Anno 2020



* Forze lavoro: persone occupate e in cerca di occupazione.

** Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Tasso di occupazione*

Tabella 5.7: Tasso di occupazione (15 anni e oltre) per sesso in Abruzzo e in Italia. Valori percentuali. Anni 2010-2020

Territorio Sesso	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	Maschi	54,65	54,30	53,43	51,92	51,74	52,22	52,80	53,23	53,60	53,78
	Femmine	34,51	34,73	35,02	34,49	34,58	34,72	35,28	35,86	36,26	36,68
	Totale	44,17	44,12	43,85	42,87	42,84	43,14	43,72	44,23	44,62	44,93
Abruzzo	Maschi	53,13	54,17	54,30	52,12	51,37	52,17	52,56	53,36	54,78	53,73
	Femmine	32,34	33,27	33,16	32,66	31,70	31,46	32,37	32,75	33,08	34,13
	Totale	42,34	43,33	43,33	42,03	41,18	41,44	42,11	42,69	43,56	43,61
L'Aquila	Maschi	52,04	53,73	54,68	52,37	50,95	51,21	54,35	53,85	52,92	52,08
	Femmine	35,59	34,46	37,07	32,31	30,18	31,05	32,56	32,65	34,44	35,26
	Totale	43,53	43,77	45,59	42,03	40,26	40,86	43,18	42,99	43,47	43,49
Teramo	Maschi	55,07	56,73	54,51	53,13	52,98	53,54	51,56	52,14	56,44	54,86
	Femmine	32,91	33,31	33,77	34,98	32,61	32,95	33,21	34,53	36,65	36,24
	Totale	43,65	44,64	43,80	43,76	42,48	42,93	42,11	43,08	46,26	45,64
Pescara	Maschi	52,95	52,28	54,48	52,13	50,05	48,68	49,83	51,92	54,14	53,55
	Femmine	32,72	34,89	35,32	33,15	32,03	29,01	31,40	32,19	31,30	34,85
	Totale	42,36	43,17	44,44	42,18	40,61	38,37	40,17	41,58	42,17	43,76
Chieti	Maschi	52,59	54,01	53,69	51,11	51,46	54,62	54,15	55,10	55,42	54,27
	Femmine	29,05	31,00	27,87	30,72	31,88	32,61	32,37	31,88	30,68	29,69
	Totale	40,38	42,07	40,31	40,55	41,32	43,22	42,86	43,08	42,62	41,95

Grafico 5.10: Tasso di occupazione (15 anni e oltre) in Abruzzo e in Italia. Valori percentuali. Anni 2010-2020

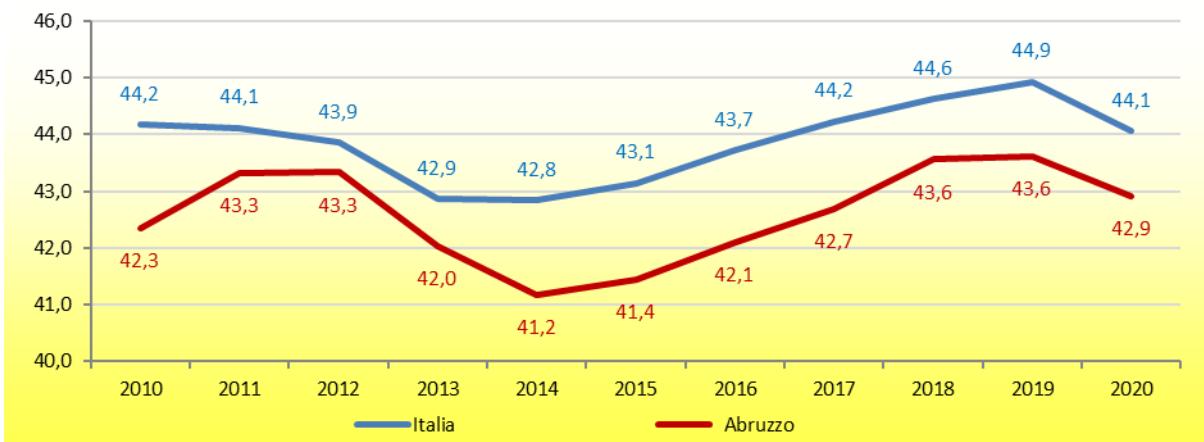
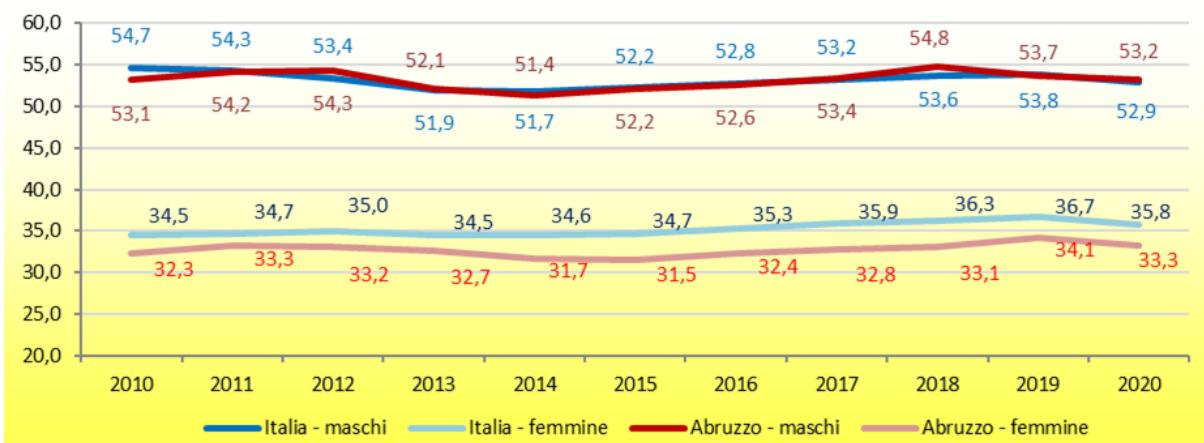


Grafico 5.11: Tasso di occupazione (15 anni e oltre) per sesso in Abruzzo e in Italia. Valori percentuali. Anni 2010-2020



* Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di 15 anni e più, moltiplicato per 100.

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Tasso di disoccupazione*

Tabella 5.8: Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) in Abruzzo e in Italia. Valori percentuali. Anni 2010-2020

Territorio	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	8,36	8,36	10,65	12,15	12,68	11,90	11,69	11,21	10,61	9,95	9,16
Abruzzo	8,66	8,57	10,83	11,25	12,55	12,62	12,11	11,72	10,76	11,23	9,28
L'Aquila	6,96	8,25	9,51	12,20	13,91	14,60	11,73	12,32	9,77	9,44	8,00
Teramo	8,41	7,94	9,71	8,71	10,98	11,54	11,09	10,23	10,11	9,26	8,59
Pescara	8,91	9,43	12,48	11,59	12,37	12,97	13,82	12,27	11,72	12,03	9,47
Chieti	10,06	8,63	11,42	12,28	12,90	11,69	11,87	11,98	11,31	13,55	10,75

Grafico 5.12: Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) in Abruzzo e in Italia. Valori percentuali. Anni 2010-2020

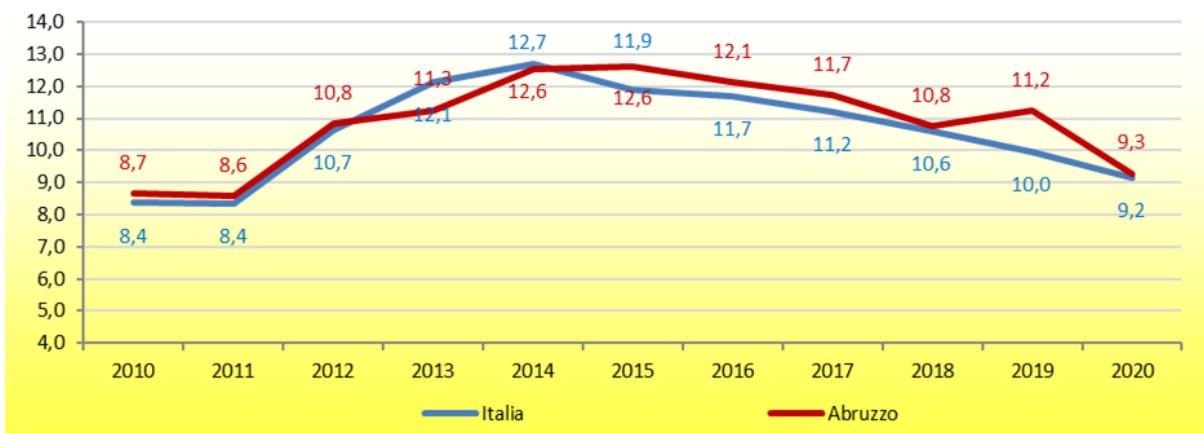
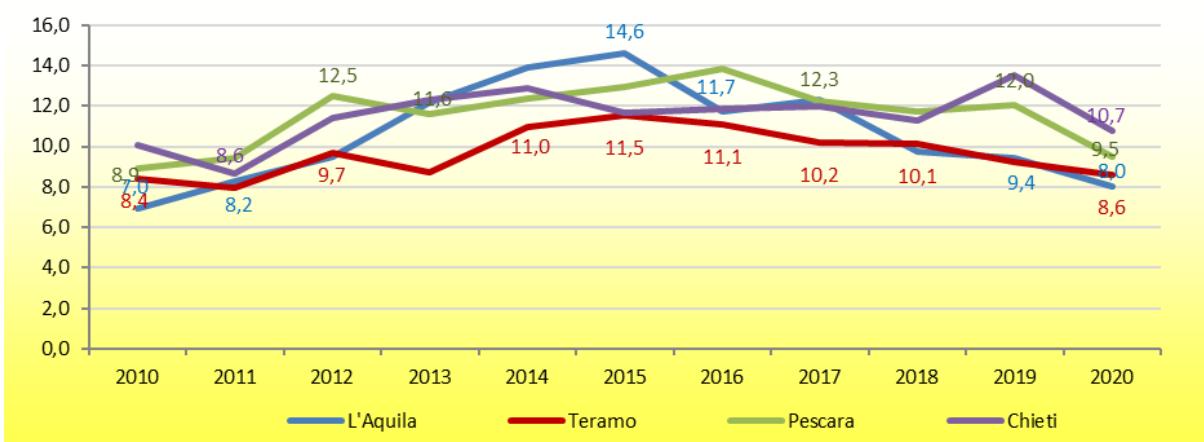


Grafico 5.13: Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) per provincia in Abruzzo. Valori percentuali. Anni 2010-2020



* Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, moltiplicato per 100.

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Inattivi*

Tabella 5.9: Inattivi in Abruzzo e in Italia (15-64 anni) per sesso. Valori assoluti. Anni 2010-2020

Sesso	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia											
Maschi	5.212.921	5.272.249	5.099.139	5.203.184	5.141.906	5.032.302	4.877.634	4.817.778	4.781.627	4.790.719	5.047.181
Femmine	9.612.409	9.570.345	9.176.132	9.152.076	8.979.866	9.005.555	8.750.137	8.568.306	8.479.059	8.383.019	8.693.425
Abruzzo											
Maschi	120.989	114.357	104.986	112.359	116.161	109.819	107.943	102.394	97.193	95.122	106.564
Femmine	219.983	215.688	210.294	215.836	212.015	210.536	201.951	197.022	194.465	189.510	194.119

Tabella 5.10: Inattivi in Abruzzo (15-64 anni) per provincia. Valori assoluti. Anni 2010-2020

Province	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
L'Aquila	77.979	75.118	68.128	74.024	75.747	72.208	68.455	67.136	67.328	67.270	67.922
Teramo	77.659	75.323	74.845	76.664	77.755	74.121	75.623	73.473	64.114	66.643	68.994
Pescara	81.637	78.892	70.163	77.882	80.984	86.369	79.129	75.092	75.145	69.183	73.002
Chieti	103.698	100.711	102.144	99.625	93.690	87.658	86.688	83.715	85.071	81.536	90.766
Abruzzo	340.973	330.044	315.280	328.195	328.176	320.355	309.894	299.416	291.658	284.632	300.683

Grafico 5.14: Tasso di inattività* (15-64 anni) per sesso in Italia e in Abruzzo. Valori percentuali. Anni 2010-2020

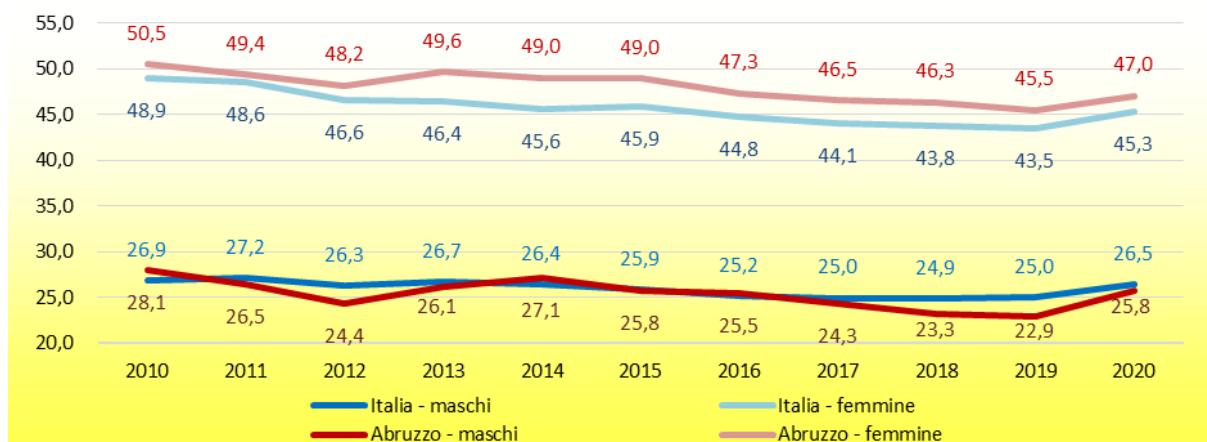


Grafico 5.15: Tasso di inattività (15-64 anni) per provincia in Abruzzo. Valori percentuali. Anni 2010-2020



* Inattivi: persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

** Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività, se riferito alla stessa popolazione è pari al 100 per cento.

Fonte dati: ISTAT

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Arrivi e presenze turistiche

Grafico 5.16: Arrivi in Abruzzo nelle strutture ricettive. Anni 2013-2020

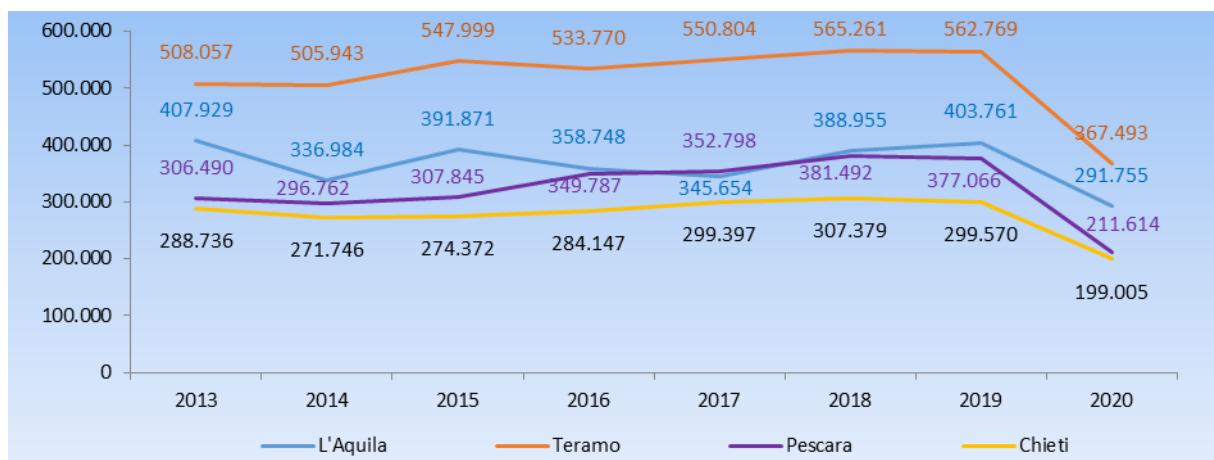
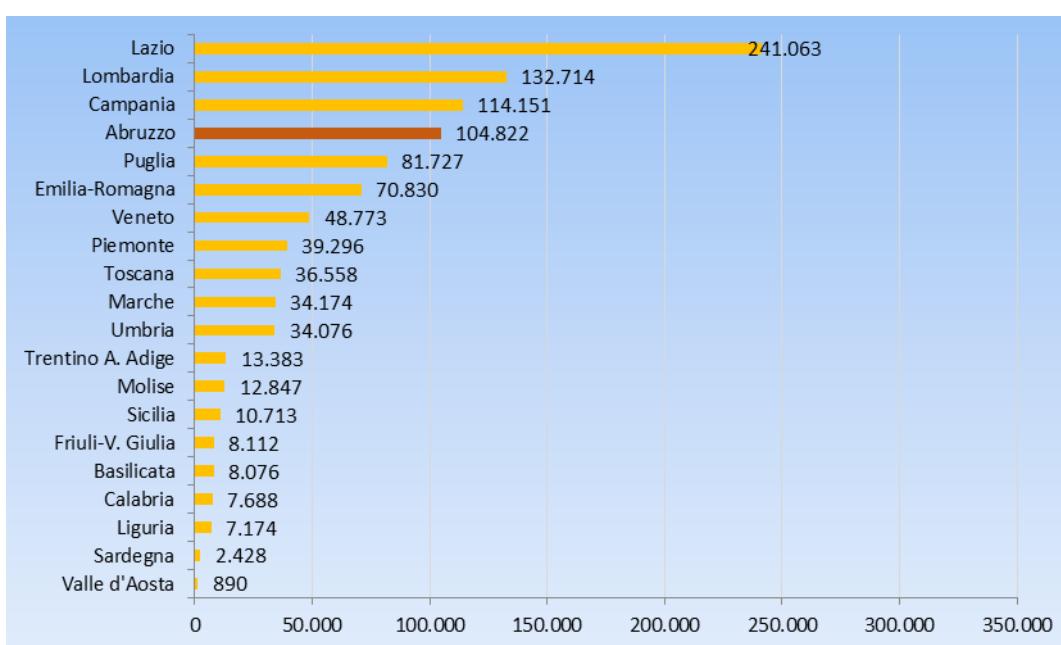


Grafico 5.17: Presenze in Abruzzo nelle strutture ricettive. Anni 2013-2020



Grafico 5.18: Arrivi italiani in Abruzzo per regione di residenza. Anno 2020



Fonte dati: ISTAT

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Arrivi e presenze turistiche per residenza

Grafico 5.19: Arrivi in Italia per residenza dei turisti. Anni 2011-2020

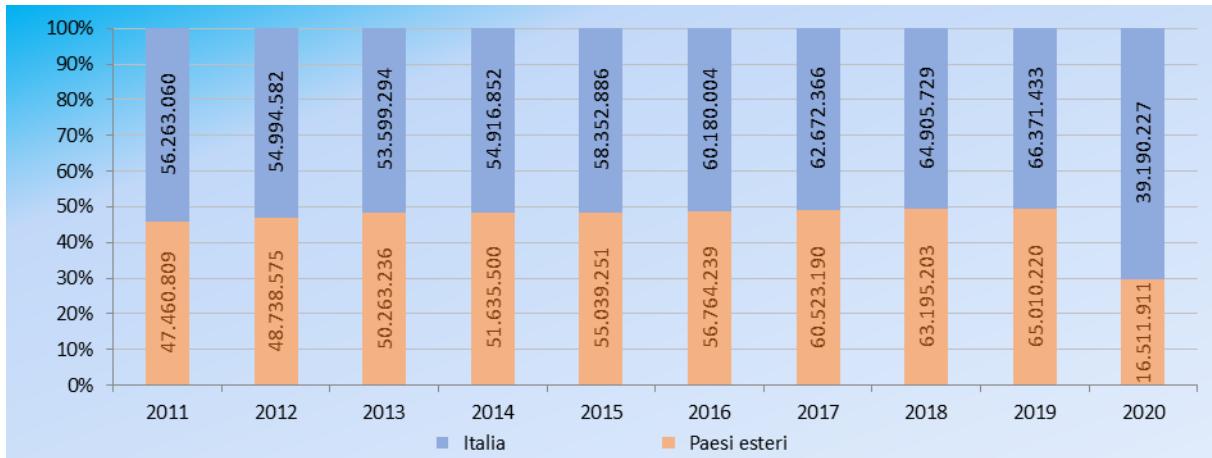


Grafico 5.20: Arrivi in Abruzzo per residenza dei turisti. Anni 2011-2020

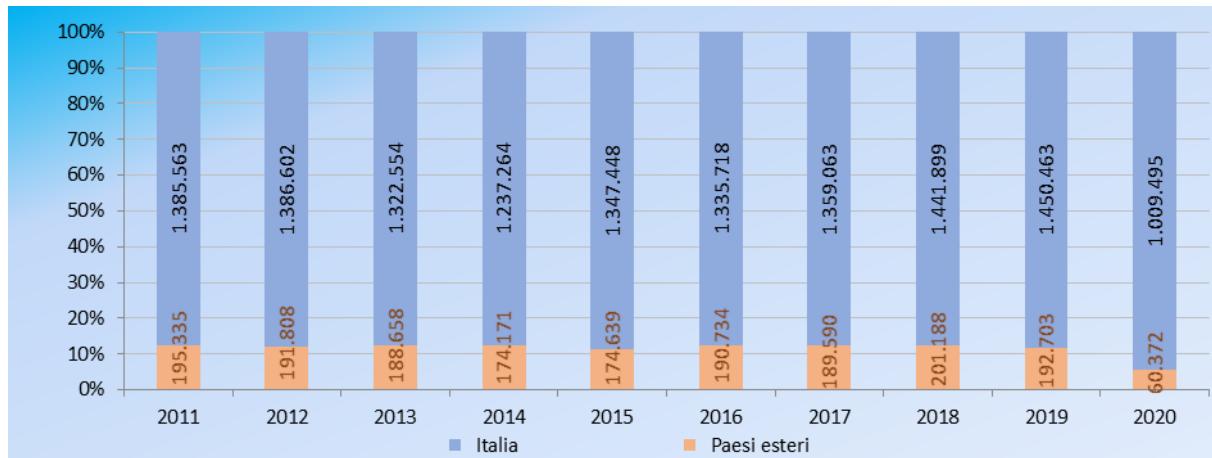


Tabella 5.11: Arrivi e presenze straniere in Abruzzo in ordine decrescente di arrivi per Paese di residenza. Anno 2020

Paese di residenza dei clienti	Totale esercizi ricettivi		Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Germania	14.604	61.612	8.322	34.831	6.282	26.781
Svizzera	8.606	33.129	6.499	24.150	2.107	8.979
Francia	4.520	15.545	3.340	10.612	1.180	4.933
Belgio	3.968	17.690	2.733	11.872	1.235	5.818
Paesi Bassi	3.210	13.572	1.486	3.628	1.724	9.944
Altri paesi europei	3.132	12.816	2.594	9.556	538	3.260
Regno unito	3.017	10.155	2.337	7.711	680	2.444
Romania	2.427	10.685	2.053	8.076	374	2.609
Austria	1.861	6.152	1.183	3.691	678	2.461
Polonia	1.492	5.870	1.095	4.089	397	1.781
Spagna	1.267	3.250	1.032	2.469	235	781
Stati Uniti	1.235	3.181	997	2.536	238	645
Ceca, Repubblica	967	5.057	477	2.236	490	2.821
Russia	681	1.842	618	1.664	63	178
Brasile	511	1.399	428	1.130	83	269
Slovenia	461	984	307	539	154	445
Danimarca	401	1.365	282	813	119	552
Cina	369	1.354	324	1.194	45	160
Svezia	361	1.047	289	761	72	286
Paesi esteri	60.372	232.853	42.496	151.709	17.876	81.144

Fonte dati: ISTAT

5 - Industria, lavoro e servizi

[Torna all'indice](#)

Esercizi ricettivi e posti letto

Grafico 5.21: Esercizi ricettivi in Abruzzo per provincia. Anni 2010-2020



Grafico 5.22: Esercizi alberghieri in Abruzzo per provincia. Anni 2010-2020



Grafico 5.23: B&B in Abruzzo per provincia. Anni 2010-2020



Tabella 5.12: Esercizi ricettivi e posti letto in Abruzzo.

Anni 2010-2020

Anno	Numero di esercizi	Posti letto
2010	2.273	108.747
2011	2.373	111.552
2012	2.380	108.480
2013	2.384	106.706
2014	2.529	109.739
2015	2.733	113.097
2016	2.713	110.628
2017	2.838	111.314
2018	3.028	112.475
2019	3.194	114.796
2020	3.271	115.320

Tabella 5.13: Esercizi alberghieri e posti letto in Abruzzo.

Anni 2010-2020

Anno	Numero di esercizi	Posti letto
2010	821	50.987
2011	834	51.784
2012	800	50.905
2013	786	50.144
2014	799	51.221
2015	810	51.730
2016	773	50.046
2017	773	50.133
2018	774	49.709
2019	775	50.129
2020	776	50.141

Tabella 5.14: B&B e posti letto in Abruzzo. Anni 2010-2020

Anno	Numero di B&B	Posti letto
2010	590	3.691
2011	658	4.076
2012	728	4.492
2013	776	4.752
2014	817	5.018
2015	954	5.817
2016	1.012	6.224
2017	1.108	6.745
2018	1.239	7.493
2019	1.324	8.026
2020	1.360	8.277

Fonse dati: ISTAT

BES

La misura del progresso, da sempre rappresentato con indicatori economici, si è rivelata del tutto insufficiente a rappresentare la complessità e la poliedricità della società; la necessità di creare un nuovo modello è diventato un obiettivo mondiale che ha portato a individuare una serie di indicatori in grado di fornire strumenti di valutazione delle diseguaglianze sociali, della sostenibilità sul lungo periodo dello sviluppo economico e dell'impatto ambientale.

Lo scopo finale della misurazione progresso-benessere è quello di fornire strumenti di valutazione agli organi politici, con l'obiettivo di adottare soluzioni sempre più orientate a creare ambienti sani e soddisfacenti per l'individuo rafforzando quelle componenti che incidono positivamente sulla socialità, favorendo la partecipazione alla vita pubblica, potenziando il senso di appartenenza ai luoghi e ai centri urbani, garantendo la certezza del domani con il lavoro, rispettando l'ambiente e tutelando la salute.

In Italia, l'ISTAT e il CNEL nel 2013 hanno presentato il primo rapporto sul Benessere equo e sostenibile, con l'individuazione di 12 domini (Salute, Istruzione e formazione, Lavoro, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e innovazione e Qualità dei servizi) che sono rappresentati con un insieme di indicatori. Dal 2013 l'Istat rilascia ogni anno un nuovo report sul benessere equo e sostenibile e dal 2016 gli indicatori del BES sono stati inclusi nel Bilancio dello Stato per la valutazione degli effetti delle politiche pubbliche. Per approfondimenti dei singoli indicatori (ad esempio: significato e modalità di calcolo) si rimanda al [BES 2020](#).

Da qualche anno gli indicatori di benessere equo e sostenibile sono inclusi nel documento di economia e finanza come strumento di programmazione e valutazione della politica economica nazionale.

Gli indicatori del BES sono in parte sovrapponibili a un set di indicatori fissati dalle Nazioni Unite e scelti dalla comunità globale per rappresentare i propri valori, le priorità e gli obiettivi (Sustainable Development Goals - SDGs). Entrambi i set concorrono a fornire informazioni di qualità per la misurazione del benessere e dello sviluppo sostenibile.

Gli indicatori del benessere confermano il dualismo della regione Abruzzo nel confronto nazionale e con il mezzogiorno: nel primo caso presenta complessivamente valori meno positivi, nel secondo caso i valori risultano migliori; non mancano però delle eccezioni: l'Abruzzo presenta valori peggiori del mezzogiorno, come accade per il dominio "Sicurezza", e migliori rispetto al dato nazionale per i domini "Salute", "Ambiente" e "Sicurezza".

Per il dominio "Salute", che complessivamente ha valori positivi, si osserva un miglioramento rispetto all'Italia per gli indicatori "Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)" e per "Alcol"; "Adeguata alimentazione" risulta migliore del dato del mezzogiorno ma peggiore di quello italiano.

Per il dominio "Lavoro e conciliazione tempi di vita" sono gli indicatori "Occupati sovra istruiti" e "Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente" a risultare negativi in entrambi i confronti.

Fra gli indicatori del dominio "Istruzione e formazione" si rilevano dati peggiori di quelli nazionali nelle "Competenze alfabetiche e numeriche non adeguate", mentre nel confronto con il mezzogiorno solo l'indicatore "Partecipazione al sistema scolastico bambini di 4-5 anni" risulta peggiore.

Nelle tabelle seguenti sono inclusi gli indicatori per cui sono disponibili i dati abruzzesi recenti.

6 - Benessere Equo e Sostenibile (BES)

[Torna all'indice](#)

Indicatori territoriali

Tabella 6.1: Indicatori BES (Benessere equo sostenibile). Confronto Abruzzo-Mezzogiorno-Italia

Indicatori del dominio	Unità di misura	Anno	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Confronto Abruzzo-Mezzogiorno	Confronto Abruzzo-Italia
Salute							
Speranza di vita alla nascita	(numero medio di anni)	2019	83,3	82,4	83,2	●	●
Speranza di vita in buona salute alla nascita	(numero medio di anni)	2020	64,2	60,8	62,8	●	●
Indice di salute mentale (SF36)	(punteggi medi standardizzati)	2020	68,7	67,9	68,2	●	●
Mortalità infantile	(tassi per 1.000 nati vivi resid.)	2018	3,0	3,7	2,9	●	●
Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	(tassi per 10.000 residenti)	2020	0,5	0,5	0,5	●	●
Mortalità per tumore (20-64 anni)	(tassi per 10.000 residenti)	2018	8,1	9,0	8,5	●	●
Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (tassi per 10.000 residenti)		2018	32,0	29,9	33,3	●	●
Speranza di vita senza limitazioni a 65 anni	(numero medio di anni)	2020	10,0	8,5	9,6	●	●
Eccesso di peso	(valori percentuali)	2020	47,3	50,7	45,9	●	●
Fumo	(valori percentuali)	2020	18,3	18,6	19,1	●	●
Alcol	(valori percentuali)	2020	15,8	13,7	16,7	●	●
Sedentarietà	(valori percentuali)	2020	34,6	49,1	33,8	●	●
Adeguata alimentazione	(valori percentuali)	2020	14,3	13,4	18,8	●	●
Istruzione e formazione							
Partecipazione al sist. scolastico bambini di 4-5 anni	(valori percentuali)	2019	98,0	99,1	96,0	●	●
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	(valori percentuali)	2020	68,1	54,7	62,9	●	●
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	(valori percentuali)	2020	31,5	21,3	27,8	●	●
Passaggio all'università	(valori percentuali)	2019	58,8	47,5	51,4	●	●
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	(valori percentuali)	2020	8,0	16,3	13,1	●	●
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	(valori percentuali)	2020	20,7	32,6	23,3	●	●
Partecipazione alla formazione continua	(valori percentuali)	2020	6,9	5,7	7,2	●	●
Competenza alfabetica non adeguata	(valori percentuali)	2019	31,5	41,9	30,4	●	●
Competenza numerica non adeguata	(valori percentuali)	2019	37,8	53,5	37,8	●	=
Competenze digitali	(valori percentuali)	2019	21,5	17,2	22,0	●	●
Partecipazione culturale	(valori percentuali)	2020	26,4	22,4	29,8	●	●
Lavoro e conciliazione tempi di vita							
Tasso di occupazione (20-64 anni)	(valori percentuali)	2020	61,7	48,0	62,6	●	●
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	(valori percentuali)	2020	18,8	33,5	19,0	●	●
Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili	(valori percentuali)	2019	22,1	13,3	21,8	●	●
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	(valori percentuali)	2020	15,6	24,5	18,2	●	●
Dipendenti con bassa paga	(valori percentuali)	2020	10,8	15,3	10,1	●	●
Occupati sovra istruiti	(valori percentuali)	2020	31,8	25,7	25,3	●	●
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	(per 10.000 occupati)	2018	17,0	13,6	11,3	●	●
Occupati non regolari	(valori percentuali)	2018	14,8	17,9	12,9	●	●
Soddisfazione per il lavoro svolto	(valore medio punteggi 0-10)	2020	7,4	7,4	7,5	=	●
Percezione di insicurezza dell'occupazione	(per 100 occupati)	2020	6,9	8,5	6,7	●	●
Part time involontario	(valori percentuali)	2020	13,2	14,5	11,9	●	●

Il verde indica un valore positivo dell'Abruzzo rispetto al Mezzogiorno o l'Italia, quello rosso il contrario.

Fonte dati: ISTAT

6 - Benessere Equo e Sostenibile (BES)

[Torna all'indice](#)

Indicatori territoriali

Tabella 6.1: Indicatori BES (Benessere equo sostenibile). Confronto Abruzzo-Mezzogiorno-Italia - segue 1

Indicatori del dominio	Unità di misura	Anno	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Confronto Abruzzo-Mezzogiorno	Confronto Abruzzo-Italia
Benessere economico							
Reddito medio disponibile pro capite	(euro)	2019	16.525,4	14.193,3	19.124,0	●	●
Disuguaglianza del reddito netto	(numero puro – rapporto tra redditi)	2018	4,7	7,2	6,0	●	●
Rischio di povertà	(valori percentuali)	2019	19,5	34,7	20,1	●	●
Grave depravazione materiale	(valori percentuali)	2019	6,2	13,6	7,4	●	●
Grave depravazione abitativa	(valori percentuali)	2019	11,9	5,0	6,0	●	●
Grande difficoltà economica	(valori percentuali)	2019	12,8	15,3	8,2	●	●
Bassa intensità lavorativa	(valori percentuali)	2019	6,9	17,3	10,0	●	●
Relazioni sociali							
Soddisfazione per le relazioni familiari	(valori percentuali)	2020	31,1	26,6	32,9	●	●
Soddisfazione per le relazioni amicali	(valori percentuali)	2020	21,3	18,5	22,4	●	●
Persone su cui contare	(valori percentuali)	2020	82,7	80,6	81,3	●	●
Partecipazione sociale	(valori percentuali)	2020	20,6	16,3	21,6	●	●
Partecipazione civica e politica	(valori percentuali)	2020	62,2	51,1	61,7	●	●
Attività di volontariato	(valori percentuali)	2020	7,7	6,1	9,2	●	●
Finanziamento delle associazioni	(valori percentuali)	2020	10,7	8,4	13,4	●	●
Organizzazioni non profit	(num. ogni 10.000 abitanti)	2018	63,2	48,0	60,1	●	●
Fiducia generalizzata	(valori percentuali)	2020	24,4	19,8	23,2	●	●
Politica e istituzioni							
Partecipazione elettorale	(valori percentuali)	2019	52,6	44,7	56,1	●	●
Fiducia nel Parlamento italiano	(valore medio)	2020	4,7	4,6	4,5	●	●
Fiducia nel sistema giudiziario	(valore medio)	2020	4,8	4,9	4,8	●	●
Fiducia nei partiti	(valore medio)	2020	3,3	3,4	3,3	●	●
Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco	(valore medio)	2020	7,7	7,3	7,5	●	●
Donne e rappresentanza politica in Parlamento	(valori percentuali)	2018	23,8	37,4	35,4	●	●
Donne e rappresentanza politica a livello locale	(valori percentuali)	2020	16,1	15,8	22,0	●	●
Durata dei procedimenti civili	(in giorni)	2020	365	584	419	●	●
Affollamento degli istituti di pena	(numero detenuti per 100 posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare)	2020	100,1	98,5	105,5	●	●

Il verde indica un valore positivo dell'Abruzzo rispetto al Mezzogiorno o l'Italia, quello rosso il contrario.

Fonte dati: ISTAT

6 - Benessere Equo e Sostenibile (BES)

[Torna all'indice](#)

Indicatori territoriali

Tabella 6.1: Indicatori BES (Benessere equo sostenibile). Confronto Abruzzo-Mezzogiorno-Italia - segue 2

Indicatori del dominio	Unità di misura	Anno	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Confronto Abruzzo-Mezzogiorno	Confronto Abruzzo-Italia
Sicurezza							
Omicidi	(per 100.000 abitanti)	2019	0,5	0,7	0,5	●	=
Furti in abitazione	(per 1.000 famiglie)	2020	5,3	4,9	6,6	●	●
Borseggi	(per 1.000 persone)	2020	0,9	1,2	2,7	●	●
Rapine	(per 1.000 persone)	2020	0,4	0,8	0,8	●	●
Violenza fisica sulle donne	(valori percentuali)	2014	9,3	6,9	7,0	●	●
Violenza sessuale sulle donne	(valori percentuali)	2014	9,1	6,5	6,4	●	●
Violenza nella coppia	(valori percentuali)	2014	7,6	4,9	4,9	●	●
Preoccupazione di subire una violenza sessuale	(valori percentuali)	2016	28,5	24,6	28,7	●	●
Percezione di sicurezza camminando da soli	(valori percentuali)	2020	63,3	61,3	61,4	●	●
Paura di stare per subire un reato	(valori percentuali)	2016	4,9	4,9	6,4	=	●
Presenza di elementi di degrado nella zona	(valori percentuali)	2020	6,6	6,0	7,3	●	●
Benessere soggettivo							
Soddisfazione per la propria vita	(valori percentuali)	2020	43,0	39,8	44,3	●	●
Soddisfazione per il tempo libero	(valori percentuali)	2020	67,1	65,8	69,2	●	●
Giudizio positivo sulle prospettive future	(valori percentuali)	2020	27,8	28,0	28,7	●	●
Giudizio negativo sulle prospettive future	(valori percentuali)	2020	11,9	11,1	12,7	●	●
Paesaggio e patrimonio culturale							
Spesa corrente dei comuni per la cultura	(competenze in euro pro	2018	9,6	9,4	19,9	●	●
Densità e rilevanza del patrimonio museale	(numero di musei e strutture similari per 100 km ² , ponderato in base al numero di visitatori)	2019	0,14	0,79	1,62	●	●
Abusivismo edilizio	(abitazioni abusive costruite nell'anno per 100 abitazioni autorizzate)	2020	31,9	45,6	17,7	●	●
Pressione delle attività estrattive	(m ³ estratti per km ² di superficie)	2018	194	183	259	●	●
Impatto degli incendi boschivi	(superficie percorsa dal fuoco,	2019	0,4	2,2	1,2	●	●
Diffusione delle aziende agrituristiche	(numero di aziende per 100	2019	5,1	3,9	8,1	●	●
Densità di verde storico	(m ² per 100 m ² di superficie)	2019	0,7	1,1	1,8	●	●
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	(per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona)	2020	14,2	25,8	19,2	●	●
Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	(valori percentuali)	2020	10,9	11,1	12,5	●	●

Il verde indica un valore positivo dell'Abruzzo rispetto al Mezzogiorno o l'Italia, quello rosso il contrario.

Fonte dati: ISTAT

6 - Benessere Equo e Sostenibile (BES)

[Torna all'indice](#)

Indicatori territoriali

Tabella 6.1: Indicatori BES (Benessere equo sostenibile). Confronto Abruzzo-Mezzogiorno-Italia - segue 3

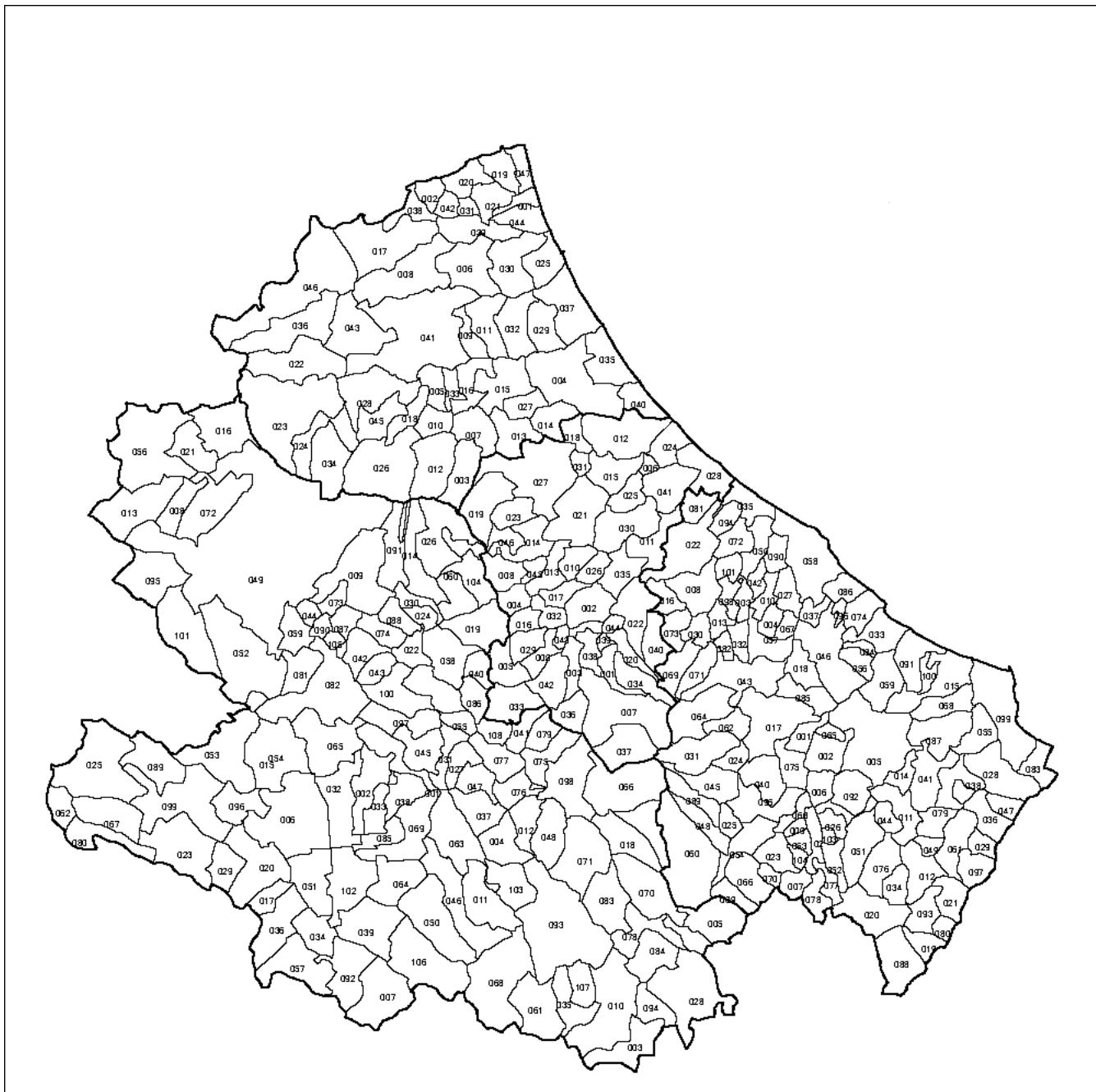
Indicatori del dominio	Unità di misura	Anno	Abruzzo	Mezzogiorno	Italia	Confronto Abruzzo-Mezzogiorno	Confronto Abruzzo-Italia
Ambiente							
Dispersione da rete idrica comunale	(% dei volumi immessi in rete)	2018	55,6	47,9	42,0	●	●
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	(valori percentuali)	2019	34,4	31,2	20,9	●	●
Coste marine balneabili	(% di costa balneabile sul totale)	2019	75,5	65,8	66,5	●	●
Disponibilità di verde urbano	(m ² per abitante)	2019	27,0	33,6	33,8	●	●
Soddisfazione per la situazione ambientale	(valori percentuali)	2020	74,2	65,1	70,1	●	●
Siti contaminati	(valori per 1.000)	2019	0,6	5,6	8,0	●	●
Popolazione esposta al rischio di frane	(valori percentuali)	2017	5,8	3,2	2,2	●	●
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	(valori percentuali)	2017	6,1	3,2	10,4	●	●
Trattamento delle acque reflue	(% dei carichi complessivi generati)	2015	63,9	56,7	59,6	●	●
Aree protette	(valori percentuali)	2017	36,6	25,2	21,6	●	●
Preoccupazione per la perdita di biodiversità	(valori percentuali)	2020	23,7	21,2	24,2	●	●
Energia da fonti rinnovabili	(% sul totale dei consumi interni)	2019	48,2	44,5	34,9	●	●
Preoccupazione per i cambiamenti climatici	(valori percentuali)	2020	70,8	67,3	70,0	●	●
Impermeabilizzazione del suolo da	(valori percentuali)	2019	4,96	5,86	7,10	●	●
Innovazione, ricerca e creatività							
Intensità di ricerca	(valori percentuali)	2018	0,94	0,93	1,42	●	●
Propensione alla brevettazione	(valori per milioni di abitanti)	2016	46,0	14,4	79,3	●	●
Lavoratori della conoscenza	(per 100 occupati)	2020	18,2	17,4	18,2	●	=
Innovazione del sistema produttivo	(per 100 imprese con almeno 10	2018	56,0	48,1	55,7	●	●
Occupati in imprese creative	(per 100 occupati)	2020	2,8	2,7	3,5	●	●
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	(per 1000 laureati residenti)	2019	-22,0	-33,9	-4,9	●	●
Qualità dei servizi							
Posti letto nei presidi residenziali socio-	(per 10.000 abitanti)	2018	42,0	38,6	69,6	●	●
Medici	(valori per 1000 abitanti)	2020	4,2	4,0	4,0	●	●
Anziani trattati in assistenza domiciliare	(valori percentuali)	2019	3,8	2,6	2,7	●	●
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	(valori percentuali)	2019	6,1	9,2	6,2	●	●
Copertura della banda larga	(valori percentuali)	2019	16,4	26,8	30,0	●	●
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	(valori percentuali)	2020	16,9	17,6	8,9	●	●
Irregolarità del servizio elettrico	(numero medio per utente)	2019	2,3	3,9	2,4	●	●
Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale	(valori per abitante)	2019	2.502	1.946	4.624	●	●
Utenti assidui dei mezzi pubblici	(valori percentuali)	2020	9,9	9,1	12,5	●	●
Soddisfazione per i servizi di mobilità	(valori percentuali)	2020	25,9	16,6	19,6	●	●

Il verde indica un valore positivo dell'Abruzzo rispetto al Mezzogiorno o l'Italia, quello rosso il contrario.

Fonte dati: ISTAT

Mappa confini comunali e codici Istat

Grafico 7.1: Mappa confini comunali e codici Istat



Codici Istat dei comuni abruzzesi

Tabella 7.1: Codici Istat dei comuni. Province: L'Aquila e Teramo

066001	Acciano	066053	Magliano de' Marsi	066105	Villa Sant'Angelo
066002	Aielli	066054	Massa d'Albe	066106	Villavallelonga
066003	Alfedena	066055	Molina Aterno	066107	Villetta Barrea
066004	Anversa degli Abruzzi	066056	Montereale	066108	Vittorito
066005	Ateleta	066057	Morino	067001	Alba Adriatica
066006	Avezzano	066058	Navelli	067002	Ancarano
066007	Balsorano	066059	Ocre	067003	Arsita
066008	Barete	066060	Ofena	067004	Atri
066009	Barisciano	066061	Opi	067005	Basciano
066010	Barrea	066062	Oricola	067006	Bellante
066011	Bisegna	066063	Ortona dei Marsi	067007	Bisenti
066012	Bugnara	066064	Ortucchio	067008	Campli
066013	Cagnano Amiterno	066065	O vindoli	067009	Canzano
066014	Calascio	066066	Pacentro	067010	Castel Castagna
066015	Campo di Giove	066067	Pereto	067011	Castellalto
066016	Campotosto	066068	Pescasseroli	067012	Castelli
066017	Canistro	066069	Pescina	067013	Castiglione Messer Raimondo
066018	Cansano	066070	Pescocostanzo	067014	Castilenti
066019	Capestrano	066071	Pettorano sul Gizio	067015	Cellino Attanasio
066020	Capistrello	066072	Pizzoli	067016	Cermignano
066021	Capitignano	066073	Poggio Picenze	067017	Civitella del Tronto
066022	Caporciano	066074	Prata d'Ansidia	067018	Colledara
066023	Cappadocia	066075	Pratola Peligna	067019	Colonella
066024	Carapelle Calvisio	066076	Prezza	067020	Controguerra
066025	Carsoli	066077	Raiano	067021	Corropoli
066026	Castel del Monte	066078	Rivisondoli	067022	Cortino
066027	Castel di Ieri	066079	Roccacasale	067023	Crognaleto
066028	Castel di Sangro	066080	Rocca di Botte	067024	Fano Adriano
066029	Castellafiume	066081	Rocca di Cambio	067025	Giulianova
066030	Castelvecchio Calvisio	066082	Rocca di Mezzo	067026	Isola del Gran Sasso d'Italia
066031	Castelvecchio Subequo	066083	Rocca Pia	067027	Montefino
066032	Celano	066084	Roccaraso	067028	Montorio al Vomano
066033	Cerchio	066085	San Benedetto dei Marsi	067029	Morro d'Oro
066034	Civita d'Antino	066086	San Benedetto in Perillis	067030	Mosciano Sant'Angelo
066035	Civitella Alfedena	066087	San Demetrio ne' Vestini	067031	Nereto
066036	Civitella Roveto	066088	San Pio delle Camere	067032	Notaresco
066037	Cocullo	066089	Sante Marie	067033	Penna Sant'Andrea
066038	Collarmele	066090	Sant'Eusanio Forconese	067034	Pietracamela
066039	Collelongo	066091	Santo Stefano di Sessanio	067035	Pineto
066040	Collepietro	066092	San Vincenzo Valle Roveto	067036	Rocca Santa Maria
066041	Corfinio	066093	Scanno	067037	Roseto degli Abruzzi
066042	Fagnano Alto	066094	Scontrone	067038	Sant'Egidio alla Vibrata
066043	Fontecchio	066095	Scoppito	067039	Sant'Omero
066044	Fossa	066096	Scurcola Marsicana	067040	Silvi
066045	Gagliano Aterno	066097	Secinaro	067041	Teramo
066046	Gioia dei Marsi	066098	Sulmona	067042	Torano Nuovo
066047	Goriano Sicoli	066099	Tagliacozzo	067043	Torricella Sicura
066048	Introdacqua	066100	Tione degli Abruzzi	067044	Tortoreto
066049	L'Aquila	066101	Tornimparte	067045	Tossicia
066050	Lecce nei Marsi	066102	Trasacco	067046	Valle Castellana
066051	Luco dei Marsi	066103	Villalago	067047	Martinsicuro
066052	Lucoli	066104	Villa Santa Lucia degli Abruzzi		

Appendice

[Torna all'indice](#)

Tabella codici Istat dei comuni abruzzesi

Tabella 7.2: Codici Istat dei comuni. Province: Pescara e Chieti

068001	Abbateggio	069005	Atessa	069055	Monteodorisio
068002	Alanno	069006	Bomba	069056	Mozzagrogna
068003	Bolognano	069007	Borrello	069057	Orsogna
068004	Brittoli	069008	Bucchianico	069058	Ortona
068005	Bussi sul Tirino	069009	Montebello sul Sangro	069059	Paglieta
068006	Cappelle sul Tavo	069010	Canosa Sannita	069060	Palena
068007	Caramanico Terme	069011	Carpinetto Sinello	069061	Palmoli
068008	Carpinetto della Nora	069012	Carunchio	069062	Palombaro
068009	Castiglione a Casauria	069013	Casacanditella	069063	Pennadomo
068010	Catignano	069014	Casalanguida	069064	Pennapiedimonte
068011	Cepagatti	069015	Casalbordino	069065	Perano
068012	Citta' Sant'Angelo	069016	Casalincontrada	069066	Pizzoferrato
068013	Civitaquana	069017	Casoli	069067	Poggiofiorito
068014	Civitella Casanova	069018	Castel Frentano	069068	Pollutri
068015	Collecorgino	069019	Castelguidone	069069	Pretoro
068016	Corvara	069020	Castiglione Messer Marino	069070	Quadri
068017	Cugnoli	069021	Celenza sul Trigno	069071	Rapino
068018	Elice	069022	Chieti	069072	Ripa Teatina
068019	Farindola	069023	Civilatuparella	069073	Roccamontepiano
068020	Lettomanoppello	069024	Civitella Messer Raimondo	069074	Rocca San Giovanni
068021	Loreto Aprutino	069025	Colledimacine	069075	Roccascalegna
068022	Manoppello	069026	Colledimezzo	069076	Roccaspinalveti
068023	Montebello di Bertona	069027	Crecchio	069077	Rio del Sangro
068024	Montesilvano	069028	Cupello	069078	Rosello
068025	Moscufo	069029	Dogliola	069079	San Buono
068026	Nocciano	069030	Fara Filiorum Petri	069080	San Giovanni Lipioni
068027	Penne	069031	Fara San Martino	069081	San Giovanni Teatino
068028	Pescara	069032	Filetto	069082	San Martino sulla Marrucina
068029	Pescosansonesco	069033	Fossacesia	069083	San Salvo
068030	Pianella	069034	Fraine	069084	Santa Maria Imbaro
068031	Picciano	069035	Francavilla al Mare	069085	Sant'Eusanio del Sangro
068032	Pietranico	069036	Fresagrandinaria	069086	San Vito Chietino
068033	Popoli	069037	Frisa	069087	Scerni
068034	Roccamorice	069038	Furci	069088	Schiavi di Abruzzo
068035	Rosciano	069039	Gamberale	069089	Taranta Peligna
068036	Salle	069040	Gessopalena	069090	Tollo
068037	Sant'Eufemia a Maiella	069041	Gissi	069091	Torino di Sangro
068038	San Valentino in Abruzzo Citeriore	069042	Giuliano Teatino	069092	Tornareccio
068039	Scafa	069043	Guardiagrele	069093	Torrebruna
068040	Serramonacesca	069044	Guilmi	069094	Torrevecchia Teatina
068041	Spoltore	069045	Lama dei Peligni	069095	Torricella Peligna
068042	Tocco da Casauria	069046	Lanciano	069096	Treglio
068043	Torre de' Passeri	069047	Lentella	069097	Tufillo
068044	Turrivalignani	069048	Lettopalena	069098	Vacri
068045	Vicoli	069049	Liscia	069099	Vasto
068046	Villa Celiera	069050	Miglianico	069100	Villalfonsina
069001	Altino	069051	Montazzoli	069101	Villamagna
069002	Archi	069052	Monteferrante	069102	Villa Santa Maria
069003	Ari	069053	Montelapiano	069103	Pietraferrazzana
069004	Arielli	069054	Montenerodomo	069104	Fallo



Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo

Via Leonardo da Vinci, 6 - 67100 L'Aquila

email: statistica@regione.abruzzo.it

<http://statistica.regione.abruzzo.it>

tel.0862/36361